DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 138 - N° 12
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 25 Marzo 2024
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Visite private in arrivo la rivoluzione sui rimborsi
A pagina II

Il personaggio
L'astrofisico Tamburini: «Io e Margherita Hack a parlare di stelle»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Pellegrini apre Barella chiude E l'Italia batte anche l'Ecuador
Angeloni e Saccà a pagina 17

La casa va a fuoco, famiglia uccisa nel sonno

▶Tragedia a Chioggia, forse un guasto elettrico Morti coniugi e un figlio

Monica Andolfatto

Una domenica delle Palme, quella di ieri a Chioggia, che è stata solo di Passione. Con la processione dei fedeli listata a lutto mentre entrava nella chiesa dedicata al vescovo San Martino, proprio di fronte alla casa, al civico 1443 di via Roma a Sottomarina, dove appena dieci ore prima sono morte tre persone.

A uccidere Gianni Boscolo Scarmanati, 64 anni, la moglie Luisella Veronese, 59, e il loro secondogenito Davide, 27, sono state le esalazioni tossiche sprigionate dall'incendio che ha devastato il piano terra. A dare l'allarme, verso mezzanotte e mezza, è stato Kevin Varagnolo, 23 anni, pizzaiolo del ristorante "Lievitiamoci" a circa trecento metri di distanza che stava rincasando finito il turno. Si è fermato e ha chiesto aiuto al titolare del vicino kebab K2, Umar Munir, 30 anni.

Continua a pagina 6

CHIOGGIA Il piano terra della casa distrutto dal fuoco

La testimonianza
Il sopravvissuto: «Rimasto solo, ora non so come farò»

«È stata una notte d'inferno. Scusatemi, ora non ho voglia di parlare. Domani forse. Dovete capire. Ho perso tutta la mia famiglia. Sono rimasto solo. Non so come farò. Non so spiegarmi come possa essere successo», poi la voce trema. Al telefono Fabio Boscolo Scarmanati, 30 anni, trova la forza e la gentilezza per rispondere ma poi il dolore lo travolge. È l'unico sopravvissuto all'incendio che gli ha ucciso la famiglia. Scampato alla tragedia perché abita a poca distanza.

A pagina 7

L'analisi
Se i populisti non sono più il problema dell'Europa

Alessandro Campi

Sicuri che il problema dell'Europa siano sempre e solo i populisti? E che la posta in gioco delle prossime elezioni sia frenare la loro avanzata elettorale per impedire che mettano a repentaglio l'Unione?

Come si ricorderà, le precedenti elezioni per il rinnovo del Parlamento di Bruxelles (nel 2014 e 2019) sono state giocate dalle principali forze politiche su una contrapposizione netta: difensori dell'ortodossia europeista (popolari, socialisti, liberali, sinistra progressista e verde) versus nazional-sovranisti d'ogni tipo. Il pericolo (interno) da contenere era l'antieuropeismo delle destre (e, in misura minore, sinistre) radicali.

Nel frattempo le cose sono parecchio cambiate. E' dunque difficile che nel giugno 2024 si torni a votare nei diversi Paesi europei sulla base di questo schema polemico-propagandistico.

Innanzitutto, i populisti odierni non sono più, per così dire, quelli di una volta (non è un'espressione di rimpianto, ma una soddisfatta constatazione). Sono cambiati nella misura in cui è cambiato il quadro storico generale. Di partiti e movimenti di una qualche consistenza che predichino l'abbandono dell'Euro e l'uscita dagli ingranaggi diabolici del Leviatano europeo non ce ne sono più.

L'antieuropeismo ideologico è divenuto, in molti casi, europeismo scettico-pragmatico, anche perché alcuni di quei partiti – un tempo di opposizione o minoritari (...)

Continua a pagina 23

Mosca, tensione con la Polonia

▶Russia, il giorno del lutto dopo l'attentato. Pioggia di missili sull'Ucraina, violato lo spazio aereo polacco

Il retroscena
La pista dell'Isis e i buchi della versione di Putin

Mauro Evangelisti

Abdullo Buriev. Alcuni media indipendenti russi hanno indicato questa persona, che ha cittadinanza del Tagikistan e del della Federazione russa, come la mente del massacro del Crocus City Hall. Nel corso degli interrogatori compiuti dalle forze speciali, uno dei quattro terroristi arrestati, Shamsudin Faridumi, sostiene di essere stato reclutato per l'attentato da un «assistente (...)

Continua a pagina 2

Per la Federazione russa ieri è stata una giornata di lutto nazionale. Anche le ambasciate occidentali come quelle degli Usa, del Regno Unito e dell'Olanda, hanno dato un segnale di solidarietà mostrando le bandiere a mezz'asta. Il Cremlino ha diffuso un video che mostra il presidente russo Vladimir Putin, emozionato, che rende omaggio alle vittime dell'attacco accendendo candele e facendosi il segno della Croce. E mentre Mosca piange le vittime della strage al concerto, l'Ucraina subisce uno dei più gravi attacchi missilistici delle ultime settimane. Secondo Kiev, le forze armate russe hanno fatto decollare 14 bombardieri e lanciato 29 missili da crociera e 28 droni Shahed su otto regioni ucraine. E uno di quei missili ha anche pericolosamente violato lo spazio aereo polacco.

Evangelisti, Ventura e Vita alle pagine 2 e 3

Veneto. La Hutter andrà in cura in una struttura sanitaria

Angelika in libertà dopo la strage

SANTO STEFANO DI CADORE L'auto dopo l'incidente nel quale morirono tre persone. Bonetti a pagina 8

Passioni e solitudini
Quelle infiammazioni alla bocca pericolose per la gravidanza

Alessandra Graziottin

A colpo d'occhio, il nostro sorriso è un biglietto da visita, perché rivela la nostra personalità, la nostra storia clinica, il nostro profilo di salute biologica ed emotiva, il nostro malessere o benessere interiore. In realtà, a uno sguardo professionale, la nostra bocca rivela molto di più: di fatto è un avamposto (...)

Continua a pagina 23

L'intervista
«Belstaff, mio fratello visionario e il dolore di Schwarzenegger»

Elena Filini

Quella notizia che mai vorresti ricevere. Come uno specchio che si rompe improvvisamente, portando con sé disperazione e vuoto. Manuele Malenotti si trova a piangere un fratello minore in maniera del tutto imprevedibile. «Siamo ancora sconcertati, non riusciamo esattamente a capire cosa possa essere successo - spiega al telefono- la verità purtroppo è che da una cosa così non si torna indietro».

Continua a pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1

La strage del teatro

La processione con fiori e candele per le vittime uccise nell'attacco, davanti al teatro "Crocus City Hall"

Russia, il giorno del lutto E l'Isis pubblica il video

▶Lunghe file davanti al Crocus City Hall per lasciare fiori e ricordi per le 137 vittime

▶Nuova rivendicazione del Califfato: si sente uno dei miliziani nel teatro gridare «Allahu akbar»

LA GIORNATA

Avanzano sul marmo lucente dell'atrio del Crocus City Hall imbracciando i kalashnikov, con gli zainetti adagiati sulle spalle. Indossano magliette color sabbia o marrone, uno dei quattro filma tutto con uno smartphone, nessuno prova a fermarli. Le forze di sicurezza russe arriveranno con impensabile ritardo, quando ormai se ne saranno andati a bordo della Renault Symbol. Nel video uno dei quattro terroristi urla: «Uccidili, non avere pietà». Un altro dice «Allahu akbar». Hanno anche un coltello con cui tagliano la gola di un uomo ferito. Uno dei fucili automatici ha macabri colori da tuta mimetica.

DETTAGLI

L'ultima rivendicazione dell'Isis (è la quarta) è contenuta nella clip girata dai quattro terroristi che hanno preso d'assalto la sala concerti alla periferia di Mosca venerdì sera ed è stata consegnata all'agenzia di stampa, vicina allo Stato Islamico, Amaq. Segue un altro video, del giorno precedente, girato prima dell'attentato e in cui compaiono i quattro attentatori: alcune verifiche indipendenti hanno confermato che sono i quattro arrestati dalle Forze di sicurezza russe (tra l'altro all'operazione hanno partecipato anche soldati ceceni di Kadyrov). In modo anomalo ieri i media ufficiali russi non hanno parlato (o vi hanno dedicato pochissimo spazio) delle rivendicazioni dell'Isis e del video che mostra l'assalto. Dal Cremlino è stato chiesto espressamente di sottolineare al contrario possibili connessioni con l'Ucraina sulle quali, per la verità, ad oggi di concreto c'è solo il discorso di Vladimir Putin. Per la Federazione russa ieri è stata una giornata di lutto nazionale. Anche le ambasciate occidentali come quelle degli Usa, del Regno Unito e dell'Olanda, hanno dato un segnale di solidarietà mostrando le bandiere a mezz'asta. Vicino a ciò che resta dell'enorme struttura, semidistrutta dal fuoco e dai crolli, si sono create lunghe code di cittadini moscoviti che vanno a rendere omaggio alle vittime del massacro e lasciano fiori e biglietti. Il Cremlino ha diffuso un video che mostra il presidente russo Vladimir Putin, emozionato, che ricorda le vittime dell'attacco accendendo candele e facendosi il segno della Croce. La commozione per l'attentato terroristico più grave in Russia dal 2004, quando ci fu il massacro della scuola di Beslan, è intensa così come le spinte per il ripristino della pena di morte. Formalmente ancora ci sono decine di dispersi. Ieri le autorità hanno aggiornato il numero delle vittime. I dati non sono sempre univoci. Ad oggi il numero ufficiale è 137, tra di loro anche tre bambini. Il comitato investigativo russo ha annunciato che sono 62 le persone identificate tra i 137 cadaveri. «Sono in corso esami genetici sulle restanti vittime per stabilire la loro identità», si legge un comunicato stampa. A causa del rogo e dei crolli, per il riconoscimento di una parte dei cadaveri servirà ancora tempo e sarà necessario ricorrere all'esame del Dna. Centottanta i feriti: 32 sono stati dimessi, gli altri sono ancora ricoverati negli ospedali, alcuni molto gravi. Ci si domanda come sia stato possibile che quattro terroristi abbiano potuto uccidere in appena 18 minuti così tante persone, ma è ormai accertato che oltre ai kalashnikov e ai coltelli, sono state usate bombe incendiarie e il fumo degli incendi ha ucciso una parte degli spettatori che erano accorsi ad assistere al concerto della band Picnic. Dalle forze di sicurezza russe vengono diffusi video sempre più cruenti sul trattamento ricevuto dai quattro tagiki arrestati.

MOMENTI DI PAURA A SAN PIETROBURGO PER UN ALLARME BOMBA IN UN CENTRO COMMERCIALE: UN ARRESTO

GIUSTIZIA

Rivela il sito Meduza: «I canali Telegram vicini alle forze di sicurezza russe hanno pubblicato una foto che mostra presumibilmente l'interrogatorio di Shamsiddin Fariduni, arrestato con l'accusa di aver commesso un attacco terroristico a Crocus, sdraiato sul pavimento con i pantaloni abbassati. Appare collegato a un dispositivo usato per torturare con scosse elettriche. Il termi-

I PUNTI OSCURI

1 LA RESIDENZA IN RUSSIA
I terroristi responsabili dell'attacco avrebbero vissuto prevalentemente in Russia e non sarebbero neanche mai passati dall'Ucraina

2 IL RITARDO DELLE FORZE SPECIALI
Gli attentatori hanno potuto agire indisturbati: le forze speciali russe sono arrivate dopo almeno 35 minuti dal primo allarme lanciato

3 LE FRASI SOCIAL DI STAMPO ISLAMISTA
Nei profili social degli arrestati ci sono post che inneggiano ad Allah e sono scritti prevalentemente in lingua tagika

4 LA POSIZIONE DELL'ARRESTO
Riguardo alla presunta fuga verso Kiev, Mosca ha dato versioni discordanti sul luogo in cui sono stati arrestati i responsabili della strage

5 ALLARME USA IGNORATO
Il 7 marzo scorso l'ambasciata Usa a Mosca aveva avvertito di possibili attacchi terroristici in luoghi affollati.

Tutti i buchi della versione di Putin: le targhe, il viaggio, i legami con Kiev

IL RETROSCENA

Abdullo Buriev. Alcuni media indipendenti russi hanno indicato questa persona, che ha cittadinanza sia del Tagikistan sia della Federazione, come la mente del massacro del Crocus City Hall. Nel corso degli interrogatori uno dei quattro terroristi arrestati sostiene di essere stato reclutato per l'attentato da un «assistente del predicatore», mentre un altro parla di contatti con «Abdullo» che ha aiutato il gruppo ad acquisire la Renault Symbol usata per l'attacco con una strana targa bielorussa.

TRACCE

Buriev era già ricercato per un altro attentato compiuto dall'Isis Villayat Korasan (branca afghana che unisce varie etnie tra cui i tagiki) all'interno di una chiesa a Istanbul lo scorso gennaio: riuscì a fuggire in Russia. E anche uno dei terroristi ha raccontato di essere arrivato a Mosca dalla Turchia il 4 marzo. A dare consistenza alla pista dell'Isis, che ha diffuso quattro messaggi di rivendicazione compreso quello con il video registrato durante l'assalto, c'è anche la storia dei quattro arrestati. Il più giovane, Muahammadsobir Fayzov, 19 anni, che lavorava come barbiere nella regione di Inanovo, 300 chilometri a Est di Mosca, aveva pubblicato (ben prima dell'attentato) messaggi che esaltano l'Islam e il Tagikistan. Ancora: le tracce lasciate dai quattro mostrano come vivessero in Russia da molti anni, con residenze nelle regioni di Invanovo, Yaroslavl e Samara. Non ci sono segni, al contrario, almeno per ora, di viaggi in Ucraina, elemento che rende ancora più fragile la pista su cui sta puntando tutto il Cremlino. C'è un dettaglio che fa riflettere: nelle ore successive agli attacchi chiunque utilizzi Twitter ha constatato come migliaia di bot (finti profili dietro cui non ci sono persone reali) hanno cominciato a diffondere a raffica opinioni o notizie false che puntavano il dito contro l'Ucraina. I media ufficiali russi quasi non parlano dell'Isis, nonostante le rivendicazioni, i video e le segnalazioni inviate a Mosca due settimane prima dagli Usa che metteva in guardia contro il rischio di attentati. La linea è esaltare gli atti di eroismo tra gli spettatori (e questo è comprensibile), sottolineare l'unità della nazione del Paese e soprattutto puntellare le frasi di Putin che dopo 24 ore ha indicato come responsabile l'Ucraina.

IN AZIONE I terroristi del Crocus City Hall arrivano a bordo della Renault bianca con targa bielorussa

UN ALTRO UOMO, ABDULLO BURIEV, SAREBBE LA MENTE NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ASSALTO DI VENERDÌ

Nessuna riflessione sul flop dei servizi di sicurezza: come è stato possibile che l'intervento delle forze dell'ordine sia avvenuto con un tale ritardo in una struttura dove per un concerto si erano radunate 6mila persone? Come hanno potuto, dopo 18 minuti, i quattro terroristi fuggire senza che nessuno provasse a fermarli e raggiungere, su un'automobile molto riconoscibile e guidando tranquillamente per cinque-sei ore, la zona di Bryansk, che è vicina sia alla frontiera con l'Ucraina sia a quella con la Bielorussia?

LA CORSA

La tesi di Mosca: volevano andare in Ucraina, dove sapevano di avere una "finestra" in cui passare. Ma appare, oggettivamente, poco credibile, visto che si tratta di un'area super controllata, perché i russi devono anche evitare incursioni non solo degli ucraini ma anche di milizie di russi esuli anti Putin (ne sono già avvenute diverse nelle ultime settimane). Può esserci una spiegazione molto più banale: in modo ingenuo, i terroristi (che hanno dimostrato scarsa intelligenza visto che non hanno cambiato la macchina) pensavano che in Ucraina i russi non avrebbero potuto dar loro la caccia per ragioni pratiche. Resta il mistero: come mai venerdì i terroristi agiscono indisturbati, senza una reazione tempestiva delle forze di sicurezza o della polizia (e neppure i vigili del fuoco visto che le fiamme hanno divorato una parte consistente della strutta)?

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://overpost.org
overpost.biz

Le reazioni di Mosca

LA SEQUENZA CHOC

La caccia all'uomo dei killer

Il nuovo video pubblicato dall'agenzia Amaq mostra gli attentatori mentre danno la caccia agli spettatori nel Crocus City Hall armati di coltelli e mitra

«Uccideteli senza pietà» Poi gli spari

Uno dei killer grida «uccideteli senza pietà». Partono le raffiche dei mitra con i corpi che si accasciano. A sparare è il mitra "mimetico" che era stato ritrovato a terra dopo la strage Quindi i terroristi si spostano nell'atrio alla ricerca di altre persone

nale del filo sembra essere collegato ai genitali». Il giorno prima invece un altro video mostrava gli uomini delle forze speciali tagliare un orecchio a uno degli arrestati. La tensione in Russia, dopo l'attentato avvenuto a Krasnogorsk, una cittadina nella cintura di Mosca che dista una trentina di chilometri dalla piazza Rossa, è altissima. L'agenzia di stampa Ria Novosti ha spiegato che le misure di sicurezza «sono state rafforzate nei pressi del tribunale Basmannyj di Mosca», dove sono stati portati gli arrestati. A due (Rachabalizoda Saidakrami Murodali e Mirzoev Dalerjon Barotovich) è stata formalizzata l'accusa di terrorismo, rischiano l'ergastolo. «Sono state installate recinzioni su entrambi i lati della strada». Molti eventi sono stati sospesi, mentre ieri mattina a San Pietroburgo è stato evacuato un centro commerciale per un allarme bomba. Si è rivelato falso, ma l'uomo che aveva detto, mentendo, di avere posizionato degli ordigni all'interno della struttura è stato arrestato.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rappresaglia in Ucraina Missile sul cielo polacco

▶Ondate di raid russi su Kiev e 8 regioni Un razzo viola lo spazio aereo di Varsavia

▶Decollano i caccia e la guerra rischia lo sconfinamento nel territorio Nato

L'ATTACCO

Alle prime ore di domenica, l'Ucraina ha subito uno dei più gravi attacchi missilistici delle ultime settimane. Secondo i dati dell'aeronautica di Kiev, le forze armate russe hanno fatto decollare 14 bombardieri e lanciato 29 missili da crociera e 28 droni Shahed su otto regioni ucraine. E uno di quei missili ha anche pericolosamente violato lo spazio aereo polacco. Il razzo ha sorvolato per 39 secondi i cieli del Paese Nato, facendo attivare gli aerei polacchi e alleati. Varsavia ha chiesto spiegazioni all'ambasciatore russo, e ha chiarito che in caso di minaccia sarebbe stato abbattuto. Il pesante raid delle forze russe - a cui Kiev ha "risposto" colpendo in Crimea le navi da sbarco Yamal e Azov e altre infrastrutture della flotta del Mar Nero - arriva mentre Mosca piange le vittime della strage al concerto. E il sangue dei 137 morti, rischia di unire due fronti: quello interno e quello ucraino. Non sono pochi i personaggi, più o meno noti, che nella Federazione Russa hanno cercato di fondere questi due scenari, individuando nell'Ucraina un mandante dell'assalto alla sala concerti. Il sito di opposizione, Meduza, ha addirittura detto che i media di Stato sarebbero stati "invitati" a sostenere la tesi della pista ucraina. E mentre l'Isis ha rivendicato la strage con nuovi video che dimostrano l'appartenenza dei terroristi al sedicente Stato islamico, il Cremlino sembra tergiversare, limitandosi al rispetto del lutto nazionale. Per Vladimir Putin si tratta di un momento decisivo. E anche decifrare le sue mosse appare tutt'altro che semplice. Il presidente russo ha costruito la sua carriera politica sulla sicurezza e sulla vendetta contro i nemici del suo impero. Basti pensare all'inizio della sua scalata al potere, con la tremenda ritorsione nei confronti dei terroristi ceceni. E l'attacco a Mosca sembra destinato a essere uno dei tanti giri di boa della sua stagione al potere, che arriva proprio mentre le sue forze armate sono impegnate in una guerra che per lo stesso Putin ha assunto caratteri esistenziali.

La mappa

LETTONIA
LITUANIA
RUSSIA
POLONIA
Varsavia
BIELORUSSIA
GERMANIA
Oserdów
Leopoli
REP. CECA
UCRAINA
SLOVACCHIA
AUSTRIA
UNGHERIA
ROMANIA
WITHUB

L'AVVERTIMENTO

Bloomberg, in un articolo apparso questa domenica, ha scritto che Putin si trova ora davanti a un bivio: incolpare direttamente l'Ucraina dell'attentato, oppure «limitarsi ad accennarlo». Al momento, il capo del Cremlino non ha puntato direttamente il dito su Kiev. Ma il massiccio lancio di missili e droni sul territorio ucraino può essere interpretato anche come un avvertimento. Soprattutto perché giunge non solo dopo la strage dell'Isis, ma anche dopo una serie di raid ucraini che hanno raggiunto diverse raffinerie del Paese. Questione che, come ha scritto il Financial Times, sembra avere allarmato anche gli Stati Uniti. Secondo il quotidiano britannico, Washington aveva avvertito l'Ucraina del rischio di vendette nei confronti delle infrastrutture energetiche e di potenziali oscillazioni del mercato petrolifero. E in effetti, Andriy Sadovyi, sindaco di Leopoli, ha detto che il principale obiettivo delle forze russe erano le infrastrutture energetiche della parte occidentale del Paese. Le autorità locali hanno parlato di un attacco a una imprecisata «infrastruttura critica». Mentre il governatore militare della regione di Dnipropetrovsk, Serhiy Lysak, ha dichiarato che l'ultimo raid aveva messo nel mirino la rete elettrica della città di Kryvyi Rih.

I RISCHI

È proprio la miscela di guerra in Ucraina e terrorismo che preoccupa Kiev e Washington. Il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, consapevole che il Cremlino possa alimentare la tesi della pista ucraina, ha scritto su X quello che da giorni ripetono i più alti funzionari di Kiev. «Putin è un bugiardo patologico. Anche ora che sta disperatamente cercando di collegare l'Ucraina o altre nazioni occidentali alla sparatoria di massa vicino a Mosca, nonostante non ci siano prove a sostegno di tali affermazioni», ha scritto il ministro. Ma l'allarme è scattato anche negli uffici dell'amministrazione Biden, che non a caso ha sottolineato più volte che per la sua intelligence l'unica regia è quella dell'Isis-K. Il timore non riguarda solo una nuova offensiva russa in Ucraina, già pianificata e ipotizzata da tempo, ma che questa venga giustificata utilizzando la strage.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRUPPE DI ZELENSKY COLPISCONO LA CITTÀ PORTUALE DI SEBASTOPOLI E CENTRANO DUE GRANDI NAVI ANFIBIE

Mantovano: «In Italia pericolo lupi solitari»

L'ALLERTA

ROMA L'attenzione è alta e costante, con l'aggiunta di due circostanze importanti che inducono le forze di sicurezza ad essere ancora più in allerta: il grave attentato di Mosca e l'avvicinarsi delle festività di Pasqua. Torna centrale in queste ore anche in Italia il tema dei rischi di attacchi terroristici, ma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, anche se con cautela, circoscrive il pericolo: nel nostro Paese «la minaccia non è tanto quella di gruppi organizzati, credo che un gruppo» come quello che ha agito nell'attentato in Russia, «il quale non può non aver avuto una preparazione e dei supporti logistici, in Italia verrebbe intercettato prima». L'insidia concreta è invece l'autoattivazione di lupi solitari «come capitato in altri stati Europei» ed «il fronte della minaccia più preoccupante è il reclutamento online, per il quale da anni avviene un contrasto anticipato». Dal 7 ottobre - il giorno degli attentati di Hamas in Israele - vengono sorvegliati 28mila obiettivi. Un confronto dei vertici italiani delle forze dell'ordine dopo i gravi fatti al Crocus City Hall, come già accade di sistematicamente, si è reso ancora più necessario: nelle prossime ore al Viminale ci sarà una riunione del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica dedicata ad una analisi della situazione dopo il sanguinario attacco a Mosca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Nathalie Tocci

«Il terrorismo svela le fragilità dell'ex Kgb Lo Zar adesso userà il pugno di ferro»

Non sarà l'Isis-K o Khorasan a far cadere Putin, semmai una congiura di palazzo. Per Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto affari internazionali, la minaccia rappresentata dal risorgente terrorismo dello Stato Islamico nella sua branca afgana (anti-talebana) non è tale da impensierire la tenuta del regime, né da determinare l'apertura di un nuovo fronte per lo Zar. «Il fatto che l'attentato sia andato in porto, è sintomo della fragilità del sistema di sicurezza e della vulnerabilità dell'Fsb, l'ex Kgb. Del resto – argomenta la Tocci – tutta l'attenzione della Russia, negli ultimi due anni, si è concentrata sull'Ucraina: è probabile che vi sia stato un abbassamento della guardia rispetto al terrorismo islamista. Ma se quest'azione dell'Isis-K racconta la debolezza dei servizi segreti russi, può invece rafforzare il regime, con misure quali la pena di morte e la legge marziale. Attentati di questa portata hanno prodotto una stretta repressiva nelle democrazie, figuriamoci in una dittatura».

Può essere stato Putin a orchestrare tutto per reprimere meglio?

«Non credo. Fin dall'inizio non ho voluto dare peso ai complottismi da una parte e dall'altra: né a quello per cui Putin avrebbe organizzato l'attentato per lanciare una mobilitazione, perché non aveva bisogno di questo massacro per farlo, né a quello che attribuisce la paternità dell'assalto agli ucraini, i quali non farebbero mai nulla che possa inimicare l'Occidente. Putin, però, aveva un interesse a ribaltare i fatti e insinuare il dubbio inquietante della matrice ucraina. Primo, per distogliere i riflettori dalle fragilità del sistema. Poi, perché magari

La politologa Nathalie Tocci

L'ESPERTA: PUTIN NON CADRÀ PER MANO DELL'ISIS PIÙ PROBABILMENTE PER UNA CONGIURA DI PALAZZO

trova davvero qualcuno disposto a credere che siano stati gli ucraini e ritorna il dibattito in Occidente sul dare o no le armi a Kiev. Per quanto drammatico sia l'attentato alla Crocus City Hall, non cambierà la storia, né la direzione di marcia di Putin».

Non è abbastanza una minaccia quella dell'Isis-K?

«Lo è, ovviamente, come lo sarebbe in qualsiasi Paese, ma non costituisce una minaccia esistenziale allo Stato. Il jihadismo non lo è mai stato, pure quando si parlava di scontro di civiltà».

Che cosa resta da capire in questo assalto?

«Forse non c'è solo il jihadismo islamico. Forse, ci sono collegamenti con le pulsioni del Caucaso del Nord. La Russia è attraversata da divisioni etno-politico-religiose importanti. Ma Putin ha già escogitato la risposta efficace, il modello funzionale alle sue mire, ventiquattro anni fa con la Cecenia, dove a comandare è Kadyrov, suo alleato. Né ci sono indicazioni che il regime russo stia per implodere sotto la pressione di queste spinte o dell'attrito tra le faglie interne. L'implosione, se vi sarà, partirà dall'alto. Il terrorismo non richiama le masse».

È possibile che l'interesse comune della guerra al terrorismo apra uno spazio di dialogo tra Russia e Occidente?

«Ma no. L'avvertimento americano è stato per Putin una grande fonte di imbarazzo, e una delle ragioni per cui ha scaricato la colpa sugli ucraini. La collaborazione contro il terrorismo c'è a prescindere, per quanto gli americani abbiano dovuto dare l'allerta pubblicamente, il 7 marzo, non in privato. Tra qualche settimana, sono pronta a scommettere, non si parlerà più nei media o altrove dell'attentato alla Crocus City Hall».

Qualche effetto, però, l'attentato sembra averlo avuto sulla guerra in Ucraina, vista la spaventosa rappresaglia dei bombardamenti russi l'altra notte...

«I bombardamenti ci sarebbero stati in ogni caso. In questo momento gli ucraini hanno il grande problema delle forniture di munizioni, ma anche degli uomini da mandare a combattere. Non è tanto un problema di numeri in assoluto, ma di numero dei militari addestrati. È difficile fare al tempo stesso la guerra e il training ai nuovi soldati».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Bellini (Venezia, 1430 circa-1516), *Sacra Conversazione Renier (Madonna con il Bambino tra le sante Caterina d'Alessandria [?] e Maddalena) (particolare)*, 1488 circa, olio su tavola. Venezia, Gallerie dell'Accademia ©G.A.VE - Archivio fotografico – "su concessione del Ministero della Cultura"

LE TRECCE DI FAUSTINA

Acconciature, donne e potere nel Rinascimento

In mostra i maestri
BELLINI, MICHELANGELO, TIZIANO

Gallerie d'Italia - Vicenza
Contra' Santa Corona, 25
14.12.2023 / 07.04.2024

I possessori del biglietto di ingresso alla mostra *POP/Beat ITALIA 1960 - 1979. Liberi di sognare* alla Basilica Palladiana di Vicenza hanno diritto ad accedere con tariffa ridotta alle Gallerie d'Italia – Vicenza, fino al 7 aprile 2024

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA SANPAOLO

overpost.biz

IL CASO

Bari, si muove l'Antimafia Decaro: mai stato dal boss

▶La commissione parlamentare pronta a convocare il governatore Emiliano

▶Muro dei dem: «Istituzioni usate come clava». L'ex magistrato: «Una boutade»

ROMA Imbarazzi, smentite, silenzi. E soprattutto il faro della commissione Antimafia, pronta a muoversi già nelle prossime ore. Che quelle frasi di Michele Emiliano fossero destinate a fare rumore era apparso chiaro fin da subito. Ed ecco che, meno di ventiquattr'ore dopo l'uscita del presidente pugliese con protagonista il sindaco di Bari Antonio Decaro («Lo portai a casa della sorella del boss e le dissi: te lo affido»), si scatena il putiferio. Con il centrodestra e Italia Viva che parlano di dichiarazioni «gravissime», «aberranti» e denunciano il «silenzio del Pd». E il primo cittadino che, invece, nega di aver mai preso parte all'incontro con la sorella del boss Capriati descritto dal governatore.

«Su quell'episodio di vent'anni fa Emiliano non ricorda bene», prova a spegnere l'incendio Decaro a cannoneggiamento in corso. «È vero che mi sostenne quando iniziammo a chiudere Bari Vecchia alle auto, ma non sono mai andato in nessuna casa di nessuna sorella», mette in chiaro. Anzi: «La signora in questione la incontrai per strada molto tempo dopo la chiusura al traffico, e ci litigai perché non si rassegnava». A sentire il sindaco, insomma, nessun incontro "pacificatore" sarebbe mai avvenuto dopo l'episodio delle minacce da parte del clan Capriati. Anche Emiliano aveva provato a correggere il tiro: «Andai di persona dalla sorella incensurata del boss, per farle capire che le cose erano cambiate e dovevano rivolgersi all'assessore in modi civili». Frittata fatta, però.

CONVOCAZIONE

E se il numero due della Lega, Andrea Crippa, invoca lo scioglimento «quanto prima» del Comune di Bari, sul caso è pronta a puntare un faro la commissione Antimafia. Che già nelle prossime ore potrebbe chiedere di ascoltare il governatore pugliese. Del resto una riunione della commissione guidata dalla meloniana Chiara Colosimo era già in agenda per oggi pomeriggio: in programma l'audizione del direttore della Dia Michele Carbone. Più probabilmente, però, la richiesta verrà ufficializzata dai membri di maggioranza alla capigruppo di mercoledì. «Le dichiarazioni di Emiliano sono degne di un approfondimento», avverte il vicepresidente Mauro D'Attis. «Vanno acquisiti tutti gli atti e programmate una serie di audizioni». Ma a pensarla così sono tutti i capigruppo in commissione dei partiti di centrodestra, il forzista Pietro Pittalis, il meloniano Riccardo De Corato e il leghista Raniero Cantalamessa: «Rivelazioni agghiaccianti – affonda quest'ultimo – Chiederò la convocazione del governatore per fare chiarezza». Convocazione che a questo punto pare inevitabile.

«Io non avrei mai parlato con la sorella di un boss, per nessun motivo», prende le distanze pure il vicepremier Antonio Tajani. Che invece si dice «garantista» sulla commissione che dovrà valutare l'ipotesi di scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose, nominata dopo i 130 arresti di febbraio.

CONTRATTACCO

Alle proteste della maggioranza, intanto, si associano i renziani di Iv. Mentre i dem provano a passare al contrattacco. E fanno muro contro lo scenario di un'antimafia utilizzata «per motivi elettoralistici dal governo»: «La destra – attaccano Walter Verini e Francesco Boccia, seguiti da tutti gli altri esponenti del Pd in commissione – usa le istituzioni come clava politica».

Intanto, mentre la sorella del boss Capriati dice al Tgl di non aver «mai visto Decaro, non è mai venuto qui», Emiliano bolla la sua come una «boutade». «A chi in queste ore sta alimentando la strumentalizzazione politica, ricordo che da sostituto procuratore antimafia chiesi il rinvio a giudizio di Antonio Capriati. Sostenni l'accusa per anni e Capriati fu condannato all'ergastolo per omicidio», conclude. «Altro che ossequio». Parole che a quanto sembra dovrà presto ripetere di fronte ai parlamentari.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ABBRACCIO DAVANTI ALLA PIAZZA

Il sindaco Antonio Decaro e il governatore Michele Emiliano durante la manifestazione di solidarietà promossa a Bari

IL LEGHISTA CRIPPA: IL VIMINALE SCIOLGA SUBITO IL COMUNE. TAJANI: «NON AVREI PARLATO CON LA SORELLA DI CAPRIATI»

Pm al lavoro

Visibilia Editore, verso la chiusura dell'indagine

MILANO Quella che inizia oggi sarà una settimana di lavoro attorno al primo filone di indagine aperto dalla Procura e dagli investigatori della Gdf milanesi sulle società del gruppo Visibilia fondato dalla ministra del Turismo Daniela Santanché (foto) e dal quale è poi uscita nel 2022 dismettendo cariche e quote. Oltre all'indagine con l'ipotesi di truffa aggravata nei confronti dell'Inps chiusa venerdì scorso, gli investigatori si stanno concentrando sulla tranche che riguarda Visibilia Editore, in cui l'esponente di Governo risponde di false comunicazioni sociali, con il compagno Dimitri Kunz D'Asburgo e con altre persone tra cui la sorella. L'avviso di chiusura potrebbe slittare a dopo Pasqua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvini: «Io sovranista mica una parolaccia» E attacca Macron

DOPO LA CONVENTION

ROMA Matteo Salvini apre il secondo round con l'Ue e con Emmanuel Macron. Per il vicepremier, la mattinata di ieri è stata importante soprattutto per ribadire il valore della convention di Identità e democrazia, organizzata sabato a Roma dalla Lega, poiché ha dato l'idea di far «parte di una squadra», offrendo l'opportunità di sdoganare un termine poco gradito a molti: «Io sono sovranista, mica è una parolaccia», ha rivendicato. Dopo le bordate al presidente francese, il leader della Lega è tornato a colpire l'Unione e il capo dell'Eliseo: «Io non ce l'ho con Macron», ha detto Salvini. Della serie "nulla di personale". Il tema infatti è politico. Così Salvini ha ribadito la linea della Lega contro la posizione francese ed europea, soprattutto sulla guerra: «Un'Europa che parla di mandare i suoi soldati al massacro fuori dai confini è contro i principi della Comunità europea» quando «dovremmo lavorare per difenderci dai terroristi islamici». Per Salvini il 2024 può essere l'anno del «rinascimento», sia per il voto del parlamento Europeo a giugno, sia per quello che attende gli amici oltre Oceano: «Se cambia l'Ue a giugno e gli Stati Uniti a novembre, dai venti di guerra, si vedrà la pace».

«I NOSTRI SOLDATI ALL'ESTERO? DOVREMMO DIFENDERCI DAI TERRORISTI»

Frecciatine anche agli alleati: «Questo governo andrà avanti per tutti e cinque gli anni. E se lavoreremo bene, come per gli affitti, faremo cinque più cinque». E ha punzecchiato Forza Italia sulle scelte fatte in passato, con l'avallo della maggioranza Ursula nella Commissione Ue: «Ovviamente a livello continentale si fanno scelte, un partito alleato di questo governo, Forza Italia, l'ha già fatto cinque anni fa quando scelse di governare con i socialisti, le sinistre, con Timmermans, con von der Leyen, con Pd e 5 stelle», ha affermato Salvini. Una scelta fatta 5 anni fa, ha ricordato il ministro, «da Pd, M5s, FI, Orban», ma non dalla Lega: «Probabilmente potevamo avere qualche posto di sottogoverno in Ue, ma coerenza e dignità per noi non sono in vendita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Alle Ardeantine morti antifascisti» Anpi contro Meloni

LA POLEMICA

ROMA Ancora polemiche sull'omaggio alle vittime delle Fosse Ardeatine. Esattamente come un anno fa, quando il ricordo della premier Giorgia Meloni dei «335 italiani innocenti massacrati» sollevò la reazione di Anpi e della sinistra per non avere sottolineato l'estrazione antifascista delle vittime, ora è sempre l'Associazione partigiani ad andare all'attacco. «Oggi l'Italia onora e rende omaggio alla memoria delle 335 vittime dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, terribile massacro perpetrato dalle truppe di occupazione naziste come rappresaglia dell'attacco partigiano di via Rasella. L'eccidio ardeatino è una delle ferite più profonde e dolorose inferte alla nostra comunità nazionale e ricordare cosa accadde in quel funesto 24 marzo di ottant'anni fa è un dovere di tutti», ha sottolineato Meloni. «Ancora una volta la presidente del Consiglio omette e confonde. Non parla della responsabilità dei fascisti italiani a cominciare dal questore Caruso che fu condannato a morte per aver approntato la lista di 50 persone da sopprimere alle Ardeatine. Non dice che le vittime furono in grande maggioranza antifascisti ed ebrei. È la solita rilettura capziosa della storia che tende sempre a coprire le responsabilità dei fascisti e a negare il valore dell'antifascismo», le parole di Gianfranco Pagliarulo, presidente nazionale Anpi.

«LA PREMIER ANCORA UNA VOLTA OMETTE: RILETTURA CAPZIOSA»

E se il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti ricorda i «335 italiani trucidati dalle truppe di occupazione naziste», di «orrori del nazifascismo» parla invece la segretaria del Pd Elly Schlein che stigmatizza anche chi «vorrebbe cancellarne la memoria». Il forzista Giorgio Mulè ricorda «la grande infamia nazifascista» mentre Rifondazione chiede a «Giorgia Meloni, Ignazio La Russa e altri esponenti del partito erede del fascismo di chiedere perdono per i crimini commessi». L'omaggio sul luogo dell'eccidio è stato reso dalla ministra per la Cultura tedesca, Claudia Roth, e dal ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, presente anche il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

dalla nostra inviata

CHIOGGIA Una domenica delle Palme, quella di ieri a Chioggia, che è stata solo di Passione. Con la processione dei fedeli listata a lutto mentre entrava nella chiesa dedicata al vescovo San Martino, proprio di fronte alla casa, al civico 1443 di via Roma a Sottomarina, dove appena dieci ore prima sono morte tre persone.

A uccidere Gianni Boscolo Scarmanati, 64 anni, la moglie Luisella Veronese, 59, e il loro secondogenito Davide, 27, sono state le esalazioni tossiche sprigionate dall'incendio che ha devastato il piano terra.

A dare l'allarme, verso mezzanotte e mezza, è stato Kevin Varagnolo, 23 anni, pizzaiolo del ristorante "Lievitiamo" a circa trecento metri di distanza che stava rincasando finito il turno. Si è fermato e ha chiesto aiuto al titolare del vicino kebab K2, Umar Munir, 30 anni. Sono stati loro i primi a cercare di prestare soccorso ai residenti dell'abitazione "a campanile" che si sviluppa in altezza e che è tipica della località balneare. Sul posto è arrivato anche Fabio, il primogenito della coppia che risiede a pochi metri e che è stato svegliato dalle ripetute telefonate: non ha potuto fare altro che assistere impotente alla tragedia che gli ha portato via l'intera famiglia.

Una famiglia conosciutissima quella degli Scarmanati impegnata da sempre nell'orticoltura e che poi ha diversificato l'attività nel turismo, avviando e gestendo il camping Smeraldo a Isola Verde, e anche una gelateria sempre in via Roma a Sottomarina. Gianni era uno dei grossisti veterani del mercato ortofrutticolo di Chioggia, stimato e rispettato da tutti, un cosiddetto "astista" perché fissava il prezzo degli ortaggi. Luisella era una operatrice socio sanitari ed era impegnata all'Itis cittadino dove si occupava degli studenti con disabilità ed era una delle volontarie più attive della parrocchia di San Martino. Davide, tecnico meccanico, tornitore, era stato impiegato prima in un'azienda di Carignano (Rovigo) e poi in una della zona; in tanti lo chiamavano "il gigante buono" per via del suo fisico possente e per il sorriso contagioso, aveva la passione per il rugby e per la musica tanto da entrare nella band locale New Skin come chitarrista.

INDAGINI

«Servono ancora accertamenti per stabilire cosa abbia innescato le fiamme» spiega l'ispettore Giuseppe Polerà, funzionario di guardia del Comando provinciale dei pompieri vigili del fuoco di Venezia. Che aggiunge: «Quando siamo arrivati il rogo, sviluppatosi a piano terra, era ormai generalizzato e la situazione era ormai compromessa. Gli operatori, in totale 18 quelli impegnati giunti anche da Chioggia e Cavarzere oltre che da Mestre, indossati gli autorespiratori hanno raggiunto i piani alti, ma le persone erano già prive di sensi e una volta trasportate all'esterno, il personale del Suem purtroppo non ha potuto fare altro che certificarne il decesso. L'intero stabile è stato posto sotto sequestro ma non è stato dichiarato inagibile, perché il fuoco non ha intaccato la staticità della struttura».

Le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza sono terminate verso le cinque di ieri mattina. Fra le ipotesi al vaglio, un probabile guasto all'impianto elettrico, un surriscaldamento nella stanza che una volta era adibita a cucina e che ora era stata trasformata in una sorta di tavernetta, utilizzata anche come deposito, con un caminetto che però era spento. Oggi il sopralluogo del Niat (Nucleo investigativo antincendi) contribuirà a fare definitiva chiarezza. Le indagini sono affidate ai carabinieri. Tra i messaggi di cordoglio quello del governatore Luca Zaia: «Tragedia sconvolgente».

PELLEGRINAGGIO

«Abbiamo provato a sfondare la porta d'ingresso chiedendo se c'era qualcuno ma il fumo aveva invaso tutto ed era impossibile entrare. Poi - dice turbato Varagnolo - Umar mi ha passato una scala e abbiamo cercato di raggiungere il secondo piano dove credo la signora si era affacciata facendo cenno con le mani che aveva bisogno di aiuto. Le ho gridato buttati. Poi c'è stato uno scoppio e io a quel punto ho perso l'equilibrio e mi sono lasciato cadere».

«Non so darmi pace - sussurra Munir - per non essere riusciti a salvarli. Erano delle bravissime persone. Davide lo conoscevo da 14 anni, eravamo andati a scuola insieme, io appena arrivato dal Pakistan. Non è giusto. Non è giusto».

A Sottomarina è un continuo pellegrinaggio di parenti, amici, conoscenti, gente comune. Volti tirati, occhi lucidi. C'è anche Gaia, la fidanzata di Davide, a farle coraggio il padre. È in lacrime. Non vuole parlare. Sabato avevano trascorso la serata insieme. Di solito si fermava a dormire da lui. L'altra notte no. Un caso. Lei è viva. Davide non c'è più.

Monica Andolfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCENDIO Il piano terra dell'abitazione a Sottomarina devastata dall'incendio che ha ucciso Gianni Boscolo Scarmanati, la moglie Luisella Veronese e il figlio Davide

Sottomarina, brucia la casa: famiglia sterminata dal fumo

▶Furioso incendio scoppiato nella notte: padre, madre e secondogenito di 27 anni prigionieri al piano di sopra

▶L'altro figlio accorre e assiste impotente al rogo Vani i tentativi di soccorso. Ipotesi: guasto elettrico

Kevin e Umar eroi per caso «Le ho urlato "buttati, buttati" poi lo scoppio e sono caduto»

LE TESTIMONIANZE

dalla nostra inviata

CHIOGGIA C'è già chi chiede che venga consegnato loro un riconoscimento al merito, una medaglia per il gesto eroico che hanno compiuto. Non è da tutti rischiare la vita per salvare delle persone in difficoltà. Kevin Varagnolo e Umar Munir non solo hanno dato l'allarme in maniera tempestiva, ma si sono prodigati per tentare di liberare padre, madre e figlio, intrappolati nella casa a fuoco. Nonostante tutti gli sforzi non ci sono riusciti e non se ne fanno una ragione.

Varagnolo ha 23 anni e fa il pizzaiolo nel ristorante Lievitiamo, nella piazzetta dietro all'abitazione dei Boscolo Scarmanati. È lui il primo a essersi accorto delle fiamme che stavano uscendo dalle finestre al piano terra al civico 1443 della centralissima via Roma. «Mi sono precipitato nel kebab di Umar, gli ho detto di far uscire tutti i clienti e di staccare il gas. Con lui, tolte tutte le moto che c'era di fronte alla casa, abbiamo sfondato la porta di ingresso e abbiamo urlato per capire se c'era qualcuno. Non si vedeva niente, fumo denso, fiamme ovunque. Impossibile entrare. Poi - continua a raccontare - abbiamo visto delle mani sporgersi dalla finestra al secondo piano. Era la signora, mi sono arrampicato sulle inferriate, ma oltre il primo piano non sono riuscito ad andare. Umar mi ha passato una scala, l'ho appoggiata alla ringhiera del terrazzo in modo da attutire una eventuale caduta e ho urlato alla donna buttati, buttati, ma lei non si è buttata. In quel momento c'è stato uno scoppio, non so che cosa fosse stato, e io sono stato investito in pieno dal fumo, non respiravo più e mi sono lasciato cadere a terra. No, non ho perso i sensi, ma ho inalato del fumo, non avete idea di quanto ce ne fosse, e mi girava la testa. Sono attimi in cui non hai tempo di pensare. Mi sono detto Kevin, sangue freddo, devi intervenire. Avevo l'adrenalina a mille».

IL TENTATIVO CON LA SCALA

È appena stato sentito dai carabinieri di Chioggia, che conducono le indagini, davanti ai quali, in caserma, ha ripercorso tute le fasi di una notte da incubo. Munir, 30 anni, è il titolare del Kebab K2, è arrivato dal Pakistan 14 anni fa: li conosceva tutti, Gianni, Luisella, Davide con il quale era andato a scuola. Lo aveva visto verso le 18 di sabato, mai avrebbe immaginato sarebbe stata l'ultima chiacchiera scambiata con l'amico di sempre. Non si dà pace. Continua a ripetere che erano delle bravissime persone, gentili, salutavano sempre, buone, mai sopra le righe. «Quando Kevin mi ha chiamato ho preso subito l'estintore del locale ma non è servito. Il fuoco aveva ormai avvolto tutto il primo piano. Abbiamo chiamato i pompieri che sono arrivati in pochissimo tempo perché hanno la sede non molto lontano. Sono stati bravissimi. Abbiamo anche avvertito Fabio, il figlio più grande, che sta a due passi. Era sconvolto. Lo siamo anche noi. Come è potuto succedere?». Il kebab di solito chiude alle quattro di notte. La sorella di Munir spiega che c'è il ramadan e che hanno pregato per le vittime: «Una cosa terribile. Quando hanno portato fuori le salme abbiamo dato una mano ai carabinieri per tendere dei grandi panni tra gli alberi in maniera da nascondere i corpi per rispetto e per pietà. C'era un sacco di gente che si era fermata».

È quasi mezzogiorno quando una signora scoppia in lacrime davanti all'abitazione della tragedia. È Cristina Veronese di Adria, sorella di Luisella: «Devastante. Come si fa a essere pronti a questo? L'ho saputo stamattina (ndr. ieri) e sono corsa qua. Ero in sala parto quando Davide è venuto al mondo. Sono una infermiera in pensione. L'ho visto nascere e ora lo dovrò seppellire».

M.And

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCONVOLTA Cristina Veronese guarda la casa bruciata della sorella

PIZZAIOLO E TITOLARE DEL KEBAB HANNO RISCHIATO LA VITA E LANCIATO L'ALLARME LA SORELLA DI LEI: «È DEVASTANTE»

https://overpost.org
overpost.biz

Le tre vittime

La famiglia di Sottomarina distrutta: Gianni Boscolo Scarmanati, 64 anni, la moglie Luisella Veronese, 59 anni, e il loro secondogenito Davide, 27 anni

Gli ultimi istanti di Luisella: chiedeva aiuto dalla finestra Fabio: «Sono rimasto solo»

▶Il primogenito sopravvissuto: «Una notte d'inferno, ora non so come farò» Il fratello trovato esanime in bagno. Papà Gianni, da ortolano a imprenditore

RITRATTO DI FAMIGLIA

dalla nostra inviata

CHIOGGIA «È stata una notte d'inferno. Scusatemi, ora non ho voglia di parlare. Domani forse. Dovete capire. Ho perso tutta la mia famiglia. Sono rimasto solo. Non so come farò. Non so spiegarmi come possa essere successo» poi la voce trema. Al telefono Fabio Boscolo Scarmanati, 30 anni, trova la forza e la gentilezza per rispondere ma poi il dolore lo travolge. È l'unico sopravvissuto all'incendio che gli ha ucciso il padre Gianni, la madre Luisella e il fratello più piccolo Davide nella casa al civico 1443 di via Roma a Sottomarina di fronte alla chiesa di San Martino, in pieno centro. Scampato alla tragedia perché abita a poca distanza. Ieri mattina presto si è rifugiato al campeggio Smeraldo che gestisce a Isola Verde, alla foce del Brenta.

La mamma sabato sera, come al solito, era andata a dare una mano nella cucina del ristorante del camping. Aveva salutato Fabio dandogli appuntamento per l'indomani. Invece nella notte è morta, asfissiata dal fumo, come il marito e il secondogenito. Forse è l'unica che si è resa conto fino in fondo di quanto stava succedendo. Dalle testimonianze dei primi soccorritori ha cercato di chiedere aiuto affacciandosi a fatica alla finestra della sua camera da letto, quella a sinistra al secondo piano. Purtroppo le esalazioni anche per lei sono risultate letali. Luisella Veronese, 59 anni, era una operatrice socio sanitaria e collaborava all'istituto Righi di Chioggia con attività di sostegno a favore dei ragazzi con disabilità. Una donna generosa, votata all'altruismo che si concretizzava anche nel volontariato quotidiano che prestava nella parrocchia di San Martino dove tutti la conoscevano e apprezzavano. In molti se la ricordano affacciata al terrazzo del primo piano, quello del soggiorno, con la sigaretta accesa, appoggiata alla ringhiera.

GIOCATORE DI RUGBY

Davide di anni ne aveva 27. Impossibile non notarlo. Un rodomonte di quasi due metri di altezza, un faccione simpatico e un carattere mite. I pompieri pare lo abbiano trovato in bagno. Con ogni probabilità anche lui si sarà reso conto che non riusciva respirare a causa del fumo che si era incanalato attraverso il vano scale saturando tutte le stanze. Faceva il tornitore in un'azienda della zona. Praticava il rugby a livello amatoriale e aveva una grande passione per la musica, il rock americano su tutto. Suonava la chitarra ed era uno dei componenti della New Skin Band con cui si era esibito alcuni giorni fa all'America Follower sul Lungomare Adriatico sempre a Sottomarina. Ieri mattina, insieme alla fidanzata Gaia, era atteso per una gara di softair, lo sport basato su simulazioni di azioni militari che aveva abbracciato di recente.

SOTTOMARINA I vigili del fuoco all'esterno dell'abitazione dove sono morte nel sonno tre persone per le esalazioni dell'incendio. Nel tondo, Fabio Boscolo Scarmanati

CAMPING

Spiga, così era soprannominato Gianni, 64 anni, il capofamiglia. Una vera e propria istituzione. Benvoluto da tutti, stimato nel lavoro e nella vita. Aveva iniziato come ortolano, diventando un imprenditore nel settore, tanto da essere uno dei decani dei grossisti al mercato di Brondolo, uno di quelli che contano e che fissavano il prezzo dei vari ortaggi. Nel tempo aveva diversificato gli interessi della famiglia, acquistando il Camping Smeraldo, affidandone la conduzione al primogenito Fabio. Aveva sempre abitato nel quartiere di San Martino. Nell'abitazione di tre piani vicino al ponte che da Chioggia consente l'accesso a via Roma, ristrutturata da poco, si fatica a pensare siano morte tre persone. L'odore di bruciato, ieri mattina, era quasi sparito. I segni del fumo sulle finestre al piano terra con i vetri infranti e il nastro bianco e rosso a segnalare che l'immobile è sotto sequestro. Il sindaco di Chioggia, Mauro Armelao, sul posto: «Non li conoscevo di persona, ma sento solo parlarne bene. Dei gran lavoratori, delle gran brave persone. Una perdita immane per la comunità. Il giorno dei funerali sarà lutto cittadino».

M.And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Articolazioni affaticate e rigide

I ricercatori hanno sviluppato un complesso nutritivo unico

Chi ne è colpito lo sa fin troppo bene: con l'età le articolazioni affaticate e intorpidite rendono la vita difficile. I ricercatori hanno scoperto che alcuni nutrienti specifici sono essenziali per la salute delle articolazioni. E la cosa migliore è che queste sostanze nutrienti sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in libera vendita in farmacia (Rubaxx Articolazioni).

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni affaticate affliggono infatti milioni di persone con l'avanzare dell'età. Questo fenomeno tipico dell'età avanzata era già da tempo al centro della ricerca scientifica, ma oggi si è a conoscenza che alcuni micronutrienti specifici sostengono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha sfruttato questa scoperta e ha combinato queste sostanze nutritive in un complesso unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**.

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici, i quali promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalciferolo e fillochinone). Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni (in farmacia).

Il nostro consiglio: bevete un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Angelika esce dal carcere otto mesi dopo la strage La madre: «Posso parlarle?»

▶Lascia oggi la Giudecca la 32enne che in auto a Santo Stefano di Cadore uccise tre persone

▶La giovane tedesca trasferita in una struttura psichiatrica per trattare la sua grave patologia

Qui sopra la 32enne tedesca Angelica Hutter che il 6 luglio 2023 in auto travolse e uccise tre persone. A sinistra i periti sul luogo dell'incidente

LA TRAGEDIA

BELLUNO Angelika Hutter, la 32enne tedesca che a Santo Stefano di Cadore ha investito e ucciso tre componenti di una famiglia veneziana il 6 luglio scorso, uscirà oggi dal carcere femminile veneziano della Giudecca: è la giornata in cui scadono i termini della carcerazione preventiva. Quel giorno alla guida della sua Audi in uno scatto di rabbia dovuto alla patologia di cui soffre ha percorso con il piede sull'acceleratore via Udine, a Santo Stefano di Cadore, travolgendo la famiglia in vacanza che stava passeggiando sul marciapiede. Morirono il padre di 48 anni, Marco Antoniello suo figlioletto Mattia di 2 anni e la nonna materna di 65 anni Mariagrazia Zuin. Ferita in maniera non grave la mamma 42enne del piccolo, salvo il nonno Lucio Potente. Angelika è accusata di triplice omicidio stradale e lesioni stradali ed è stata arrestata in flagranza.

DOPO IL CARCERE

Angelika non tornerà a casa: verrà portata in una struttura per le cure della patologia psichiatrica molto grave che l'affligge. Questa era l'indicazione data dal collegio peritale del giudice per le indagini preliminari di Belluno, Enrica Marson: professionisti che avevano analizzato Hutter concludendo per una capacità di intendere e volere grandemente scemata al momento dei fatti e per la sua pericolosità con possibilità di recidiva nel ricadere in fatti previsti dalla legge come reato (non lo stesso). Angelika come deciso dal giudice sarà anche sottoposta alla misura di sicurezza della libertà vigilata.

LE FAMIGLIE

«A che ora esce? Quando posso chiamarla?». In un inglese stentato la mamma di Angelika Hutter, appena sente che dall'altro capo del telefono c'è qualcuno che chiama dall'Italia, chiede informazioni della figlia. Informazioni che però non sono pubbliche. Dalla parte delle vittime, Lucio Potente, nonno del piccolo Mattia e marito della donna morta, si nega: «Non me la sento di parlare, scusatemi. Non è cattiveria, ma cercate di capire come posso sentirmi a vedere le foto di mia moglie, mio nipote e mio genero sul giornale ora che non ci sono più». Riccardo Vizzi, general manager dello Studio 3A che assiste i familiari sottolinea: «Sappiamo che c'erano i termini in scadenza, è suo diritto di essere rilasciata. Attenderemo il dispositivo integrale per conoscere la destinazione: la libertà semivigilata è alternativa alla detenzione, prevede che vengano svolte delle attività. È una misura per il reinserimento sociale, va sempre tenuto conto il suo stato di seminfermità mentale».

L'INCHIESTA

Dal giorno dell'incidente Angelika è in cella a Venezia: 8 mesi interrotti solo da un periodo in ospedale dopo un trattamento sanitario obbligatorio. Le rapidissime indagini dei carabinieri coordinati dalla procura di Belluno hanno ricostruito l'incidente, passando anche per un esperimento giudiziale sul luogo della tragedia e per un incidente probatorio in tribunale a Belluno. Un'udienza in cui è stata tracciata la perizia psichiatrica sulla donna dal collegio di specialisti scelti dal gip, i professori Renato Ariatti e Stefano Zago e i dottori Tommaso Caravelli ed Heinz Prast. Sono arrivati alle stesse conclusioni della consulente della procura, la psichiatra forense Anna Palleschi che si occupò anche del caso di Benno Neumair.

LE CURE

Il collegio peritale aveva detto che non c'era incompatibilità con il regime carcerario e Angelika poteva stare in cella. In caso di scarcerazione, hanno dato indicazioni in termini generali sul fatto che ci fosse una struttura in cui potesse stare 24 ore al giorno. Non è trapelato che struttura sia stata scelta per le cure di Angelika. Solitamente, la persona viene rivalutata mese per mese. La pericolosità valutata dagli psichiatri è basata sulla patologia che affligge la 32enne tedesca, una malattia severa. Nel quadro che è emerso, è confermato che c'è il collegamento tra reato e la patologia e che Angelika è pericolosa, nel senso che la malattia può portarla a commettere nuovi reati. La situazione è complessa perché Angelika non è residente in Italia, ma in Germania. Solitamente in questi casi le persone vengono inviate in cliniche vicino a casa, ma questo vorrebbe dire farla uscire dall'Italia.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER I PERITI È MALATA E ANCORA PERICOLOSA LA FAMIGLIA DELLE VITTIME VENEZIANE CHIUSA NEL SILENZIO «CERCATE DI CAPIRCI»

L'intervista Manuele Malenotti

«Oltre a Belstaff, tante sfide nella vita di mio fratello: Michele era un visionario»

Quella notizia che mai vorresti ricevere. Come uno specchio che si rompe improvvisamente, portando con sé disperazione e vuoto. Manuele Malenotti si trova a piangere un fratello minore in maniera del tutto imprevedibile. «Siamo ancora sconcertati, non riusciamo esattamente a capire cosa possa essere successo - spiega al telefono- la verità purtroppo è che da una cosa così non si torna indietro». Quella telefonata gli è arrivata dal padre sabato mattina. E ancora non se ne capacita. Michele Malenotti ha perso la vita in un incidente stradale lungo la strada statale Noalese, nel Veneziano, nella notte tra venerdì 22 e sabato 23 marzo. L'imprenditore, 42 anni - ex patron della Bellstaff, che con capacità e intuito aveva saputo rilanciare - giunto in sella alla sua Vespa nei pressi della grande rotatoria dell'autoparco a Scorzè anziché seguire la curva è andato dritto colpendo il cordolo in cemento e facendo un volo di parecchi metri sull'asfalto. Erano circa le 3.40 della notte quando un automobilista di passaggio subito dopo l'incidente ha allertato i soccorsi. Il personale del Suem 118 però non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo, morto sul colpo per aver battuto violentemente la testa sul cemento, nonostante indossasse il casco.

«Michele era una persona buona e visionaria. Un generoso, con intuizioni sempre avanguardistiche. Un creativo a tutto tondo. E un lavoratore instancabile».

Manuele, 47 anni, fratello maggiore, si trova ora a riavvolgere il filo della vita del proprio fratello, dopo l'incidente che lo ha visto vittima venerdì scorso di ritorno dal padel in scooter.

«Mia cognata è stata avvisata dalle forze dell'ordine. Ma non se la sentiva di dirlo per telefono a nostro padre. Così, insieme a mio nipote più grande, sono andati a casa del nonno per cercare di affrontare insieme questo lutto indicibile».

Michele e Manuele avevano cinque anni di differenza. Ma da subito hanno iniziato a lavorare insieme. A ripercorrere il filo della loro vita è ora il ricordo di Manuele.

«Siamo nati a Roma. Poichè mio padre lavorava per la Aprilia, ci siamo trasferiti in Veneto. Michele ha concluso gli studi superiori al liceo scientifico di Treviso. Poi ha scelto il Veneto come casa. Si è innamorato di Alessandra, sua compagna di scuola, e hanno deciso prestissimo di mettere su famiglia. Il primo figlio ha oggi ventidue anni ed è nato quando mio fratello ne aveva venti. Poi sono nati gli altri cinque. Una famiglia numerosa e unitissima».

Da subito avete iniziato a lavorare insieme nell'azienda di famiglia?

«Si prima alla Belstaff poi con Matchless. Mio fratello si è subito distinto per le sue capacità imprenditoriali. Era un creativo a 360 gradi. Con Michele abbiamo fatto un percorso insieme portando il made in Italy a Hollywood, "vestendo" con i nostri prodotti oltre 200 film, tra cui Aviator nel 2004 che vinse l'Oscar, I am Legend, Harry Potter, tutta la saga James Bond. Michele era sempre al mio fianco. Ci muovevamo insieme nella parte creativa, lui personalmente aiutava a disegnare le giacche per i film».

Numerose celebrity hanno foto in cui sono ritratte insieme a voi..

«Michele conosceva tante star, da Sylvester Stallone a Tom Cruise. Si faceva apprezzare e amare come persona generosa».

E' vero che aveva un particolare rapporto con Arnold Schwarzenegger?

«Si, erano molto amici. Quando Arnold veniva in Italia era spesso ospite nostro e quando noi andavamo negli States ci si frequentava. Michele per lui era una sorta di figlio. Si sentivano tutti i giorni, facevano lunghissime telefonate. Arnold è sotto choc, ci ha contattati, è un grandissimo dolore per lui questa tragedia».

Come desidera ricordare suo fratello?

«Come una persona generosa, buona, intelligente. Un visionario e un creativo, un grande imprenditore molto dedito al lavoro, il suo pensiero principale era costruire per dare lavoro alle persone. Negli affari era un precursore, a volte quasi troppo avanti. Quello che è avvenuto è una fatalità tragica e inspiegabile»

Qual era il suo ultimo progetto importante?

«La motor valley di Matchless. Avevamo un progetto di sostenibilità, avevamo creato il museo, c'erano tante belle cose da fare ancora insieme».

Quando lo saluterete?

«Martedì o mercoledì nella chiesa di San Francesco a Treviso. In questo momento stiamo ricevendo grandissime attestazioni di affetto. Le persone gli volevano bene, e sentire tutto questo calore ci dà un po' di conforto in questo drammatico momento. In tanti mi hanno detto: perchè proprio a lui? E' quello che come famiglia continuiamo a chiederci».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMICO DI TANTE STAR
Sopra Michele Malenotti con Schwarzenegger. Accanto al titolo il fratello Manuele

DOPO LA TRAGEDIA DELL'INCIDENTE A SCORZÈ TANTISSIMI HANNO CHIAMATO, ANCHE ARNOLD SCHWARZENEGGER CHE LO CONSIDERAVA UN FIGLIO

NELL'ATTIVITÀ IMPRENDITORIALE ERA UN PRECURSORE, ANCHE TROPPO AVANTI A VOLTE VOLEVA CREARE LAVORO PER LA GENTE

Lo schianto di Trevignano

Ultraleggero precipitato: due inchieste

Doppia inchiesta sull'incidente aereo di Trevignano (Treviso) costato la vita, sabato mattina, al generale dell'Aeronautica Lanfranco De Gennaro, 71 anni, e alla moglie Lucia Bucceri, 70, ex maestra in pensione. La Procura di Treviso indaga per disastro aereo e omicidio colposo. Mentre l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Anvs) ha eseguito un primo sopralluogo per appurare le cause dello schianto. Si ipotizza un'avaria del motore dell'ultraleggero su cui viaggiavano. Il velivolo era decollato poco prima dal vicino campo volo di Montebelluna. Dopo soli 400 metri il Piper è precipitato nel giardino di una casa.

overpost.biz

Addio al generale Inzerilli l'uomo che guidò la Gladio

▶Si è spento all'età di 90 anni l'ex capo della struttura riservata "anti-invasione"

▶Rivelazioni di Andreotti sull'organizzazione Inchiesta partita da Venezia, poi archiviata

IL RITRATTO

ROMA Sembra arrivare da un'altra epoca la notizia della morte del generale Paolo Inzerilli a 90 anni. Un ex alpino tutto d'un pezzo, piccolo, occhi chiari, con i baffi. Un militare di ferro, un uomo delle istituzioni, che definiva la sua principale attività di tanti anni, dirigente del servizio segreto militare, «un mestiere bellissimo». Nato e morto a poca distanza di anni dall'inventore del romanzo spionistico John le Carré (1931-2020), il generale Inzerilli incarnava il suo personaggio di fantasia più affascinante, George Smiley, capo dell'MI6 britannico.

LA MISSIONE

Appartenevano entrambi al mondo spezzato in due della Guerra Fredda, ma Inzerilli era reale e agiva in un Paese, l'Italia degli anni '70, in cui la spaccatura tra atlantisti e comunisti si declinava in organizzazioni coperte contrapposte: la struttura Gladio, che il generale ex alpino guidò con competenza e mano ferma dal 1972 all'86, inserita nella rete Nato Stay Behind per un accordo tra governi della Nato (e tra Cia e Sifar) e la cosiddetta "Gladio rossa", che aveva il compito di esfiltrare in Urss i dirigenti comunisti in caso di guerra aperta tra Occidente e sovietici. E anche se Inzerilli si trovava dalla parte giusta, quella della democrazia e dell'Italia, nel momento in cui nel 1990 l'allora presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, tolse il velo e rivelò l'esistenza di Gladio, per il generale che aveva comandato la Settima Divisione del Sismi e ne era stato capo di stato maggiore, cominciò l'incubo delle inchieste giudiziarie sulle presunte devianze del Servizio. Fino al prepensionamento. A Venezia fu il giudice Felice Casson ad aprire le indagini, per poi trasmettere (per competenza) nel 1991 il fascicolo a Roma, che dispose l'archiviazione.

IL PATTO SEGRETO CON LA CIA

Il generale Paolo Inzerilli era a capo della organizzazione Gladio che era parte di un accordo riservato con la Cia e prevedeva l'intervento in caso di invasione ostile al governo in carica

L'ORGANIZZAZIONE SEGRETA

Francesco Cossiga arrivò ad autodenunciarsi per gli stessi reati che venivano contestati a Inzerilli e all'ammiraglio Martini. E rintuzzò, ebbe a dire, «il classico fuoco di controbatteria del Partito comunista italiano» ricordando che il comando addestrativo e operativo di Gladio, composto alla fine di 622 persone (su base volontaria) aveva la sua base a Capo Marrangiu, serviva di pronta reazione alla possibile invasione "first strike" delle forze del Patto di Varsavia. Perché quelli erano i tempi del Muro di Berlino, della guerra sotterranea delle spie, e il Pci non aveva ancora rotto con il Pcus. Inzerilli era il Gladiatore con la "G" maiuscola, il suo ruolo invisibile ma attivissimo. Fino al 1975, spiegò in un'intervista nel 2000, i gladiatori erano reclutati solo tra coloro che già avevano svolto il servizio militare, «poi aprimmo alle donne, e a chi non era mai stato in caserma, e allora scegliemmo misure di comunicazione più riservate». Ma sempre avrebbe sottolineato che la struttura era coperta, non clandestina. Ogni gladiatore, in caso di attacco da Est, avrebbe diretto un centinaio di unità. Organizzazioni analoghe erano presenti nella ex Jugoslavia e oltre la Cortina di ferro. «Ma loro erano i nemici...». Perché Andreotti rivelò il segreto? Secondo Inzerilli, come «osso di sopravvivenza lanciato in pasto all'opposizione». Andreotti, però, era consapevole che di lì a poco le carte sarebbero state de-secretate e tutti, probabilmente, avrebbero saputo. A cascata, le Stay Behind furono sciolte in altri Paesi, dalla Francia alla Germania, per il sollazzo degli ufficiali del Kgb che «mai avrebbero potuto sperare di sfasciare in questo modo - commentò poi il generale - un pezzo della nostra organizzazione difensiva». Ma quello rimase l'orizzonte di Paolo Inzerilli, come di George Smiley negli ultimi romanzi di Le Carré. Perché «cambiano le poste in gioco, ma la partita a scacchi è sempre la stessa». Una partita che giocò, sempre, con il Kgb, come Smiley. Il Kgb che a suo dire aveva «una testa politica e tre grandi obiettivi: il controllo del Partito comunista, la raccolta di informazioni che riguardavano l'industria, e il condizionamento dell'attività dei partiti».

IL RICORDO

Al sodo, la qualità principe per lui era una. «È un mestiere che stimola la parte migliore di un uomo: la sua intelligenza». Pure nelle inevitabili ambiguità. Il generale Inzerilli «sarà ricordato - commenta l'Associazione Stay Behind da lui presieduta fra '96 e '98 - non solo per le straordinarie capacità professionali, ma anche per la sua umanità e il suo impegno costante a difesa dei valori fondamentali della democrazia e sicurezza nazionale». Il presidente della Commissione Cultura della Camera, Federico Mollicone, lo ricorda come «grande patriota, un uomo e un ufficiale dagli incrollabili valori legati alla Patria, alle Forze armate, alle istituzioni democratiche e di fedeltà all'Alleanza Atlantica».

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia

007 annegati: erano in missione segreta

Sono annegati nel Lago Maggiore il 28 maggio 2023, mentre erano in missione: Claudio Alonzi e Tiziana Barnobi, agenti Aise, erano a bordo dell'imbarcazione Gooduria insieme a colleghi italiani e ad agenti del Mossad quando la barca è stata travolta da una tempesta. A distanza di dieci mesi dai fatti, emerge un dettaglio sull'incidente: in occasione della Giornata della Memoria 2024, per ricordare i caduti dei servizi segreti italiani, nella parete della memoria di Palazzo Dante, sede del Dis, sono comparsi i nomi dei due agenti, che hanno perso la vita - si legge - «nelle acque del Lago Maggiore il 28 maggio 2023, nel corso dello svolgimento di una delicata attività operativa con Servizi Collegati Esteri». Per questa vicenda è stato indagato lo skipper della barca, Claudio Carminati, che nell'incidente ha perso la moglie, Anya Bozhkova.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda

Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)

www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Dalla TV alla tua farmacia!

Come fare a ritrovare l'intesa di coppia?

▶ Per gli uomini: un prodotto speciale, disponibile in farmacia in libera vendita!

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) – il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione – un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE PER L'UOMO

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afrodisiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue. Un funzionamento soddisfacente dell'organo sessuale richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche selenio per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- ✔ Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- ✔ Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- ✔ Per la normale spermatogenesi (selenio)

Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782)

www.neradin.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Il valore della scelta

PRODOTTO ITALIANO
Arance S-Budget
2 kg - 1,98 €/rete

PRODOTTO ITALIANO
Mele golden S-Budget

Clementine S-Budget
500 g - 1,98 €/kg

PRODOTTO ITALIANO
Limoni S-Budget
500 g - 1,98 €/kg

PRODOTTO ITALIANO
Carciofi romani (mamme)
1ª qualità

PRODOTTO ITALIANO
Catalogna/cicoria
1ª qualità
500 g - 1,98 €/kg

Bieta/costa
1ª qualità
500 g - 1,98 €/kg

Bontà ricca o pan di zucchero Zerbinati
200/180 g - 4,95/5,50 €/kg

Valeriana Despar Scelta Verde Bio, Logico
80 g - 12,38 €/kg

Salvo errori tipografici

e
Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati

Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti

overpost.biz

Roma, preside picchiato in un istituto privato: aveva sospeso un alunno

▶Choc alla "San Gabriele". L'aggressore è il compagno della madre del ragazzo

▶Alla violenza ha assistito il fratellino di 8 anni. Valditara: «Ripristinare la legalità»

LA VICENDA

ROMA Prima gli insulti, poi una violenza inaudita, sotto gli occhi attoniti di grandi e piccoli. Il patrigno di uno studente dell'Istituto San Gabriele, nell'area nord della Capitale, non ha digerito la sospensione del ragazzo che aveva utilizzato un linguaggio volgare in classe, quindi è andato a cercare il preside, Raimondo Pietroletti, e lo ha picchiato davanti a tutti, compreso il figlio di otto anni che aveva portato con sé. È accaduto il 15 marzo nell'istituto cattolico fondato nel 1929 e abbastanza noto nella via Cassia. L'aggressore, che è il compagno della madre del ragazzo, si è presentato a scuola dopo aver saputo della sospensione cercando il preside, in quel momento impegnato in una riunione. Ha fatto una vera e propria irruzione nell'ufficio chiedendo che il provvedimento venisse annullato, il dirigente lo ha invitato a calmarsi ma inutilmente perché la furia dell'uomo si è scatenata contro Pietroletti, facendolo finire in ospedale con 10 giorni di prognosi. Ad intervenire alcune insegnanti della scuola che hanno chiamato i soccorsi e le forze dell'ordine.

IL MINISTRO Giuseppe Valditara ha presentato una norma che prevede sanzioni pecuniarie a studenti e genitori che aggrediscono i docenti

I GENITORI

«Piangevano il dirigente e il bambino (il figlio di 8 anni che l'aggressore ha portato con sé, ndr)», hanno detto alcuni genitori di altri alunni che hanno assistito al pestaggio mentre prendevano i loro figli a scuola. «So che la famiglia del ragazzo era da tempo scontenta dell'organizzazione scolastica - ha raccontato la mamma di uno studente - ma non è una reazione che può essere giustificata, non si può arrivare così in basso». «Tralasciando il fatto che la scuola è educazione e deve quindi essere libera anche di sospendere, non si può picchiare un uomo di 60 anni in quel modo, che esempio puoi dare ai tuoi figli», continua la donna che spiega come l'istituto sia «frequentato da gente per bene, con classi poco numerose, funziona tutto benissimo e l'aria che si respira è quella di una grande famiglia». Un episodio arrivato quindi come un fulmine a ciel sereno. «È stato sempre un ambiente tranquillo, ho insegnato lì per diverso tempo e non avevo mai sentito nulla del genere», ha affermato Simona C., professoressa di matematica. È netta un'altra mamma: «Ci deve essere giustizia, per il preside, ma anche per dare un esempio agli studenti. Non può passare il messaggio che chiunque possa entrare e picchiare gli insegnanti».

IL RACCONTO DEI GENITORI PRESENTI AL PESTAGGIO: «PIANGEVANO SIA IL BAMBINO CHE IL DIRIGENTE»

LA SOLIDARIETÀ

Tra i tanti messaggi di solidarietà al preside, descritto da molti alunni come «disponibile e comprensivo», quello del ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara: «La ferma condanna dell'accaduto e l'augurio, con tutto il cuore, di pronta guarigione al dirigente non bastano perché chi aggredisce un lavoratore della scuola aggredisce l'Istituzione stessa. È mio dovere, come Ministro, portare avanti, con determinazione, come sto facendo quotidianamente, ogni misura utile a ripristinare la cultura della legalità e del rispetto a tutela di tutta la comunità scolastica». Solidarietà anche dal coordinatore di Forza Italia Roma Nord, Stefano Peschiaroli: «Spero che gli inquirenti facciano luce sulla dinamica dei fatti. Aggredire un preside o un'insegnante per aver messo una nota ad un alunno è un fatto grave che va condannato. Episodi di violenza che purtroppo stanno accadendo troppo spesso e hanno anche conseguenze negative nell'educazione delle giovani generazioni».

Sulla stessa linea Mario Rusconi, il presidente dell'Associazione nazionale presidi di Roma, che ha definito «indispensabili» i provvedimenti annunciati il mese scorso dal ministro in materia di aggressione al personale scolastico, ma che ha anche sottolineato che «i genitori devono iniziare a comprendere che il loro ruolo è quello di esercitare la potestà genitoriale sui figli, collaborare con noi all'educazione ma non intrudere in quelle che sono le nostre competenze professionali». «E se questo non dovesse bastare, credo che multe consistenti a genitori o perfino studenti che abbiano comportamenti fuori dalla norma, potrebbero essere una soluzione. Quando si toccano le tasche il cittadino è più sensibile», ha concluso Rusconi.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUSCONI (PRESIDI): LE FAMIGLIE IMPARINO A COLLABORARE CON NOI E SE NON CAPISCONO ALLORA SERVONO MULTE CONSISTENTI

I NUMERI

10mila
La sanzione massima per alunni o genitori che aggrediscono un docente

19%
Gli studenti che dichiarano di aver assistito all'aggressione di un prof

Il figlio sostituito, lui dà una testata all'allenatore

▶Ravenna, durante una partita dei Pulcini Il mister: lo denuncio

IL CASO

BOLOGNA Non ha affatto gradito la sostituzione di suo figlio, undicenne giocatore di calcio nella categoria Pulcini, e così è entrato in campo insieme alla moglie. Prima ha preso a male parole l'allenatore e un suo collaboratore e poi ha rifilato al tecnico una testata cercando - caduto a terra per il colpo subito - anche di prenderlo a calci. L'episodio - riportato dalla stampa locale romagnola - è andato in scena, sabato pomeriggio, al campo sportivo di Mezzano, frazione di Ravenna, teatro della sfida tra la squadra locale e il Cervia. I fatti risalgono all'ultimo minuto del primo tempo quando il "mister" del Mezzano, un ventiduenne alla sua prima esperienza in panchina, ha sostituito uno dei suoi ragazzi, per un problema a una scarpa che gli si sfilava. Con l'intenzione di sistemare l'inconveniente, stringendo la calzatura, e poi rimandare il ragazzino sul terreno di gioco. Nelle gare dei Pulcini, infatti, si possono fare cambi "volanti", quindi gli atleti possono uscire e rientrare a gara in corso come accade anche in altre discipline sportive. Visto il figlio sostituito il padre, dopo avere raggiunto la panchina, avrebbe rivolto parole offensive a un collaboratore dell'allenatore, intento a sistemare la scarpa dell'undicenne, mentre la madre si sarebbe rivolta allo stesso tecnico che avrebbe replicato. «A quel punto - sono le sue parole raccolte dalla stampa - il marito è tornato verso di me e mi ha colpito con una testata. Io sono caduto per terra e il padre, prima di essere bloccato, ha cercato di colpirmi con dei calci». Andato in pronto soccorso, il trainer del Mezzano non ha escluso l'eventualità di sporgere denuncia contro il genitore. «Una volta letto il referto ho l'intenzione di presentare denuncia. È un episodio troppo grave - ha raccontato ancora ai quotidiani - penso di avere un dito rotto e ovviamente sono in uno stato di agitazione credo comprensibile».

SOSPENSIONE

La dirigenza del Mezzano, a quanto riferito ancora dall'allenatore avrebbe ipotizzato una sospensione a tempo indeterminato dei figli della coppia per motivi di opportunità. Coppia, sempre a quanto raccontato, conosciuta dalla società perché molto presente, non solo alle partite ma anche agli allenamenti in settimana e che si sarebbe lamentata per lo scarso utilizzo degli altri figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Re Carlo e Kate mai così uniti: pranzo prima del messaggio tv

IL CASO

ROMA Re Carlo III ha viaggiato da Londra al Castello di Windsor per pranzare da solo con la principessa del Galles Catherine, il giorno prima che lei facesse sapere al mondo di essere malata di cancro e di doversi sottoporre a un trattamento di chemioterapia preventiva. È stato un incontro intenso e commovente. Anche Carlo ha un cancro e già subisce trattamenti per sconfiggerlo. Il Re è molto legato a Kate, pensa a lei come a una figlia, e la Principessa gli vuole bene e gli chiede spesso consigli. Quando lo incontra, prima lo bacia su una guancia e poi fa il curtsy, l'inchino che le donne devono ai sovrani. Non sapremo mai che cosa si sono detti mentre venivano servite portate leggere, adatte alla loro condizione. Certamente Carlo si sarà congratulato per la decisione di dire la verità con una dichiarazione pubblica, decisione che Kate aveva preso personalmente subito dopo il pasticcio della foto ritoccata ritirata dalle agenzie di stampa.

Avranno parlato anche della malattia che li lega ancora di più, delle rispettive sofferenze, delle speranze di guarigione che grazie ai progressi della medicina oggi sono molto alte. Kate si sarà scusata perché lei e William non potranno nelle prossime settimane adempiere ai loro doveri istituzionali. Ma la famiglia si è compattata, a parte i Sussex che continuano a fare cose inutili in America. La regina Camilla e la principessa Anna hanno riempito i pochi spazi vuoti che avevano in agenda con nuovi impegni, e lo hanno fatto volentieri. Carlo avrà forse anche parlato della sua intenzione di guidare la famiglia alla messa di Pasqua, che si celebrerà molto probabilmente nella St George's Chapel di Windsor. Avrà chiesto alla nuora se pensa di farcela a essere presente con William e con i bambini. Carlo vorrebbe mostrare i Royals tutti assieme, uniti e compatti, decisi ad affrontare questo momento terribile con tutto il coraggio che sarà necessario. Una fonte del castello di Windsor ha detto al Telegraph che Carlo ha lasciato il pranzo «molto emozionato». Anche quando erano entrambi ricoverati alla London Clinic, nel gennaio scorso, il Re aveva indossato una vestaglia ed era andato a trovare la nuora nella sua stanza, per sapere come stava dopo l'operazione che aveva subito. Avevano parlato per pochi minuti, ognuno consapevole di quello che l'altro stava attraversando.

WINDSOR Re Carlo con la principessa Kate, moglie dell'erede al trono William: uniti anche dal male

LA REGINA

La regina Camilla, che ai tempi di Diana era stata la donna più odiata del Regno Unito, si è assunta a 76 anni molti degli impegni del marito e viene accolta ovunque con grande affetto e simpatia. È stata in Irlanda del Nord, ha dormito da sola al castello di Hillsborough, è andata all'isola di Man, mercoledì andrà a stringere mani a Shrewsbury e poi alla cattedrale di Worcester per il Maundy Service, la distribuzione simbolica da parte del sovrano di monete ai poveri nel Giovedì Santo. Ovunque la attendono applausi per la dedizione che mostra e domande su come stanno Carlo e Kate. Lei risponde con un sorriso e con qualche rassicurazione, ma chissà quanto è grande la tristezza che ha nel cuore.

Vittorio Sabadin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle Palme È la prima volta

Il Papa affaticato: non legge l'omelia

Il Papa non ha letto l'omelia preparata per la celebrazione della Domenica delle Palme in piazza San Pietro. La voce del Pontefice, all'inizio dei riti, è apparsa un po' affaticata. Al termine della lettura del Vangelo c'è stato un lungo momento di silenzio. Il Pontefice avrebbe dovuto leggere l'omelia ma dopo il silenzio la celebrazione è proseguita direttamente col Credo. È la prima volta che accade a una celebrazione nella Domenica delle Palme.

Cerimonia a Vicenza

Campiello Junior, domani il verdetto di 240 ragazzi

Domani, alle ore 11, nella Sala del Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza, si terrà la cerimonia di premiazione della terza edizione del Premio Campiello Junior. Sono in gara: per la categoria 7-10 anni Angelo Petrosino con "Un bambino, una gatta e un cane" (EL/Einaudi Ragazzi/Emme), Elisa Ruotolo con "Il lungo inverno" di Ugo Singer (Bompiani), Fabrizio Silei con "Il grande discorso di Cocco Tartaglia" (Emme); per la categoria 11-14 anni: Alice Keller con "Fuori è quasi buio" (Risma), Andrea Molesini con "Storia del pirata col mal di denti e del drago senza fuoco" (HarperCollins Italia), Daniela Palumbo con "La notte più bella" (Piemme). I vincitori verranno celebrati a settembre durante la cerimonia di premiazione del Campiello 2024 a Venezia. I vincitori si aggiudicano un premio in denaro di 2.000 euro ciascuno. Il compito della scelta dei vincitori è stato affidato a giovani lettori di tutta Italia e dall'estero: una giuria popolare composta da 240 ragazzi, suddivisi in due categorie di 120 ciascuna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabrizio Tamburini, 61 anni, veneziano, è un astrofisico di fama internazionale. Si è attaccato a un piccolo telescopio prima ancora di imparare a leggere e scrivere. La nuova sfida: "Rotonium", un computer per fare calcoli impossibili

«Io e Margherita Hack a parlare delle stelle»

L'INTERVISTA

L'uomo è sorprendente, ama il telescopio, le auto veloci e il violino. Con un prototipo si è schiantato contro un muro e al risveglio è corso a prendersi la laurea con lode. Col violino per ora ha un unico ascoltatore fedele, Cici il gatto. Sa di fisica quantistica tanto che potrebbe perfino essere un prossimo Premio Nobel. Spiegava il cielo ad Ayrton Senna e parlava di buchi neri con Margherita Hack che poi gli telefonava di notte e chiedeva di passargli direttamente il gatto. Da ragazzino saliva nello studio di Emilio Vedova e lo riempiva di domande sullo spazio: «Gli ho rotto le scatole in maniera seriale, ma mi piaceva vederlo dipingere». Adesso sta mettendo a punto un computer, "Rotonium", che utilizza le leggi della fisica quantistica per fare calcoli ritenuti impossibili e per confrontarsi con lui vengono da tutto il mondo. «La quantistica spiega il mondo subatomico, l'infinitesimale». Parla cinque lingue, conosce anche il cinese, quando può si esprime in latino. Una carriera di docente tra Padova e Karlsruhe in Germania. Fabrizio Tamburini, 61 anni, è un veneziano nato in Calle della Regina. Si è attaccato a un piccolo telescopio prima ancora di imparare a leggere e scrivere.

Come vedeva le stelle un bambino a Venezia?

«Fin da piccolo ero fissato con l'astronomia, a quattro anni già volevo il telescopio, quando me l'hanno regalato non lo mollavo più. Ho imparato a leggere e scrivere prima di andare a scuola, a "Non è mai troppo tardi" col maestro Manzi in tv. A Fiera di Primiero una volta chiesi a papà di prendermi sulle spalle per vedere le stelle più da vicino. Mio padre Sergio era orafo e prima di incastonare le pietre preziose le deponeva su un vassoio nero e mi sembravano le stelle nel cielo di notte. La passione è cresciuta con lo sbarco sulla Luna: sono uscito a guardare il cielo e pensavo che lassù erano arrivati gli uomini. Abitavo sopra la scuola di Grafica, da piccolo ho conosciuto Mirò, l'ho aspettato con una sua litografia sulla quale mi ha fatto una dedica speciale. Come pure Keith Haring che era alla Scuola, poi è entrato a vedere il mio telescopio e mi ha disegnato alla sua maniera. Al liceo scientifico preferivo le materie scientifiche e facevo spesso manca per andare a suonare l'organo in varie chiese. Una volta mi ha beccato l'insegnante: entrò in chiesa e domandò chi eseguisse i Duetti di Bach. Quella mattina avevo saltato il tema, seguì la lettera del preside. Mio padre voleva che facessi il suo lavoro, oggi lo fa mia sorella Valentina».

Per l'università però nessun dubbio?

«La facoltà di Fisica a Padova era quella fatta per me. Ma era un periodo in cui amavo le auto da corsa, sono entrato in una scuderia legata all'Alfa Romeo. Avevo una 155, in prova si arrivava anche a 300 all'ora, ho guidato pure una monoposto. Fino a quando a Misano sono finito contro un muro a 180, me la sono cavata e ho messo la testa a posto laureandomi con la lode. Ho due auto d'epoca, un'Alfetta Gtv e una Ferrari 208 turbo, ogni tanto ci si ritrova tra vecchi amici e si fa qualche giro. Dopo la laurea ho incontrato Dennis Sciama, uno dei grandi della cosmologia, che insegnava a Oxford e Trieste, sono entrato nel suo gruppo e ho fatto il dottorato in Inghilterra. Sono tornato perché i miei genitori stavano malissimo, hanno passato due anni a testa in oncologia prima di morire. Colpa dell'amianto che c'era nel laboratorio, anche la tavola dove ogni giorno fondevano l'oro era di amianto. Prima si è ammalata mamma Rita, subito dopo lui, sono morti che non avevano ancora sessant'anni».

STUDI E PASSIONI

Dall'alto: Fabrizio Tamburini con Margherita Hack; con la sua Ferrari a Maranello e l'amico Nobel Zeilenger; a Padova con Stephen Hawking. A destra al tavolo di lavoro col gatto Cici

La passione per le auto da corsa ha portato l'amicizia con Ayrton Senna?

«Ci univano la passione per i motori e per il cielo. Ho un paio di scarpe sue e un casco da kart che mi ha regalato. Era una persona riflessiva con la quale parlavo sempre volentieri, in portoghese. Voleva sapere tutto sul cosmo, le stelle, lo spazio. Guardarlo guidare era come sentir suonare Paganini. Devo ad Ayrton anche la conoscenza della mia compagna Nicoletta. Ci siamo incontrati grazie a una maglietta di Senna della rivista Autosprint».

E l'amicizia con Margherita Hack?

«Margherita si era interessata a questi vortici di luce. Andavamo a casa sua col povero professor Bianchini, mio docente di astronomia e suo ex collega, per fare lezione di quantistica alla grande signora che aveva 90 anni ma uno spirito e una voglia di apprendere spaventosi. Dava da mangiare ai suoi molti gatti su freesby che lanciava con precisione. Era amante degli scherzi, da toscana sembrava uscita da "Amici miei", al professor Bianchini ne faceva di tutti i colori. La notte Margherita mi telefonava: "Sto bene, non mi interessi tu, passami Cici" e la sentivo ridere mentre parlava col gatto».

Ha molti amici nella sua materia?

«Con Stephen Hawking avevamo avuto lo stesso advisor, Sciama, e abbiamo lavorato su cose simili: la memoria dei buchi neri. Quando ci siamo rincontrati a Padova, si è fatto mettere la sua mano sulla mia: "Ricordiamoci del vecchio Dennis", il nostro professore. Aveva un apparato ottico per parlare. Combattivo, voleva imparare fino all'ultimo istante. Con Anton Zeilinger premio Nobel per la Fisica nel 2022 siamo vecchi amici, ci siamo visti anche da poco a Firenze per parlare di teletrasporto quantistico. Con altri ci troviamo a Venezia per la Biennale e finiamo a fare il giro dei bacari. Ero amico dell'americano Roy Glauber, quello degli studi sull'ottica quantistica, e anche con Steven Weimberg famoso per aver scritto un libro di divulgazione "I primi tre minuti", i primi istanti dell'universo».

> AMAVO LE AUTO DA CORSA SONO FINITO CONTRO UN MURO A 180 ALL'ORA CON AYRTON SENNA CI UNIVA LA PASSIONE PER I MOTORI E IL CIELO

> MI RILASSA SUONARE IL VIOLINO, HO UNO STRUMENTO FRANCESE DI METÀ OTTOCENTO E UN KLOTZ COME QUELLO DI MOZART

Ha mai pensato al Nobel?

«Nel 2018 mi arriva dalla Svezia l'invito a tenere la lectio magistralis a Uppsala col supporto dell'Istituto del Nobel per la Fisica, così sono andato e ho presentato le mie ricerche ai membri della Commissione per il Premio Nobel. Tre giorni dopo dalla Germania mi telefonano per propormi una cattedra per far conoscere la scienza mediante l'arte e ci sono rimasto cinque anni. Con la tecnica dei vortici siamo riusciti a misurare la rotazione del Buco Nero M87, quello famoso. Più di un terzo di quelli che hanno fatto la lectio magistralis davanti alla commissione del Nobel poi hanno avuto il premio. La loro medaglia è un segno a vita».

E adesso cosa fa?

«Negli ultimi anni con un finanziamento assieme a Roberto Siagri abbiamo creato una start up e fondato "Rotonium", un computer che utilizza le leggi della fisica quantistica per fare calcoli ritenuti al momento impossibili. Il tutto a Venezia che è sempre stata una città magica. A San Marco nel 2011 ho fatto gli esperimenti per la prima trasmissione con i vortici elettromagnetici e l'esperimento è diventato una delle basi delle telecomunicazioni che si stanno applicando. L'idea del computer quantistico mi è venuta a San Giorgio mentre seguivo il corso di interpretazione della musica di Vivaldi. C'è un concerto particolare, il "Proteo", il mondo al contrario: il violino e il violoncello si scambiano le parti. Ora sono qui col computer quantistico: ho disegnato un circuito ottico che usa i fotoni, particelle di luce, per trasportare più informazioni. Il chip è stato costruito a Singapore ed è in fase di test a Pisa. L'idea è di fare un coprocessore quantistico per tutti i computer».

Ma c'è qualcosa che la rilassa?

«Suonare il violino, o meglio massacrare questo violino. Il mio maestro è stato Zanchetta primo violino dei Solisti Veneti e della Fenice. Ho uno strumento francese di metà Ottocento e un Klotz di metà Settecento, come quello che usava Mozart. Ho sentito Uto Ughi, lui è spaziale. Dedico al violino un'ora al giorno, ma adesso il mio gatto Cici non scappa più».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Il maestro Dianin e la sua colomba disubbidiente

L'originale ed esclusiva creazione del pasticciere padovano: la risposta pasquale, in chiave veneta, al panettone gastronomico

PROVOCATORE Il padovano Denis Dianin ha trasformato la classica colomba pasquale in una prelibatezza gastronomica: carne e pesce e una copertura di verdure. A lato, l'uovo di cioccolato bianco con il caratteristico graffio rosso

LA SFIDA

Esattamente come il Natale, anche la Pasqua è occasione per i grandi maestri pasticceri di mettersi alla prova, sfoderare ogni anno idee e novità, confrontarsi con i colleghi. Nel campo dei lievitati, dove la colomba diventa terreno di sperimentazione e confronto, ma anche in quello delle uova di cioccolato, sempre più autentiche opere d'arte, tanto affascinanti esteticamente quanto golose. In tema di innovazione, sfida e – in qualche modo – provocazione, quest'anno è Denis Dianin, padovano di Montegrotto Terme, maestro AMPI, ideatore della vasocottura Invero, fondatore del marchio "d&g" (oggi semplicemente Dianin), a prendersi la scena, trasformando il grande lievitato dolce in una prelibatezza gastronomica. Colomba disubbidiente, controcorrente e innovativa, recentemente presentata alla 19. edizione del Congresso di alta cucina Identità Milano.

ANIMA VENETA

Tre strati di bontà, con una precisa anima veneta, arricchiti esternamente da una spettacolare, coloratissima copertura di verdure di stagione, realizzato in collaborazione con Francesco Selmin, giovane cuoco classe 2000 di Galzignano Terme, braccio destro di Dianin sia nella pasticceria salata sia nella proposta del "Ristorantino", l'anima gastronomica del marchio, con uno sguardo ad un'alta cucina dai toni sobri, tanto nella sede storica di Selvazzano Dentro (aperta ormai quasi venti anni fa) come in quella di Cittadella: «La Pasqua ci consente di poter disporre sia delle ultime verdure invernali che delle prime primaverili. Le cuciniamo in un liquido stabilizzato che ne esalta i colori e preserva croccantezza e salubrità come in una cottura a vapore», spiega Dianin.

«Ho raccolto con piacere la sfida di Identità Golose ad interpretare liberamente la disobbedienza ed essendo in periodo pasquale ho scelto di rivoluzionare la colomba pensandola come una portata del pranzo. Partendo dal concetto che esiste già da sempre il panettone gastronomico. Da veneto ho voluto raccontare il mio territorio e i suoi ingredienti», aggiunge il maestro.

UNA PREPARAZIONE SPETTACOLARE CON PROTAGONISTI CARNE DI SORANA ASPARAGI DI PERNUMIA SARDE DI CHIOGGIA

Nella "Colomba gastronomica secondo Dianin", protagonisti sono la carne di Sorana veneta, giovane femmina di vitellone, nutrita con mangimi controllati e privi di OGM, foraggio ed erbe del pascolo, la gallina padovana, presidio Slow Food, preparata in saor, e la sarda di Chioggia. Dalla terra, invece, arrivano il rafano coltivato nel padovano e gli asparagi di Pernumia, varietà precoce, meno fibrosa e molto versatile. Ovviamente, trattandosi di un piatto di gastronomia vero e proprio non è spedibile né conservabile a lungo, la "Colomba gastronomica secondo Dianin" è disponibile solo su prenotazione nei locali di Selvazzano Dentro e Cittadella (www.denisdianin.it).

L'UOVO INASPETTATO

Per chi preferisce stare sul classico, Dianin, fuoriclasse dei lievitati delle feste (a cominciare dal panettone che produce tutto l'anno, anche nella versione estiva), propone sei versioni della colomba dolce (dalla Classica a quella Arancia e pesca, dalla Albicocca, cioccolato bianco e caffè a quella Cioccolato bianco, amarena e limone) tutte partendo da un impasto speciale, mix di farine ad alto contenuto di fibre, antiossidanti e sali minerali, arricchito da ingredienti selezionati per assicurare gusto e digeribilità. Fino all'"Art Uovo – L'uovo inaspettato", dove un uovo di cioccolato al latte viene avvolto in una camicia di cioccolato bianco decorata con un graffio rosso: preparato una decina di anni fa per una importante casa di moda, da allora viene riproposto ogni anno, essendo diventato un must della pasticceria pasquale della casa.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Udine

Per Pasquetta un kit a edizione limitata di Mamm

Il giorno di Pasquetta è sinonimo di scampagnate e gite fuori porta, pranzi e picnic con gli amici: ma cosa portare di comodo, buono e veloce? Per rispondere a questa esigenza Mamm, la Ciclofocacceria di Udine (www.mamm-udine.it) ha ideato un kit limited edition con tutto l'occorrente per organizzare un aperitivo pasquale fuori casa. Protagonista è ovviamente la colomba a base di Olio Extravergine di Oliva del frantoio Mancino di Gioia del Colle (Ba), interpretazione innovativa del dolce pasquale, rivisitata per chi è intollerante al lattosio. Un connubio insolito tra lievitati e fermentati: ad accompagnare la colomba è una birra artigianale unica nel suo genere, ottenuta utilizzando il pane avanzato dalla produzione quotidiana del panificio. In un'ottica di economica circolare e approccio green, la birra di Mamm nasce da ricette speciali prodotte insieme all'amico mastro birraio Antonio dell'Azienda Agricola Villa Chazil di Nespoledo (Ud). Grazie all'utilizzo del pane non venduto, nascono 4 etichette: la "Quotidiana", la "Pandemonio" con l'aggiunta di bergamotto, pepe di Sichuan e infuso di habanero, la "Crosta" e la "Pan Ale". Tutte acquistabili nei punti vendita Ciclofocacceria e Mamm Pane. E per aggiungere un tocco di pugliesità, il kit include i nuovi tarallini, croccanti e fragranti. «Il lunedì dell'Angelo, a Udine così come in tutto il resto d'Italia e anche in Puglia, si è soliti organizzare attività all'aperto per condividere momenti di gioia con amici e parenti - spiega Roberto Notarnicola, founder di Mamm insieme alla moglie Chiara -. Ispirati da questa usanza tradizionale, abbiamo pensato a un kit che racchiude alcuni elementi che ci contraddistinguono: le radici pugliesi, la filosofia legata al concetto di filiera e l'amore per l'artigianalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La grigliata (o il picnic) in Valpantena Menu di Pasqua nella villa palladiana

LE PROPOSTE

La Collina dei Ciliegi, ovvero una storia di successo che unisce la più visionaria ricerca enologica al recupero del piccolo borgo di Erbin, sulle colline della Valpantena, a metà strada fra Verona e i monti Lessini. Non solo la Cantina, con i suoi vini legati alla Valpolicella, ma anche Ca' del Moro Wine Retreat, per gli ospiti alla ricerca di eccellenza enologica che si sposa con l'unicità della proposta gastronomica, immersi nella natura. E per il fine settimana di Pasqua ecco due giornate ideali tra gli spazi del Wine Resort Ca' del Moro, tra il ristorante guidato dal giovane chef Giuseppe Lamanna, i prati e i vigneti. La domenica a pranzo, un menù speciale (80 euro, bevande escluse) con i prodotti del territorio e vegetali di stagione in quattro ricette, dal Carnaroli con erbette aromatiche all'agnello di Pecora Brogna e spuma di ricotta.

Per il lunedì di Pasquetta invece l'annuale grigliata (50 euro bevande escluse) con una selezione di carne pregiata o l'alternativa del picnic sull'erba (35 euro) con un suo menù più informale. Ca' del Moro offre agli ospiti anche la possibilità di partecipare a una visita guidata gratuita alla cantina e il vigneto, in programma alle ore 11.00, 14.30 e 15.30. E per chi vorrà fermarsi in una delle sei camere del Wine Resort, uno sconto del 10 per cento per un soggiorno minimo di 2 notti.

PANORAMA La Collina dei Ciliegi in Valpantena (foto FRANCESCO DE MARCO)

L'OSTERIA

Non meno fascinosa, immersa nel verde, a metà strada tra Verona e Vicenza, Osteria del Guà si trova all'interno di un'antica Villa Palladiana che offre soggiorni e ristoro, portando i visitatori in una dimensione bucolica di fascino artistico. Nel 1541, a Bagnolo di Lonigo (Vicenza), tra i campi di cereali irrigati dalle acque del fiume Guà, la nobile famiglia veneziana Pisani scelse di realizzare una villa che celebrasse il suo potere nell'entroterra. Il progetto venne commissionato al giovane architetto Andrea Palladio che realizzò una delle sue opere più significative, oggi patrimonio Unesco. Il complesso di Villa Pisani Bonetti si compone della dimora padronale (visitabile su prenotazione) e della barchessa, l'antico edificio agricolo destinato alla lavorazione dei cereali. Quest'ultima, ristrutturata dagli attuali proprietari, ospita Osteria del Guà e un elegante relais, La Barchessa di Villa Pisani. Le due strutture offrono una formula che combina gusto, arte e relax. Il menù di Pasqua, curato dallo chef Riccardo Forzan, prevede: flan tiepido di rapa rossa, carpaccio di seppia di laguna e basilico viola, bigoli di segale, scarola affumicata e croccantino di soppressa, risotto al ristretto di vitello, gambero rosso e stracciatella di bufala, crrè d'agnello dell'Alpago, maionese ai semi di zucca e patate, cremino alla colomba e crumble di mandorla. Prenotazioni 0444/432754.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ais Veneto Cinque premi per ricordare Dino Marchi

L'EVENTO

Paladin, Ca' Lustra, Bortolomiol, Maculan e Farina sono le cinque realtà enoiche premiate dall'Ais Veneto con il "Memorial Dino Marchi", premio giunto alla 2. edizione, in ricordo dell'ex presidente dei Sommelier Ais del Veneto, che si è tenuto a Treviso nell'ambito di "Vinetia Tasting", evento che ha visto la presenza di 90 aziende con la degustazione di 350 vini selezionati dai degustatori Ais, e presenti nella guida come le 5 aziende premiate.

A ricordare Dino Marchi, come faro, presidente, docente e comunicatore del vino e del territorio, sono stati il presidente di Ais Veneto Gianpaolo Breda (nella foto) e il suo predecessore Marco Aldighieri, ora vice nazionale.

Per la tutela del paesaggio premio all'azienda Paladin di Annone Veneto (Venezia) da sempre attiva nella valorizzazione delle specificità del territorio, come dimostra la creazione del vigneto didattico "Il tempo della vite", un laboratorio a cielo aperto realizzato in collaborazione con le Università di Padova, Milano e Bolzano e con l'ente Crea.

BIODIVERSITÀ

A Ca' Lustra Zanovello di Cinto Euganeo (Padova), è andato il riconoscimento per la salvaguardia della biodiversità e dei vitigni storici, questo grazie al progetto di recupero di vecchie varietà euganee curato da Severina Cancellier. È stata così reintrodotta la coltivazione di uve pinella, pedevenda, marzemina bianca, corbinella, pattaresca e cavarara per sostenere una "collezione diffusa" per un patrimonio ampelografico.

All'azienda Bortolomiol di Valdobbiadene (Treviso), nel cuore della Docg Prosecco, è stato attribuito il premio per la promozione del territorio e dell'enoturismo, poiché l'azienda propone concerti, picnic e brunch nel parco, tour nei luoghi e nella storia tra i vigneti. Nel Parco della Filandetta (il restauro dell'antica Filanda), Bortolomiol ospita mostre di pittura, scultura, architettura, design e presentazioni di libri e conferenze.

IMPEGNO SOCIALE

Alla storica cantina Maculan di Breganze (Vicenza) è andato il riconoscimento per l'impegno sociale, grazie al progetto solidale Santalucia, frutto della collaborazione con Fondazione Banca degli Occhi del Veneto Onlus che ha l'obiettivo di raccogliere fondi a sostegno della ricerca sulle malattie oculari.

Infine per la promozione dell'arte e della cultura, premio Dino Marchi all'azienda Farina di Pindemonte (Verona), che nel 2023 ha inaugurato il progetto "Art Ferment" in collaborazione con la galleria d'arte Articarambi di Verona.

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

SCI

Salta l'ultima libera: la stagione si chiude con 21 cancellazioni

Con un'altra cancellazione, la discesa libera maschile di ieri a Saalbach, si è chiusa la coppa del mondo 2023-24 di sci alpino. Salgono così a 21 le gare cancellate per ragioni meteo, solo in parte recuperate. Lo svizzero Marco Odermatt ha vinto anche la coppa di specialità (3° Paris), dopo aver conquistato quella assoluta.

FORMULA UNO

APOTEOSI FERRARI

DOPPIETTA La Ferrari di Carlos Sainz inseguita dalla rossa del compagno Charles Leclerc sul circuito di Melbourne

▸Capolavoro Sainz in Australia: brucia Verstappen al via e domina la corsa. Leclerc al secondo posto Esplodono i freni della Red Bull: Max fuori e furioso

ROMA Torna l'alba rossa. Riemerge la doppietta Ferrari. Un vero trionfo, con un'unica incognita: se al cannibale non fosse inaspettatamente esploso l'impianto frenante, sarebbe finita allo stesso modo? Temiamo di no. Ma sicuramente un Sainz in stile superMax avrebbe dato in ogni caso filo da torcere all'olandese volante. Carlos sa sempre quello che dice e dopo le qualifiche aveva dichiarato: «Posso vincere? Se faccio tutto bene, credo di sì». E così è stato. Quindi, non un fulmine a ciel sereno, ma un Cavallino in grande forma e un pilota in stato di grazia hanno magnificamente sfruttato la bandiera bianca del campione del mondo per concludere passeggiando quello che avevano preventivato prima di imbarcarsi per l'Australia. Il tracciato di Melbourne è amico, la SF-24 sincera e reagisce alle regolazioni: un'ottima base su cui poter lavorare. Era arrivato il momento di mettere il sale sulla coda alla Red Bull numero uno e ciò sarebbe in ogni caso accaduto. L'alzataccia è stata ripagata. L'acciaccato figlio d'arte, sotto gli occhi esperti di papà planato agli antipodi per coccolare il ragazzo, ha mantenuto gli occhi da tigre che aveva già il sabato, nonostante una settimana a letto per riprendersi dall'operazione.

ATTACCO ALL'ESTERNO

Quando si è spento il semaforo, ha preso la scia di Verstappen, facendosi vedere subito negli specchietti. Dopo poche curve, con un'autorità sorprendente, ha attaccato Max all'esterno per infilzarlo come un pollo allo spiedo. Chiaro che non era vero. Anche una Rossa in grado di trionfare in Australia, ed un driver disposto a tutto per dimostrare che non meritava a fine anno di essere accompagnato alla porta, non avrebbero avuto l'ardore di mancare così tanto di rispetto al pilota che cercava la decima vittoria consecutiva e da ben 43 gare vedeva la bandiera a scacchi, quasi tutte arrampicandosi sul gradino più alto del podio. Cosa era accaduto allora? L'affidabile Red Bull aveva già preso il via con il freno posteriore destro fuori uso e, in pochi chilometri, è andato a fuoco esplodendo. Nei momenti topici emerge l'istinto. L'orange, con gli occhi di ghiaccio, ha gelato i vertici della squadra: «Ma siete pazzi. Che macchina mi avete dato...». Dopo pochi minuti Max cambiava versione: «Un guasto tecnico, sono cose che capitano. Ed è accaduto».

UN SORRISO FORZATO

Senza il capobranco in pista, si poteva credere in un gran premio diverso. Magari molto più combattuto. Le McLaren erano in forma sul passo gara e il principino era lì, ad un tiro di schioppo. Avrebbe potuto recuperare, magari favorito da un ordine di scuderia: lui è il pilota riconfermato, lui sarebbe andato in testa al Mondiale in caso di trionfo. Invece, nulla di tutto questo. Lo spagnolo è andato via deciso, Charles accusava ritardo giro su giro, soprattutto dopo che Vasseur gli aveva mandato a dire di non attaccare il compagno. A poco più di un anno dall'insediamento, i tifosi iniziano a conoscere il francese.

A parte le sue competenze tecniche (Fred è ingegnere aeronautico), le capacità organizzative e l'attitudine alla leadership, Vasseur è quasi imbattibile nella gestione dei piloti e nelle strategie di gara. Spesso anticipa le "intuizioni" che provengono dai computer del "remote garage". A parte la favola antica quanto il mondo della prima e seconda guida, il manager sa benissimo che nella Formula 1 attuale puoi benissimo perdere una gara già vinta se non adegui il ritmo al potenziale della macchina e, soprattutto, delle gomme. Così, può succedere che le due gare che Maranello ha vinto da quando lui è al comando sono entrambe finite nel carniere di Carlos e zero in quello del predestinato. Il monegasco è meno sveglio o fortunato dello spagnolo? Neanche a parlarne. Anzi, Charles è senz'altro più travolgente e, probabilmente, più rapido nel giro secco. Ma quando serviva è stato il ragazzo di Madrid a trovarsi nel posto giusto al momento giusto e il team principal non guarda in faccia nessuno quando fiuta la preda per la squadra.

I piloti lo sanno e si adeguano. Conoscono la sua imparzialità ed eseguono gli ordini. Anche un puledro di razza come Leclerc che faceva fatica a piegarsi quando le stesse cose le diceva Mattia Binotto. Frédéric ha scelto Charles e non Carlos per stare a fianco di sua maestà Hamilton. Ad uno così non puoi non essere assolutamente fedele. Certo, sceso dalla monoposto, il purosangue sprizzava una delusione tagliabile col coltello, ma è assolutamente umano. Come stracolmo di affetto reciproco era l'abbraccio fraterno fa Carlos e Fred: insieme fino alla fine, senza rancore. Sul podio è finito Norris, davanti al compagno Piastri. Un disastro le Mercedes, entrambe ritirate con Russell invitato a muro da Alonso che è stato penalizzato dopo la solita gagliarda corsa.

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> L'ASSO OLANDESE URLA CONTRO LA SUA SCUDERIA: «SIETE DEI PAZZI, CHE MACCHINA MI AVETE DATO?»

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

Charles non gestisce bene le gomme Per Hamilton e Alonso gara anonima

SAINZ 10
Altro che Red Bull: le ali a Melbourne le ha messe Sainz. Una gara-capolavoro: già vincere un Gran Premio nell'epoca di Verstappen è un'impresa storica, ma riuscirci 15 giorni esatti dopo un intervento chirurgico è miracoloso. Solo due giorni prima faticava a stare seduto in macchina, domenica invece era trasformato; è stato stoico per come ha guidato gestendo gli avversari, le gomme e lo stress fisico.

FERRARI 9,5
Vasseur aveva promesso una Ferrari "aggressiva" in Australia e così è stato. La SF-24 è apparsa davvero al top: veloce sul giro e secco e sul passo gara. Resta una sola incognita: senza il guasto occorso a Max, la Rossa avrebbe comunque battuto la Red Bull? Perez pensa di sì perché la F1 anglo-austriaca qui era critica sulle gomme. Senza questa certezza però non possiamo assegnare alla Rossa un dieci.

NORRIS 8,5
Con una McLaren non certo all'altezza della Ferrari, è riuscito a insidiare Leclerc fino all'ultimo giro. È sul terzo gradino del podio soltanto per una strategia meno efficace di quella del Cavallino.

IN FUMO La Red Bull di Max Verstappen avvolta dal fumo ai box

LECLERC 8
Il sorriso amaro del dopogara tradiva il suo stato d'animo: non era invidia nei confronti di Sainz quanto delusione per non essere stato in grado di interpretare bene la macchina proprio il giorno in cui la Rossa era super-competitiva. Leclerc non ha mai guidato in modo sciolto: al sabato ha pasticciato con gli assetti e in gara ha gestito le gomme peggio del compagno.

TSUNODA 7,5
È il più piccolo dei piloti F1 con il suo metro e 61 cm di altezza, ma a Melbourne è stato un gigante. Ha portato la Racing Bulls (La F1 di Faenza discendente di Minardi e Toro Rosso) al 7° posto. Regalando punti pesanti alla sua squadra.

RED BULL 6,5
L'invincibile RB20 stavolta ha "steccato" interrompendo la striscia di 43 gare a punti di Verstappen. Ma oltre all'insolita fragilità, la Red Bull è apparsa anche palesemente meno competitiva a Melbourne.

PEREZ 6
Chi l'ha visto? Ha fatto il solito compitino scopiazzando pure male. Già s'era giocato molte possibilità con un gesto d'ostruzione in qualifica che l'ha retrocesso in griglia; poi in gara ha viaggiato a corrente alternata. La Red Bull non si aspetta da lui vittorie a raffica, ma almeno che ci metta un pezza quando Verstappen accusa un problema. Invece ancora una volta non c'è riuscito.

HAMILTON e ALONSO 6
I due vecchietti del circus si sono distinti per una condotta insolitamente incolore e densa di errori. Hamilton era lento, ha sbagliato strategia ed è finito pure nell'erba. Alonso invece ha compiuto una manovra scorretta nel finale innescando l'incidente di Russell e rimediando penalità e multa.

CAMPIONE Lewis Hamilton fatica sulla pista di Melbourne: costretto al ritiro per un problema al motore

SAUBER 5
Che disastro. La monoposto più visibile nel suo colore verde fluo è anche la più opaca nelle prestazioni. Una macchina è partita dai box per guai al cambio, all'altra nel pit stop non riuscivano nemmeno a smontare le gomme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARLOS È RINATO: «LA VITA È BELLA»

Lo spagnolo al top dopo il Gp saltato per l'appendicite: «Emozioni forti»

Charles: «Sono contento ma non felice Non avrei potuto lottare con Sainz»

86

Sono le doppiette della Ferrari in Formula 1 (l'ultima nel Gp del Bahrein 2022: 1. Leclerc, 2. Sainz); per la Rossa è la vittoria numero 244.

I VINCITORI

ROMA La gioia corre veloce. Travolgente. Diventa contagiosa. Fare doppietta con in pista una squadra che lo scorso anno ha vinto tutte le gare meno una è qualcosa di straordinario e, per centrare un risultato tanto prestigioso, si può accettare di buon grado anche una mano dalla dea bendata. Fare uno-due con il cannibale integro sarebbe stato sicuramente più arduo, ma senz'altro Carletto avrebbe lottato anche contro il campione del mondo pur di passare per primo sotto la bandiera a scacchi.

Lo scenario lo conoscono bene i ferraristi, Frédéric e Charles lo hanno anche ribadito a fine gara: vietato illudersi, la SF-24 è andata benissimo all'Albert Park, ma la Red Bull è davanti. Non potrebbe essere altrimenti. Fra due settimane si corre in Giappone e, su una pista più tecnica ed esigente, è attesa la vendetta dell'extra terrestre. Lo spagnolo scende a fatica dalla Rossa a fine gara, ma non si sente stanco anche se non si è allenato.

AL SETTIMO CIELO

«Gara bellissima, sono felice. Stanco? No, è andata maglio del previsto. Ho potuto correre sempre in testa e quindi gestire nel migliore dei modi i pneumatici e il mio fisico non al massimo della forma. Nel finale ho sentito un po' la fatica, ma non ero sotto pressione, era tutto sotto controllo». Il ragazzo di Madrid è al settimo cielo, è l'unico che negli ultimi due anni sia riuscito a battere le RB: «Superato Max che aveva problemi ai freni ho avuto la sensazione che avrei vinto. Se non fossero capitati imprevisti ero sicuro che non mi avrebbero preso più. È un periodo di emozioni forti, come andare sulle montagne rosse. Mi è capitato di tutto: prima la non conferma alla Ferrari, poi il podio all'esordio in Bahrain. Quindi l'appendicite ed ora il trionfo australiano». Di altro umore è Leclerc: uno come lui è sempre deluso quando non vince. Poi se ci riesce il compagno di squadra con la macchina come la sua... Ma ormai Charles è un uomo-squadra, non corre più dietro all'inutile ruolo di prima guida. Il leader del team è chi va più forte, guardate Verstappen.

SORRISI Charles Leclerc, 26 anni, con Carlos Sainz, 29 anni, sul podio del Gp d'Australia: lo spagnolo ha vinto davanti al compagno monegasco della Ferrari

UOMO SQUADRA

«Sono contento, ma non felice - ha raccontato il principino - per la squadra non poteva andare meglio, abbiamo fatto bottino pieno. No, non avrei potuto battagliare con Carlos, ha fatto un lavoro straordinario in questo weekend, gli faccio i complimenti. Io ha avuto qualche problema con il primo treno di gomme bianche, quelle più dure, ma va bene così. Non sappiamo come sarebbe andata la lotta con Max. È vero, Perez era indietro, ma di solito è l'olandese che fa la differenza». L'esperto Vasseur fa finta di festeggiare, ma lui già pensa al prossimo gran premio. È venuto a Maranello non per vincere qualche gara, ma per aprire un ciclo, come quello di Schumacher e Todt: «Cosa sarebbe successo se Max non si fosse ritirato? Nessuno può saperlo. Ma non è importante più di tanto: abbiamo ancora 21 gare per batterlo se ne saremo capaci. La vettura va molto meglio, l'interpretano con più facilità i tecnici e, soprattutto, i piloti. La squadra è affiatata e motivata, i ragazzi al volante seguono sempre i nostri consigli...».

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gp d'Australia

Ordine di arrivo

	PILOTI	TEMPO
1	Carlos Sainz Spa, Ferrari	1:20:26.843
2	Charles Leclerc Mon, Ferrari	+2.366s
3	Lando Norris Gbr, McLaren - Mercedes	+5.904s
4	Oscar Piastri Aus, McLaren - Mercedes	+35.770s
5	Sergio Perez Mex, Red Bull	+56.309s
6	Lance Stroll Can, Aston M. - Mercedes	+93.222s
7	Yuki Tsunoda Jpn, Alphatauri - Red Bull	+95.601s
8	Fernando Alonso Spa, Aston M. - Mercedes	+100.992s
9	Nico Hulkenberg Ger, Haas - Ferrari	+104.553s
10	Kevin Magnussen Dan, Haas - Ferrari	+1 giro
11	Alexander Albon Gbr, Williams - Mercedes	+1 giro
12	Daniel Ricciardo Aus, Alphatauri - Red Bull	+1 giro
13	Pierre Gasly Fra, Alpine - Renault	+1 giro
14	Valtteri Bottas Fin, Sauber - Ferrari	+1 giro
15	Zhou Guanyu Chn, Sauber - Ferrari	+1 giro
16	Esteban Ocon Fra, Alpine - Renault	+1 giro

RITIRATI

Pilota	Team
George Russell	Mercedes
Lewis Hamilton	Mercedes
Max Verstappen	Red Bull
Logan Sargeant	Williams - Mercedes

	CLASSIFICA PILOTI	PT.		COSTRUTTORI	PT.
1	Max Verstappen	51	1	Red Bull	97
2	Charles Leclerc	47	2	Ferrari	93
3	Sergio Perez	46	3	McLaren	55
4	Carlos Sainz	40	4	Aston Martin	26
5	Oscar Piastri	28	5	Mercedes	25

GIRO VELOCE Charles Leclerc 1:19.813
Media di 238,066 km/h

PROSSIMA GARA GP DEL GIAPPONE 07/04

WITHUB

..ıl MoltoDonna
moltodonna.it

Giovedì 28 marzo 2024 ore 11:00
(10:55 inizio diretta streaming)

Rovesciare gli stereotipi

In diretta streaming dallo studio TV Messaggero su | ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Apriamo l'anno con una dichiarazione d'intenti: obiettivo del 2024 è rovesciare gli stereotipi di genere. Mentre il mondo è scosso da tensioni e conflitti e 2 miliardi di persone andranno alle urne in tutto il mondo, come sta cambiando la condizione delle donne? Il focus sul mondo femminile si orienterà in diversi settori, scienza, cultura, lavoro ed economia, per registrare cambiamenti ed evoluzioni e verificare che la normalità oggi è donna.

11.00 Women at work
Laura Cavatorta — CDA SNAM e INWIT
Anita Falcetta — Fondatrice di Women of Change Italia

12.00 Women in data science
Bianca De Teffé Erb — Director Data & AI Ethics Leader, Deloitte
Tiziana Catarci — Direttrice Dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale "A.Ruberti", Sapienza Università di Roma

14.00 Women on stage
Ludovica Martino — Attrice

15.00 Women on stage
Sara Drago — Attrice

16.00 Women in politics
Monica Lucarelli — Assessora alle Politiche della Sicurezza, Attività Produttive e Pari Opportunità, Comune di Roma

Moderano
Alvaro Moretti — Vicedirettore Il Messaggero
Alessandra Spinelli — Responsabile inserti Molto

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

APRES SKI a Capanna Ra Valles

Sabato 6 aprile 2024 - Dalle 15.00 alle 18.00

Musica e DJ set live con
DJ Gian Marco "*de Michelis*"

L'ITALIA SORRIDE CON BARELLA E PELLEGRINI

Successo nella seconda amichevole americana: 2-0 sull'Ecuador
Al via la perla del giallorosso, chiude un "cucchiaio" dell'interista

ECUADOR	0
ITALIA	2

ECUADOR (3-4-3): Burrai 5,5; Torres 5, Pacho 5,5, Hincapie 5; Preciado 6, M. Caicedo 6,5, Alan Franco 6 (34' st Gruezo ng), Estupinan 6,5; Plata 6,5, Minda 6 (20' st Paez 6), Sarmiento (35' st Obando ng). In panchina: Galindez, Dominguez, Arboleda, Cifuentes, Yeboah, Hurtado, Chala, Mena, Ortiz, J. Caicedo, Realpe, Ordoñez. Ct Sanchez Bas 5,5

ITALIA (3-4-2-1): Vicario 6,5; Darmian 6,5, Mancini 6,5, Bastoni 6; Bellanova 7 (1' st Di Lorenzo 6), Barella 7,5, Jorginho 6,5 (22' st Locatelli 6), Dimarco 6,5 (43' st Cambiaso ng); Zaniolo 6 (31' st Orsolini 6,5), Pellegrini 7,5 (22' st Frattesi 6); Raspadori 5,5 (31' st Retegui 6). In panchina: Donnarumma, Carnesecchi, Buongiorno, Scalvini, Bonaventura, Zaccagni, Chiesa. Ct Spalletti 6,5

Arbitro: Freeman 5

Reti: 3' pt Pellegrini, 49' st Barella

Note: spettatori 23 mila circa. Ammoniti Jorginho, Zaniolo, Mancini, Hincapie, Cambiasi. Angoli 8-7

DI SINISTRO
A destra Lorenzo Pellegrini segna l'1-0 dopo 3' di Ecuador-Italia. A sinistra Zaniolo in azione (foto ANSA)

Dal New Jersey, qualche segnale di futuro. Nell'ultima amichevole statunitense dell'Italia, alla Red Bul Arena contro l'Ecuador (2-0, gol di Pellegrini dopo tre minuti e Barella al 94'), si è vista una Nazionale più brillante, nelle idee, nel gioco e pure in quella ricerca di essere continuamente diversa da se stessa nel corso dei novanta minuti. Liquida, ma senza sciogliersi, almeno in questa occasione. L'avversario è di livello superiore rispetto al Venezuela, in campo gli azzurri hanno dovuto affrontare calciatori come Hincapié e Moisés Caicedo, che navigano nell'oro della Bundesliga e della Premier.

LE SCELTE

Spalletti li cambia tutti rispetto al Venezuela, anche il portiere, c'è Vicario e non Donnarumma. Ed è un qualcosa di insolito: non si vedeva in campo un portiere diverso da Gigio dal novembre 2022, quando a Tirana, contro l'Albania, tra i pali Mancini schierò Meret. Non è più insolita, invece, la difesa a tre, sulla quale Lucio sta insistendo molto e lo farà anche a fine maggio, quando gli azzurri si raduneranno prima della partenza per la Germania (10 giugno, dopo due amichevoli, il 4 con la Turchia a Bologna e il 9 con la Bosnia a Empoli). Darmian, Mancini e Bastoni sembrano regalare là dietro maggiore solidità, anche più sicurezza nel palleggio, e in questo è bravo pure Vicario ad assecondare la pericolosissima costruzione dal basso, alla quale Lucio non vuole rinunciare. Gli esterni si sdoppiano, vanno e stanno dentro, come vuole il ct: Ballanova (al debutto con la maglia azzurra, quarto esordiente *spallettiano* con Udogie, Vicario e Cambiaso), che appare in palla, tiene molto sulla corsia, e raccoglie le verticalizzazioni continue (molto belle un paio di Barella) che agevolano la sua facilità di corsa e la qualità nel mettere dentro palloni interessanti. Anche Dimarco non si risparmia dall'altra parte, spesso va a raccogliere dal lato opposto - in stile Atalanta - proprio i palloni dell'ispiratissimo terzino granata. L'Italia gioca con meno ansia rispetto a giovedì e non solo per il vantaggio che trova subito (tempo tre minuti) con Pellegrini, bravissimo a calciare in porta di sinistro da fuori area, una palla respinta dalla barriera dopo una punizione di Dimarco (sesto gol in azzurro per il romanista). Lorenzo porta ritmo e qualità, difficile che questa squadra possa fare a meno di lui. La Nazionale si trasforma spesso in partita, come ha chiesto Spalletti: l'idea è quella di sorprendere, di non essere mai uguale. Passa dal 3-4-2-1 (o 3-4-3) al 3-5-2 o addirittura al 3-2-4-1 con molta naturalezza, sempre dipendente dalle posizioni degli esterni d'attacco, che si alzano o si abbassano a seconda delle situazioni. A volte Raspadori è da solo lì davanti a dare la profondità, oppure in mezzo a Pellegrini e Zaniolo o agisce al fianco del solo Nicolò che sfiora pure il raddoppio una decina di minuti dopo la rete di Pellegrini. Un'Italia fluida, insomma, come chiede Spalletti che ha più volte invitato ad abbandonare questa numerazione statica e vecchia, che poco ha a che vedere con un calcio moderno che vuole proporre. Di sicuro la Nazionale, quella modernità, la sta inseguendo, se sarà vincente lo capiremo tra qualche mese quando cominceranno gli impegni seri in Germania, a partite dall'esordio a Dortmund, il 15 giugno, contro l'Albania.

È UNA NAZIONALE VIVA, CHE CAMBIA PIÙ VOLTE ASSETTO DURANTE IL MATCH IN PROGRESSO LA DIFESA A TRE

ALTRE PROVE

Nella ripresa, si gioca con ritmi più bassi e l'Italia la chiude solo nel finale. Spalletti sperimenta ancora, toglie uno dei migliori, Bellanova, per inserire il fido Di Lorenzo, in teoria titolare in quel ruolo. Ma abbiamo capito che dietro al terzino del Napoli la concorrenza è forte e la corsa al posto è spietata: al ct piace anche Cambiaso, che entrerà nel finale. L'Ecuador manda in campo Kendry Páez, appena sedici anni, talento di cui si parla benissimo. Zaniolo rischia l'espulsione e fa infuriare Spalletti. Che risparmia minuti a Pellegrini e Jorginho e regala il palcoscenico a Locatelli e Frattesi, già impiegati giovedì come titolari. Torna, negli ultimi quindici minuti anche Retegui (Lucca è out per un affaticamento) per Raspadori, che brilla per buona volontà e poco per spunti tecnici. E in più Orsolini al posto di Zaniolo, per lui tanti strappi e altrettanti errori, mentre il *bolognese* si distingue per l'assist a Barella per il 2-0 (nella azione, rete con tanto di cucchiaio). Spalletti in questa settimana li ha visti un po' tutti, tranne Lucca e Folorunsho (più Carnesecchi), che voleva vedere da vicino ma hanno solo assaporato l'odore della maglia azzurra.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

di **Benedetto Saccà**

Dall'alto Raoul Bellanova e Giacomo Raspadori

Freccia Bellanova Mancini fa muro Raspadori stecca

VICARIO 6,5
Difende con discreta sicurezza la porta italiana. Non deve compiere interventi di grande rilievo, almeno fino al secondo tempo: quando un tiro centrale di Plata lo chiama alla respinta con i pugni.

DARMIAN 6,5
Intercetta un pallone vagante nell'area azzurra. Si dedica a sgretolare le certezze dell'attacco avversario. Non di rado parte verso l'area avversaria in cerca di fortuna. Non male, a ben vedere.

MANCINI 6,5
Vanifica le intenzioni di Plata in area di rigore e non ha paura di mostrare la propria personalità. Scioglie diversi nodi e non appare mai in difficoltà davanti agli attaccanti dell'Ecuador. Sguardo fiero, blocca la corsa di Plata con le cattive e si lascia ammonire.

BASTONI 6
Appare poco o nulla, soprattutto nel primo tempo. Aiuta la difesa a impermeabilizzare l'area di rigore, anche se Plata e Preciado sono un pericolo ambulante. Nel secondo tempo subisce l'iniziativa dei rivali: soffre, ma tiene. Rischia l'ammonizione per un fallo su Minda: che, tra l'altro, esce per infortunio.

BELLANOVA 7
Debutta ed è uno dei più bravi. Si proietta in avanti con regolarità e, decollando sull'asse intrecciato con Barella, vola sul settore destro, arriva alla linea di fondo, converge, stringe verso il centro e con un passaggio basso e teso taglia l'area di rigore alla caccia di un piede pronto. Manovra collaudata. All'intervallo, però, è sostituito.

BARELLA 7,5
In avvio respinge corto in area e per poco non invita l'avversario al tiro con un grande assist. Poi cresce e cuce una sintonia speciale con Bellanova, inventando idee e geometrie. Contribuisce a restituire il respiro al centrocampo, subendo falli e spezzando il gioco. Nel finale firma un bel gol, coronando un'ottima prova.

JORGINHO 6,5
Smista moltissimi palloni, agendo da raccordo e collante tra la difesa e l'attacco. Ora copre dietro, adesso si sporge in avanti. Poco appariscente, assai utile.

DIMARCO 6,5
Commette un errore pazzesco nei primi minuti, deviando di testa fuori da due passi. Si riprende con il trascorrere del tempo, offrendo una partita.

ZANIOLO 6
Si muove lungo il fronte d'attacco degli azzurri, specie sul versante sinistro. Ha una chiara occasione per segnare, ma fallisce. Rifila una a Estupiñan una manata che vale un'ammonizione. Sembra voler dimostrare tutto il proprio talento in una partita, però finisce per smarrirsi lungo strade contorte. Un poco inconcludente.

PELLEGRINI 7,5
Con un sinistro mirabile dalla distanza, sblocca la partita e, nel complesso, si dimostra uno dei migliori giocatori della Nazionale. È concreto, efficace, serio, capace di giocare con raffinatezza e senso pratico.

RASPADORI 5,5
Molto intraprendente, poco concreto. Perde diversi palloni, concedendo l'opportunità della ripartenza agli avversari, e calcia fuori in un paio di occasioni. Nella ripresa, di testa consegna il pallone al portiere dell'Ecuador.

DI LORENZO 6
Entra in campo per rilevare Bellanova all'inizio della ripresa. Buona copertura, a difesa della propria area di rigore.

FRATTESI 6
Un quarto d'ora di impegno.

LOCATELLI 6
Fatica a entrare nel ritmo.

RETEGUI 6
Aiuta nella difficoltà.

ORSOLINI 6,5
Serve l'assist vincente per Barella.

CAMBIASO NG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CT

SPALLETTI 6,5
Alterna il 3-5-2 al 3-4-3 e, senza troppo faticare, l'Italia gioca una partita più che buona e conduce in porto il successo. La mano del ct si nota eccome, specie in alcune geometrie. E la squadra cresce.

Da Treviso una risposta sul campo al razzismo

L'INIZIATIVA

Nella settimana del caso Acerbi e dell'insulto a Juan Jesus che ha purtroppo riportato in primo piano il tema del razzismo nel calcio, un bel segnale arriva da Treviso. Dove sabato si è giocata - a conclusione della XX "Settimana contro il razzismo" promossa dell'associazione "I care Veneto" - una partita tra la squadra dei giornalisti veneti TvPressing e una rappresentativa di rifugiati africani di diverse nazionalità, accolti nella Marca sotto l'egida della cooperativa Hilal. Evento che ha acquisito una connotazione ancora più significativa per la direzione di gara da parte di Mamady Cissè (nella foto durante il match), arbitro federale nativo della Guinea che ebbe il coraggio di sospendere una partita per gli insulti a sfondo razzista che riceveva. «Essere qui tutti assieme - ha detto - è un segnale importante e concreto di integrazione. Lo sport deve essere occasione di amicizia e fratellanza: la nostra risposta comune al razzismo». Calcio d'inizio da parte del vicesindaco di Treviso (che ha patrocinato la Settimana) Alessandro Manera. La partita ha chiuso un ciclo di eventi culturali (come la proiezione di "Io capitano" per gli studenti o gli incontri con gli scrittori), sociali e sportivi.

MOTO

PECCO E MARQUEZ SCONTRO E RABBIA

Contatto tra i due campioni a tre giri dalla fine: finiscono entrambi a terra

L'a.d. della Ducati li rimprovera: «Sono grandi, non li giustifico»

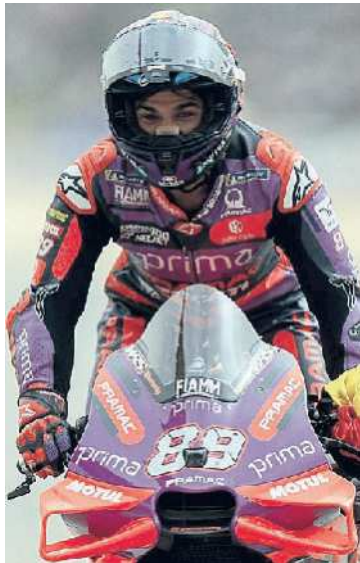
Chi avesse avuto ancora dei dubbi sulle possibilità di Jorge Martín di vincere il titolo, ieri si è ricreduto. Di solito lo spagnolo è ineccepibile nella Sprint Race del sabato, e invece in questo weekend di Portimao ha fatto il Bagnaia e ha dominato la gara lunga. Non avrebbe potuto chiedere di più Martinator nella domenica del Gran Premio di Portogallo: perché il madrileno della Ducati Pramac si prende tappa e maglia e scappa via nel Mondiale di MotoGP, approfittando dello "zero" di Pecco, il quale non ha terminato la corsa per un discusso contatto a tre giri dal termine con Marc Marquez in bagarre per il quinto-sesto posto. Un episodio che i commissari hanno archiviato come un incidente di gara, quindi senza indicare un colpevole. «Ci sono situazioni e situazioni e su questa si poteva fare poco. Penso che sia la decisione giusta, ci mancava solo che io prendessi la penalità...», ha commentato Bagnaia, che si aspettava un fine settimana speciale, e invece è stata una trasferta da dimenticare, visto che il campione iridato ha raccolto soltanto i 6 punti della Sprint e ha ceduto la leadership al grande rivale Martín, adesso a +23 sul piemontese della Ducati. «È un peccato, però guardiamo alla prossima gara perché, dopo il warm-up, sentivo di avere il potenziale per lottare e cercare di stare lì davanti, ma non siamo riusciti a capitalizzare. Mi spiace particolarmente perché abbiamo lavorato bene, ma oggi in gara ci è mancato qualcosa», conclude Pecco.

Il contatto tra Pecco Bagnaia, a destra, e Marc Marquez a tre giri dalla fine: cadranno entrambi Qui sopra l'italiano e lo spagnolo

SPIEGAZIONI

Dopo il patatrac, Marquez ha spiegato la sua versione dei fatti: «Pecco ha provato a difendere la posizione, ma per me è stato troppo ottimista in quel momento perché mancavano tre giri e sapeva che stava soffrendo. Queste cose capitano. Se non lo avessi superato in quella curva, lo avrei passato dopo, perché avevo più velocità. Ho provato a incrociare e abbiamo avuto questo contatto, io dall'esterno non potevo fare molto. In direzione gara il clima era tranquillo. Andiamo via con un fine settimana positivo (ha chiuso 2° nella Sprint, ndc) dove abbiamo trovato continuità e velocità». E' arrivata, però, la reprimenda verbale di Claudio Domenicali, ad di Ducati: «Sono due grandissimi campioni, li capisco, ma non li giustifico del tutto».

Chi ha confermato di avere tanta velocità è Martín, che ieri a Portimao è transitato sotto la bandiera a scacchi sventolata da José Mourinho davanti al poleman Enea Bastianini (Ducati) e al 19enne rookie Pedro Acosta (Ktm Gas Gas), terzo pilota più giovane a salire sul podio nella classe regina. Un podio ottenuto all'ultimo giro grazie al problema tecnico per Maverick Viñales (Aprilia), il vincitore della Sprint che quando era secondo dietro Mártin ha avuto un guasto al cambio all'ultimo giro.

IL GP DEL PORTOGALLO VINTO DA MARTIN CHE VOLA IN TESTA AL MONDIALE PRIMO PODIO PER IL BABY ACOSTA, TERZO

IL VINCITORE Jorge Martin, 26 anni, su Ducati-Pramac

Dopo la tripletta spagnola nella Sprint, ci ha pensato Enea a regalare un sorriso ai piloti italiani con un bel secondo posto che conferma la ritrovata serenità dopo un 2023 difficile e partito male proprio con una caduta rovinosa a Portimao. Per Enea si tratta del primo podio della stagione: «Ci ho creduto fino alla fine, ma Jorge (Mártin) ha spinto molto forte ed ha fatto una gara perfetta. È un risultato speciale per me, in quanto Portimao non è tra i miei tracciati preferiti. Ringrazio il team e la mia famiglia per il supporto, non è stato semplice tornare nelle posizioni che contano dopo un 2023 così complesso".

Il 2023 è stato l'anno di Mártin, seppur abbia perso il Mondiale all'ultima gara con Bagnaia. Ma da quella sconfitta lo spagnolo è ripartito più forte: «Abbiamo fatto un bel lavoro, la moto alla domenica lavora molto bene. E' bello riprendere la leadership in MotoGp. Me la godrò per queste due settimane di pausa, ma non ci penserò molto, perché manca tanto alla fine».

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASTIANINI FESTEGGIA IL SECONDO POSTO «UN RISULTATO SPECIALE DOPO UN 2023 PIENO DI DIFFICOLTÀ»

Gp del Portogallo

	L'ORDINE DI ARRIVO	TEMPO
1	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	41'18.138
2	Enea Bastianini Ita, Ducati	+0.882
3	Pedro Acosta Spa, Gas Gas KTM	+5.362
4	Brad Binder Rsa, KTM	+11.129
5	Jack Miller Aus, KTM	+16.437
6	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR46	+19.403
7	Fabio Quartararo Fra, Yamaha	+20.130
8	Aleix Espargaro Spa, Aprilia	+21.549
9	Miguel Oliveira Por, Aprilia Trackhouse	+23.929
10	F. Di Giannantonio Ita, Ducati VR46	+28.195

	CLASSIFICA PILOTI	PT.
1	Jorge Martin	60
2	Brad Binder	42
3	Enea Bastianini	39
4	Francesco Bagnaia	37
5	Pedro Acosta	28

	CLASSIFICA COSTRUTTORI	PT.
1	Ducati	71
2	KTM	50
3	Aprilia	35

PROSSIMA GARA
GP delle Americhe 14/04

Withub

Ciclismo

Gand, Pedersen brucia Van der Poel

Il danese Mads Pedersen ha battuto Mathieu Van der Poel, favorito della vigilia, e si è preso la Gand-Wevelgem, classica per velocisti. Il corridore della Lidl-Trek ha colto il suo secondo successo nelle Fiandre, sul percorso di 253,1 chilometri precedendo in uno sprint a due l'olandese campione del mondo. Miglior italiano Milan, quinto, Trentin decimo. Al Giro di Catalogna successo di Tadej Pogacar: ha vinto anche quattro tappe su sette, tra cui ieri l'ultima in volata.

Scherma

Anche gli sciabolatori hanno il pass olimpico

Ieri anche la sciabola maschile azzurra è riuscita a conquistare il biglietto per i Giochi Olimpici di Parigi. Sulle pedane di Budapest, il traguardo è stato ottenuto dal quartetto formato da Gigi Samele, Luca Curatoli, Pietro Torre e Michele Gallo. Per la scherma azzurra arriva così l'en plein (come era già avvenuto a Tokyo 2020) dopo che erano già stati centrati i pass con le squadre di fioretto, di spada e con le ragazze della sciabola.

TENNIS

Sinner avanza soffrendo Musetti elimina Safiullin

Dopo la pioggia di venerdì e quella di domenica il Sunshine double, l'esaltante etichetta dei Masters 1000 sul cemento nordamericano Indian Wells-Miami scolorisce decisamente. Ma la pioggia sembra in qualche modo aiutare Jannik Sinner. Il campione altoatesino è apparso un po' appannato ieri a Miami. Ha sofferto contro il russo Tallon Griekspoor, tanto da perdere il primo set tra qualche preoccupazione. Ma dopo la pausa a causa della pioggia Jannik è apparso cambiato, sicuramente più focalizzato, come gli era successo nel derby italiano contro Vavassori dopo l'interruzione. Il primo set ha offerto una versione un po' sbiadita del Sinner degli ultimi tempi. Non certo quello irresistibile dell'Australian Open e delle 18 vittorie di fila. Il primo set lo ha perso 5-7. La reazione però è stata perentoria, Jannik ha rimesso velocemente la partita nei binari aggiudicandosi il secondo set 7-5, per poi chiudere con un agile 6-1. «Una partita molto dura, oggi non era facile tirarsi fuori, ma sono stato molto forte mentalmente» ha commentato l'azzurro al termine del match.

LORENZO IL MAGNIFICO

Rialza la testa Lorenzo Musetti che, favorito dal bye al primo turno da testa di serie numero 23, sfata il tabù-Safiullin dopo due confronti diretti senza vincere un set e un primo set tutto break, contro-break e palle-break. Il 22enne braccio d'oro di Carrara (n. 24 Atp) non è perentorio, è troppo difensivo ma, con la sua tecnica sopraffina, irretisce la potenza del russo e approfitta poi di uno scriteriato game dell'avversario, per strappargli sul filo di lana il primo set per 7-5. Quindi, giocando la partita più concreta della stagione, chiude 6-1, guadagnandosi la prima vittoria da neo papà, il ritorno al terzo turno a Miami a 3 anni dal colpo del 2021 e la promozione allo scontro con bum bum Ben Shelton. Impressionante per potenza contro baby Martin Landaluce ma battuto da Musetti a luglio al Queen's. «Ludovico mi ha fatto giocare questo torneo!», esulta poi Lorenzo, ringraziando la nascita anticipata del primogenito. «Anche se sono in un momento di risultati non straordinario in me c'è tanta felicità: sono in un momento della mia vita pieno di belle sorprese. Mi sono sentito bene e credo di aver ritrovato il vero Lorenzo...»

Jasmine Paolini si è inchina per la terza volta su 3 confronti alla statunitense Emma Navarro (6-2 3-6 6-0).

RIALZA LA TESTA Lorenzo Musetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

ROVIGO RIBALTA IL DERBY

▶Davanti ai 4.000 del Battaglini batte il Petrarca con quattro piazzati di Atkins

RUGBY

Quattromila persone sugli spalti, pubblico insolito per la serie A Elite. Le telecamere di Rai 2 a trasmettere eccezionalmente in diretta un match di campionato. Le 91 "leggende" della Rugby Rovigo premiate la mattina per le oltre cento presenze in rossoblù e in passerella nell'intervallo del match. Un derby d'Italia palpitante, finito 12-10 per i Bersaglieri come all'andata.

Tutto questo è stato FemiCz Rovigo-Petrarca Padova, match clou del 16° turno di serie A Elite. Hanno vinto i padroni di casa in rimonta, tornando primi in classifica dopo che il Viadana li aveva superati battendo 26-20 il Colorno nell'anticipo. Ma al "Battaglini" gremito si è visto il Petrarca più bello della stagione, contro il quale tutti dovranno fare i conti nei play-off. Ha avuto il solo demerito di non concretizzare la mole di gioco prodotta con insistite azione alla mano sull'asse o al largo, come non si era abituati a vedergli creare.

DOMINIO PADOVANO

I padovani hanno dominato possesso e conquista. Sono entrati sei volte palla in mano nei 22 metri avversari contro l'unica volta del Rovigo (al 77'). Ma hanno concretizzato solo con la bella meta iniziale (2') di Andrea De Masi, trasformata da Cameron Lyle. Poi si sono sempre infranti contro i loro errori e la stoica difesa rodigina che li induceva. Così la formichina Rovigo ha risalito la china al piede e punito la cicala Petrarca capovolgendo il risultato. Decisivi 4 calci dalla distanza dell'inglese Jacob Atkins (100%) autentico mago dei pali. Palo e palla dentro nel primo. Due traverse e palla dentro nel terzo. Mai visto! L'azzurro Paolo Garbisi (pali contro Francia e Scozia) deve andare a scuola da lui. Padova ha risposto solo con una calcio di Lyle, che poi si è rifatto male alla gamba, forse seriamente, e ha dovuto uscire.

La corsa ai primi due posti, valevoli per giocare le semifinali in casa, a due turni dalla fine sembra decisa, anche se non ancora matematicamente. Li conquisteranno Rovigo e la sorpresa (relativa) Viadana. Sul fronte retrocessione invece impresa del Sitav Lyons che ha superato 43-26 il Valorugby Emilia in rimonta (era sotto 26-0 al 28') e ha agganciato il Mogliano al penultimo posto. Se il campionato finisse oggi si andrebbe allo spareggio per non retrocedere. Ma pare che coordinamento dei club e Fir siano sulla stessa linea per bloccare le retrocessioni e riportare il campionato a dieci squadre. Ne sapremo di più giovedì dopo l'incontro fra le parti.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA SPECIALE CON LA PREMIAZIONE E LA PASSERELLA IN CAMPO DELLE LEGGENDE ROSSOBLÙ CON PIÙ DI 100 CAPS

RUGBY ELITE

RISULTATI

Partita	Risultato
Colorno – Viadana	20-26
Femicz Rovigo – Petrarca PD	12-10
Lyons Piacenza – Valorugby Emilia	43-26
Vicenza – Mogliano R.	31-42
Riposa: Fiamme Oro	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FEMICZ ROVIGO	54	14	12	1	1	338	213
VIADANA	51	14	11	1	2	318	260
PETRARCA PD	44	14	7	3	4	415	226
VALORUGBY EMILIA	43	15	7	2	6	384	338
COLORNO	42	15	8	0	7	352	320
FIAMME ORO	31	14	6	0	8	326	312
LYONS PIACENZA	27	14	4	0	10	299	356
MOGLIANO R.	27	14	5	1	8	296	406
VICENZA	3	14	0	0	14	233	530

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Mogliano R. – Fiamme Oro; Petrarca PD – Lyons Piacenza; Valorugby Emilia – Femicz Rovigo; Vicenza – Viadana; Riposa: Colorno

JACOB ATKINS Autore di tutti i punti del Rovigo con un 100% al piede

Sei Nazioni femminile

Le azzurre travolte dall'uragano Inghilterra

Non parte nel migliore dei modi l'avventura dell'Italia femminile nel 6 Nazioni. Davanti ai 3600 spettatori del Lanfranchi di Parma, si è dovuta arrendere all'Inghilterra 0-48. Le inglesi si sono dimostrate ancora una volta imbattibili, riuscendo a marcare addirittura 8 mete, nonostante i 70 minuti di inferiorità numerica per il cartellino rosso mostrato a Beckett all'undicesimo per una brutta pulizia sul ginocchio di Sillari, che ha costretto l'azzurra ad abbandonare il campo.
Le ragazze del ct Raineri nel primo tempo tengono le dominatrici del ranking mondiale a 0 per mezz'ora, con una commovente difesa all'interno dei 22, che costringe le inglesi a diversi errori in fase di finalizzazione. Le italiane però pagano l'immenso dispendio di energie alla distanza, subendo le mete di Bottermand e Ward a pochi minuti dall'intervallo. Nella ripresa continua il monologo dell'Inghilterra che dilaga con le mete di Atkin-Davies, Rowland, Carson, Powell e la doppietta di Kildunne, che fissano il punteggio finale sullo 0-48. Poche dunque le recriminazioni sul fronte azzurro. L'Italia non ha mai dato l'impressione di poter imporre il proprio gioco contro il netto strapotere fisico delle avversarie e dovranno cercare di voltare subito pagina in vista dei prossimi impegni che appaiono decisamente più alla portata.
Le azzurre torneranno in campo domenica prossima alla Rds Arena di Dublino contro l'Irlanda, che nel match d'esordio si è dovuta arrendere in trasferta contro la Francia 38-17. A completare il primo turno il match tra Galles e Scozia terminato con una vittoria delle scozzesi 18-20.

Edoardo Gravante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia spreca un +14 a Cremona Milano la riprende

BASKET

Nella nona di ritorno di serie A l'Umana Reyer fa e disfa al palaRadi di Cremona, facendosi raggiungere e superare dalla Vanoli dopo essere stata anche sopra di quattordici lunghezze, sul parziale di 63-77 all'inizio della quarta frazione di gioco. Dopo l'aggancio di Adrian a quota 80 (37') è stato Denegri a risolvere tutto quanto nel finale di gara, realizzando una tripla pesantissima e sfruttando ai liberi le successive opportunità da fallo sistematico. Venezia ha chiuso in pressing e sul 92-90 Tucker ha rubato palla proprio a Denegri, provando quindi a vincerla con una forzatura dall'angolo, ma ha mancato il bersaglio. Da segnalare, in negativo, l'espulsione record del tecnico Neven Spahija dopo appena quattro minuti di confronto per un doppio fallo tecnico e, in positivo, i 21 punti messi a referto da Kyle Wiltjer. Non solo fallisce dunque l'aggancio veneziano alla vetta della classifica (temporaneo o no, sarebbe comunque dipeso dall'esito del posticipo odierno tra la capolista Germani Brescia e la Segafredo Bologna), ma la Reyer è stata pure raggiunta al secondo posto dall'Armani Milano, vittoriosa in volata al Mediolanum Forum contro la Gevi Napoli con il risultato di 86-84. Mirotic (21 punti) e compagni hanno insomma dovuto sudarsela per intero, costretti peraltro a inseguire per tutto il terzo quarto, quando i campani hanno raggiunto anche il +7 con Pullen (prestazione da 21 complessivi pure per lui). L'allungo decisivo milanese è arrivato sull'86-81, scarto accorciato da Ennis a -2 a 31" dal termine. Shields ha quindi fallito in penetrazione e Pullen ha mancato il canestro del sorpasso dall'arco. Vittoriosa sabato a Pistoia con minimo scarto, la Nutribullet Treviso allunga a più 4 in classifica rispetto alla Carpegna Prosciutto Pesaro (piegata a domicilio dall'UnaHotels Reggio Emilia col punteggio di 69-87, nonostante i 24 di Markis McDuffie) e al contempo raggiunge Varese (sconfitta 90-83 a Tortona) a quota 18. Dal fondo della graduatoria prova a riemergere la Happy Casa Brindisi, sorprendentemente corsara a Scafati grazie in particolare a Frank Bartley (22 punti, 5/10 da tre) e 76-84 è il relativo finale.

A1 FEMMINILE

In serie A1 femminile va ancora a punti la capolista Umana Reyer Venezia, che ha superato al "Taliercio" l'Allianz San Giovanni 71-58. Kuier (18) e Shepard (16) le migliori realizzatrici della squadra di Andrea Mazzon, che ha iniziato male la partita, scivolando sotto anche di otto, per poi cominciare a fare sul serio nel secondo periodo, quando di fatto ha innescato l'allungo decisivo che l'avrebbe proiettata successivamente a +25 (il 63-38 di fine terzo quarto). Non altrettanto bene è andata all'Alama San Martino di Lupari, sconfitta in casa 44-57 dalla Passalacqua Ragusa. La Famila Schio, sabato vittoriosa 87-68 sul campo della Brixia Brescia, si prende la seconda posizione in solitaria approfittando del turno di riposo della Segafredo Bologna.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGIO EMILIA SBANCA PESARO E TREVISO MANTIENE 4 PUNTI DI VANTAGGIO SULLA ZONA RETROCESSIONE STASERA BRESCIA-VIRTUS

ESPULSO Coach Spahija (Reyer)

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Partita	Risultato
Glasgow Warriors – Cardiff	17-13
Ospreys – Munster	17-27
Hollywoodbets Sharks – Ulster	22-12
Scarlets – Benetton	16-13
Dhl Stormers – Edinburgh	43-21
Connacht – Emirates Lions	14-38
Dragons – Vodacom Bulls	10-31
Zebre Parma – Leinster	7-31

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	49	12	10	0	2	368	206
VODACOM BULLS	45	12	9	0	3	420	252
GLASGOW WARRIORS	44	12	9	0	3	320	221
MUNSTER	39	12	7	1	4	298	206
DHL STORMERS	35	12	7	0	5	303	245
EDINBURGH	34	12	8	0	4	264	275
ULSTER	34	12	7	0	5	295	275
EMIRATES LIONS	34	12	6	0	6	346	254
CONNACHT	33	11	7	0	4	257	237
BENETTON	33	12	7	1	4	232	243
OSPREYS	30	12	6	0	6	254	243
CARDIFF	23	12	3	1	8	272	270
SCARLETS	16	12	3	0	9	181	391
HOLLYWOODBETS SHARKS	14	12	2	0	10	226	283
ZEBRE PARMA	14	12	1	1	10	249	419
DRAGONS	11	12	2	0	10	185	426

PROSSIMO TURNO 30 MARZO

Leinster – Vodacom Bulls, Dragons – Zebre Parma; Benetton – Connacht; Hollywoodbets Sharks – Edinburgh; Ospreys – Emirates Lions; Dhl Stormers – Ulster; Scarlets – Glasgow Warriors; Munster – Cardiff Rugby

Volley

Conegliano ai quarti contro Roma Milano sconfitta, retrocede Cuneo

Conegliano finisce il campionato da imbattuta: a Busto Arsizio con Gennari mvp arriva il 3-1 sulle farfalle che nonostante la sconfitta ottengono la salvezza. Anche Bergamo può festeggiare la permanenza in A, il tie break maturato contro Scandicci infatti ha portato il punto fondamentale. L'ultima di regular season ha decretato, invece, la retrocessione di Cuneo, sconfitta 3-1 dal Bisonte. Il colpo grosso lo fa Vallefoglia, trascinata dalla solita Degradi fa tremare la ben più quotata Milano che dopo le fatiche della Champions e un po' di turn over cade per 3-0 in terra marchigiana. Novara praticamente con la squadra B torna a mani vuote dalla trasferta romana. Le giallloblù guidate da Bechis onorano il campo di casa e vincono 3-1 che vale l'ottava piazza. Tutto facile per Chieri che vince 3-0 con Casalmaggiore, per le rosa svanisce così il sogno playoff mentre Chieri festeggia il quinto posto. Trento ormai retrocessa non riesce a chiudere in bellezza e Pinerolo in soli tre set si porta a casa il match. Questi gli abbinamenti per i playoff: Conegliano sfiderà Roma, Scandicci chiude seconda e troverà Vallefoglia, Milano terza se la giocherà con Pinerolo e a chiudere la griglia il derby piemontese Novara-Chieri. Nei quarti di finale della Superlega maschile, combattutissima gara 4 tra Monza e Civitanova: i marchigiani riaprono la serie vincendo al tie break e ora si potranno giocare il match ball che vale la semifinale tra le mura amiche.

Alice Bariviera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Eurospin Pinerolo-Itas Trentino	3-0
Fenera Chieri-VBC Casalmaggiore	3-0
Il Bisonte Firenze-Cuneo Granda	3-1
Megabox Vallefoglia-Vero Volley Milano	3-0
Roma Volley Club-Igor G.Novara	3-1
Uyba Busto Arsizio-Imoco Conegliano	1-3
Zanetti Bergamo-Savino Scandicci	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	75	26	26	0	78	14
SAVINO SCANDICCI	63	26	22	4	69	26
VERO VOLLEY MILANO	60	26	21	5	68	31
IGOR G.NOVARA	56	26	19	7	62	33
FENERA CHIERI	48	26	15	11	57	40
EUROSPIN PINEROLO	37	26	12	14	50	54
MEGABOX VALLEFOGLIA	37	26	12	14	45	49
ROMA VOLLEY CLUB	37	26	12	14	48	57
VBC CASALMAGGIORE	31	26	10	16	43	57
IL BISONTE FIRENZE	30	26	11	15	42	56
UYBA BUSTO ARSIZIO	24	26	7	19	36	61
ZANETTI BERGAMO	19	26	5	21	33	68
CUNEO GRANDA	18	26	7	19	35	68
ITAS TRENTINO	11	26	3	23	21	73

I VERDETTI

GARA 1 QUARTI PLAYOFF MERCOLEDÌ: Imoco Conegliano – Roma Volley Club; Igor G.Novara – Fenera Chieri ; Savino Scandicci – Megabox Vallefoglia ; Vero Volley Milano – Eurospin Pinerolo
RETROCESSE IN SERIE A2: Cuneo Granda e Itas Trentino

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano – GeVi Napoli	86-84
Bertram Tortona – Op.Varese	90-83
Carpegna Pesaro – Un.Reggio Emilia	69-87
Energia Trentino – Ban.Sassari	87-76
Estra Pistoia – Nutr.Treviso	83-84
Germani Brescia – Virtus Bologna	oggi ore 20
Givova Scafati – Happy Brindisi	76-84
Vanoli Cremona – Reyer Venezia	92-90

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	34	23	17	6	2040	1783
VIRTUS BOLOGNA	32	23	16	7	2031	1766
ARMANI MILANO	32	24	16	8	1903	1766
REYER VENEZIA	32	24	16	8	1975	1846
UN.REGGIO EMILIA	28	24	14	10	1955	1933
ESTRA PISTOIA	24	24	12	12	1894	1978
ENERGIA TRENTINO	24	24	12	12	2001	2000
BERTRAM TORTONA	24	24	12	12	1933	1900
GEVI NAPOLI	24	24	12	12	2061	2041
BAN.SASSARI	22	24	11	13	1866	1979
GIVOVA SCAFATI	22	24	11	13	1994	2084
VANOLI CREMONA	20	24	10	14	1935	1905
OP.VARESE	18	24	9	15	2020	2160
NUTR.TREVISO	18	24	9	15	1912	2012
CARPEGNA PESARO	14	24	7	17	1897	2089
HAPPY BRINDISI	14	24	7	17	1791	1966

PROSSIMO TURNO 30 MARZO

Bertram Tortona – Vanoli Cremona; Energia Trentino – Givova Scafati; GeVi Napoli – Reyer Venezia; Happy Brindisi – Ban.Sassari; Nutr.Treviso – Carpegna Pesaro; Op.Varese – Germani Brescia, Un.Reggio Emilia – Armani Milano; Virtus Bologna – Estra Pistoia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
E Work Faenza-La Mol.Campobasso	72-78
O.ME.Battipaglia-Dinamo Sassari	72-83
RMB Brixia-Famila Schio	68-87
San Martino Lupari-Passalacqua Ragusa	44-57
Sanga Milano-Oxygen Roma	60-71
Umana R.Venezia-All.Sesto S.Giovanni	71-58
Riposa: Virtus S.Bologna	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
UMANA R.VENEZIA	36	20	18	2	1506	1187
VIRTUS S.BOLOGNA	32	20	16	4	1496	1191
FAMILA SCHIO	32	19	16	3	1469	1171
ALL.SESTO S.GIOVANNI	28	20	14	6	1340	1263
PASSALACQUA RAGUSA	26	20	13	7	1400	1295
LA MOL.CAMPOBASSO	26	20	13	7	1232	1173
SAN MARTINO LUPARI	18	19	9	10	1337	1342
DINAMO SASSARI	18	20	9	11	1395	1478
RMB BRIXIA	14	20	7	13	1308	1438
OXYGEN ROMA	12	19	6	13	1263	1311
E WORK FAENZA	8	21	4	17	1344	1545
SANGA MILANO	6	21	3	18	1281	1625
O.ME.BATTIPAGLIA	4	21	2	19	1302	1654

PROSSIMO TURNO 30 MARZO

All.Sesto S.Giovanni-E Work Faenza; Dinamo Sassari-RMB Brixia; Famila Schio-Passalacqua Ragusa; La Mol.Campobasso-O.ME.Battipaglia; Oxygen Roma-San Martino Lupari; Umana R.Venezia-Virtus S.Bologna; Riposa: Sanga Milano

La seconda elettrica nativa della casa di Parigi è "Car of the Year" 2024. Grande versatilità e una autonomia record di oltre 600 km

Scenic

La Renault dell'Anno

ECCELLENTE A fianco la Scenic E-Tech Electric. Lo stile originale cattura lo sguardo fatto da una linea di cintura alta con una parte vetrata ampia, il cofano prominente ed anche le luci a Led che ne sottolineano la personalità. I 4,47 metri di lunghezza, l'1.86 di larghezza e il 1.59 di altezza sembrano quasi camuffati. In basso la tecnologica plancia

ATTESISSIMA

MALAGA Correva il 1996 quando Renault presentava la sua prima Scénic, una monovolume compatta e innovativa tanto da ricevere l'ambito premio di "Auto dell'Anno". A distanza di circa 27 anni, e 5 generazioni dopo, la Régie ha svelato la Scénic E-Tech Electric bissando il titolo di "Car of the Year 2024". Un riconoscimento che premia il coraggio di osare, perché la vettura francese ora è rigorosamente elettrica oltre a prendere le sembianze di un Crossover di segmento C. Pur adottato le sembianze da Suv, la Scénic presenta dimensioni contenute: lunga 4,47 metri, larga 1,86 e alta 1,55 metri risulta ben proporzionata e compatta. Nata dalla matita di Gilles Vidal, la nuova Renault esprime una forte personalità già dal frontale che presenta una calandra tridimensionale con tante piccole losanghe a contornare il simbolo della Renault.

La firma luminosa, per mezzo dello sviluppo dei fari LED, ricorda subito il nuovo corso stilistico della Casa transalpina.

LINEA SLANCIATA

Sbalzi ridotti, fianchi muscolosi, dotati di maniglie a scomparsa, linea di cintura alta e passaruota in plastica nera, con cerchi da 19" a 21", donano slancio alla Scénic. Montanti e tetto, a contrasto a partire dall'allestimento Techno, creano ulteriore dinamismo per terminare con uno spoiler e un portellone del bagagliaio verticale che offre una capacità di carico che oscilla da 545 litri fino a 1.670 litri abbattendo i sedili posteriori.

La Scénic non perde la sua caratteristica peculiare, tanto apprezzata già nella prima versione del 1996, che è la praticità. Nonostante le forme compatte, l'auto offre un'elevata abitabilità sfruttando appieno la piattaforma AmpR Medium (ex CMF-EV dell'Alleanza), la stessa già utilizzata sulla Megane, e un passo di 2,78 metri. Ciò si traduce, grazie anche al pavimento piatto, in maggior spazio al posteriore. Inoltre, reclinando la seduta centrale del divano, troviamo il bracciolo Ingenius dotato di due prese USB C e diversi supporti per smartphone e tablet.

Tanta la tecnologia a bordo sfruttabile per mezzo di una plancia costituita da due display: il cruscotto digitale, da 12", e un touch screen da 12,3" per l'infotainment. Sviluppato in collaborazione con Google, il sistema multimediale R Link offre facilità d'utilizzo, l'integrazione con i comandi vocali e la possibilità di scaricare circa 50 app. Scenografico il tetto panoramico Solar Bay, optional a 1.500 Euro, che permette di opacizzare o rendere trasparente l'intero vetro, o semplici segmenti, attraverso un sistema a cristalli liquidi sviluppato assieme a Saint-Gobain.

Saliti a bordo della Scénic con l'allestimento Esprit Alpine che, oltre a cerchi in lega specifici da 20", presenta il logo di Dieppe e interni con inserti blu, si nota subito un'ottima posizione di guida. Dotata di un motore di tipo sincrono a rotore avvolto da 220 cv e 300 Nm di coppia, supportato da una batteria da 87 KWh, la vettura garantisce uno 0-100 km/h in 8,4 secondi e una velocità massima autolimitata di 170 km/h, oltre un'autonomia di 620 km nel ciclo WLTP. In marcia la Scénic riesce a trasmettere subito le giuste sensazioni di guida.

LUNGA QUASI QUATTRO METRI E MEZZO HA RUOTE FINO A 21 POLLICI E UN BAGAGLIAIO MOLTO GENEROSO

DINAMICA Sopra il frontale aggressivo, a fianco il design posteriore. Il bagagliaio ha un volume di 545 litri

STERZO DIRETTO

Le sospensioni, MacPherson all'anteriore e multilink sull'asse posteriore, filtrano bene le asperità dell'asfalto garantendo un elevato livello di comfort e una buona stabilità. Lo sterzo è ben demoltiplicato, diretto e preciso grazie al diametro di sterzata di soli 10,9 metri. A dispetto delle dimensioni e del peso, parliamo di 1.890 kg per la versione in prova, la Scénic stupisce sia per la sua manovrabilità che per l'agilità nei tratti più guidati.

Tramite il pulsante, posto sul volante, si possono scegliere 4 modalità di guida Eco, Comfort, Sport e Perso (personalizzabile dal conducen-

Jeep, il rispetto ambientale nel Dna Avenger a cavallo della transizione

VERSATILE

BALOCCO Un jolly per l'Europa. Avenger sta scalando le classifiche, ha già raccolto 70mila ordini in otto mesi, è diventata (con le intramontabili Renegade e Compass) il biglietto da visita di Jeep sui principali mercati del Vecchio Continente raggiungendo il 31% delle vendite totali del brand americano di Stellantis.

Ora la famiglia Avenger si amplia con la versione e-Hybrid che si affianca alla termica e alla full-electric. Prossimo passo, a fine anno, sarà la variante 4xe plug-in a trazione integrale. Una soluzione per ogni esigenza. «Quella dell'ibrido leggero a 48 Volt – sottolinea il capo di Jeep per l'Europa, Eric Laforge – è ideale come ingresso al mondo elettrificato per chi ancora non si sente pronto per le emissioni zero. Jeep diventerà il marchio dei Suv più sostenibili al mondo, senza rinunciare al proprio Dna».

Compatta e tecnologica, Avenger ha una forza di seduzione straordinaria. Premiata con il titolo di "Car of the Year" è stata lo scorso anno anche la vettura più venduta nel segmento B in Italia.

SOLO SESSANTA CHILI

Il powertrain prevede un motore termico 1.2 da 100 cv abbinato a un motorino elettrico da 21 kW integrato nel cambio automatico a doppia frizione e-DCS6 a 6 rapporti con paddle al volante e a un generatore di avviamento a cinghia a 48 Volt, per una transizione fluida alla trazione elettrica. L'intero sistema ibrido pesa 60 kg in più rispetto a un cambio automatico tradizionale, così il peso totale della nuova Jeep Avenger e-Hybrid è di soli 1.280 kg. La batteria agli ioni di litio da 0,9 kWh è sotto al sedile del guidatore, lo spazio nell'abitacolo rimane invariato. La nuova e-Hybrid riduce il consumo del 13% rispetto al motore termico, e analizzando solo la guida in città si può arrivare al 28% (20,4 km/litro) con emissioni di CO2 pari a 111 g/km.

Nei test presso il Centro Sperimentale di Balocco e sulle strade che lo circondano, Avenger ha brillato sia su asfalto sia in fuoristrada. Con un km d'autonomia elettrica, si effettuano a emissioni zero piccole manovre d'avvio e di parcheggio, anche brevi tratti urbani a bassa velocità, fino a 30 km l'ora. Inserendo la funzione E-Boost la coppia di 55 Nm del motore elettrico si aggiunge a quella del termico.

ATTESISSIMA A fianco la Avenger 4xe innovativa versione che traccerà nuovi confini a livello di performance e sostenibilità

LA VARIANTE E-HYBRID CON IMPIANTO A 48 VOLT SI AFFIANCA ALLA FULL ELECTRIC E SARÀ SEGUITA DALLA PLUG IN

PENDII RIPIDI

Il circuito offroad ha ribadito eccellenti prestazioni grazie al Selec-Terrain, nonostante la e-Hybrid sia una trazione anteriore. Sono 6 le modalità di guida disponibili: 3 per la città e le lunghe distanze (Normal-Eco-Sport) e 3 per il fuoristrada (Sand-Mud-Snow). L'Hill Descent Control riduce il rischio di perdita del controllo su pendii ripidi. Tre le versioni, che includono di serie l'interfaccia digitale, fari a Led, palette al volante. Longitude è l'allestimento di partenza (listino da 26mila euro o rate da 159 euro) con cerchi in lega da 16 pollici, cruise control, frenata d'emergenza, riconoscimento segnali stradali, mantenimento corsia e guida assistita. Altitude ha in più cerchi da 17 pollici e quadro strumenti digitale da 10,25 pollici. Summit è il top e porta in dote anche proiettori anteriori e fari posteriori full Led, illumi-

ovelpost.biz

MODULARE **A fianco il bagagliaio con un volume di carico di 545 litri ma con uno scalino sulla soglia di accesso un pò pronunciato. Inoltre c'è anche un ulteriore pozzetto dove contenere i cavi di carica**

te), mentre con le palette si può calibrare il recupero d'energia. L'erogazione progressiva permette di adottare un'andatura morbida che si traduce in consumi contenuti, nella nostra prova effettuata su tratti misti abbiamo raggiunto un lusinghiero consumo medio di 16,4 kWh per 100 chilometri.

MATERIALI RICICLATI

La Scénic presenta una grande attenzione per l'ambiente, oltre a essere realizzata dal 24% di materiali riciclati, a fine vita potrà essere riciclata per il 90%. Anche le batterie, formate da 12 moduli con ciascuna 16 celle indipendenti possono essere facilmente sostituite e riparate.

Oltre alla versione Long Range della prova, la Renault Scénic è disponibile anche nella variante Comfort Range con motore da 170 cv e 280 Nm di coppia e batteria con capacità di 60 kWh in grado di garantire fino a 420 km di autonomia. In entrambe le vetture è possibile effettuare la ricarica in corrente alternata a 22 kW, opzionale, mentre in corrente continuata la Long Range accetta fino a 150 kW e la versione meno capiente 130 kW.

Già ordinabile, la Renault Scénic E-Tech Electric è offerta in 4 allestimenti. La Evolution, versione entry level con batteria più piccola, parte da 40.050 Euro. Mentre le versioni più prestanti Techno, Esprit Alpine e Iconic oscillano da 47.250 fino a 50.450 Euro.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La casa giapponese ribadisce la presenza in Europa. In Italia proseguirà il lungo matrimonio con Koelliker. E il Suv plug in dà spettacolo al Circolo Polare Artico

Mitsubishi in Lapponia "attrazione" Outlander

INARRESTABILE

KUUSAMO Più la tecnologia della macchina. Più il ritorno di un marchio amato dagli italiani che un modello di transizione aspettando quello nuovo e soprattutto quelli che verranno. Il ritorno di Mitsubishi in Europa - a tre anni dall'annuncio di un prematuro addio - "sponsorizzato" dal boss dell'alleanza con Renault e Nissan, Luca de Meo, era cosa risaputa e accertata dal debutto della nuova Colt, versione Mitsubishi della Renault Clio (con l'ASX su base Captur).

Ma rivedere il logo rosso, sovrapposizione di due stemmi familiari, accompagnati all'ingresso sempre dal Gruppo Koelliker che per più di 40 anni ne aveva amorevolmente curato la distribuzione dalle nostre parti (400.000 unità venute, 250.000 circolanti) riappropriandosi del suo ruolo, è una bella sensazione. Perché sarebbe stato davvero un delitto mandare al macero decenni di pura passione italica per modelli come Lancer, Pajero, L200 e Outlander che gli appassionati ancora coccolano e cercano ovunque.

NEVE E GHIACCIO

Così ritrovarsi con Mitsubishi e il partner Koelliker in Lapponia proprio a bordo della Outlander PHEV, cioè ibrid plug-in è stata un'esperienza da raccontare. Perché a 60 chilometri dal Circolo Polare Artico, il bianco assoluto di neve e ghiaccio della Lapponia esalta la conferma dell'identità, quella del Model Year 2023 del Suv Mitsubishi, erede di un passato quasi iconico, tra estetica, solidità ed efficienza motoristica. Intendiamoci, quella che abbiamo guidato ai confini del mondo non è una novità assoluta, tanto più che è già presente sul mercato americano.

Qualcosa che si avvicina molto a quello che sarà il Model Year 2025, atteso in Italia entro fine anno dopo altri aggiornamenti. La struttura base è quella vista e testata nell'oceano bianco della Lapponia, dove a mettersi in evidenza, al netto di tutto il resto, è stata la tecnologia. E cioè il sistema proprietario di Mitsubishi, S-AWC che sta per Super All-Wheel-Drive. Una super trazione integrale, fatta su misura per l'Outlander che da noi verrà commercializzata solo ibrida plug-in. Entrando nel dettaglio, il sistema Mitsubishi è composto da un motore termico 2,4 litri benzina da 131 cv che perlopiù funge da generatore per alimentare la batteria dei due motori elettrici (portata a 20 kWh, cioè un massimo di 80 km di autonomia in puro elettrico): uno da 85 kW (114 cv) sull'asse anteriore e l'altro da 100 kW (134 cv) su quello posteriore. Per una potenza di sistema di 248 cv.

EFFICIENTI **Sopra la Eclipse Cross tra neve e ghiaccio in Lapponia. Sotto un dettaglio della Lancer Evo. In basso la Outlander ibrida plug-in**

SETTE MODALITÀ

A seconda delle modalità di guida previste - che sono 7, dalla Normal alla snow - a regolare la trazione tra le ruote dei due assi ci pensano i motori elettrici, mentre quella tra le ruote di ciascun asse è gestita dal sistema Active Yaw Control (AYC).

Di fatto, si dividono i compiti: i motori elettrici operano in senso longitudinale, l'AYC in quello trasversale e rispetto al passato l'AYC lavora anche sull'asse posteriore e non solo su quello anteriore. Un facsimile delle funzioni di un differenziale autobloccante. Il risultato pratico sul lago ghiacciato della Juha Kankunnen Driving School a Kuusamo è che sia la Mitsubishi Outlander che l'Eclipse che abbiamo guidato riescono a stare dentro a tutte i 9 "testing ground" ghiacciati che senza l'ausilio di tanta elettronica avrebbero bisogno di portentosi interventi sullo sterzo per evitare di andare sempre dritti, regolarmente fuori pista. Interventi che invece ora sono ridotti davvero al minimo indispensabile.

TRE FILE DI SEDILI

Tornando alla vettura, la quarta generazione del Suv giapponese arriva a 4 metri e 71 cm di lunghezza, con un passo di 2,71 metri: dimensioni che regalano ampi e comodi spazi e che verranno declinati anche in una versione a 7 posti. Al netto di un bagagliaio di 331 litri che comprensibilmente ha meno spazi di quelli che ci si potrebbe aspettare per consentire l'alloggiamento del pacco batteria. L'altro salto di qualità arriva dalle dotazioni interne con una plancia digitale davvero ariosa e contornata da materiali di livello premium. Quadro stumenti digitale da 12,3", display touch centrale da 9" con disponibilità di avere anche l'head-up display. Insomma, Mitsubishi è tornata sempre a braccetto col Gruppo Koelliker e con il piano prodotto già definito per i prossimi anni farà sentire il suo peso sul mercato.

Pasquale Di Santillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SEMPRE ACCOMPAGNATA DA UNA IMPAREGGIABILE TRADIZIONE OFF ROAD PRIMEGGIA SUI FONDI A SCARSA ADERENZA

ECOLOGICA **A fianco la nuova Avenger nella versione mild-hybrid Il powertrain ha il termico 1.2 da 100 cv abbinato a un elettrico da 21 kW integrato nel cambio automatico a doppia frizione a sei rapporti**

nazione variabile dell'abitacolo, apertura porte e accensione senza chiave, monitoraggio dell'angolo cieco, telecamera posteriore a 180 gradi, abbaglianti automatici, portellone elettrico. In concessionaria da aprile e prodotta in Polonia a Tychy con le sorelle Fiat 600 e (presto) Alfa Romeo Milano, la Avenger e-Hybrid è un modello chiave per il mondo Jeep e il suo viaggio verso la mobilità sostenibile.

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baby Mercedes, l'elettrificazione è al potere

RISPETTOSE

PISA Due Suv compatti dall'anima sostenibile, ma con una profonda e diversa destinazione d'uso. Mercedes-Benz ha recentemente rinnovato la EQA e la GLA, due modelli d'accesso a un universo elettrificato e sostenibile. Hanno dimensioni compatte, un jolly questo che, almeno sul mercato italiano, vuol dire tanto, perché nel nostro paese i Suv compatti sono tra i più gettonati per praticità, versatilità e modalità di utilizzo. La nuova Mercedes EQA mette sul piatto della bilancia, un'autonomia da fuoriclasse pur avendo un'anima completamente elettrica, mentre la GLA sfodera una polivalenza d'uso senza precedenti, soprattutto nella configurazione ibrida plug-in.

Due differenti modi di intendere la mobilità, due Sport Utility Vehicle che non si fanno concorrenza, ma che rappresentano l'eccellenza tecnica e ingegneristica della Casa della Stella a Tre Punte nei rispettivi segmenti di appartenenza. Abbiamo provato le nuove EQA e GLA lungo un percorso misto, da Roma a Pisa, attraversando le due città e percorrendo strade extraurbane e autostrade, il tutto rigorosamente nei limiti. L'obiettivo è stato quello di individuare la più efficiente in termini di consumi di carburante ed energia. La nuova Mercedes EQA è disponibile sul mercato italiano in tre "motorizzazioni" (EQA 250+, EQA 250 4Matic e EQA 300 4Matic).

LE "PICCOLE" EQA E GLA SI RIVOLGONO A CLIENTI CON ESIGENZE DIVERSE MA GUARDANO CON ATTENZIONE ALL'ASPETTO ECOLOGICO

FABBISOGNO SETTIMANALE

La EQA 250+, versione d'accesso, ha un'autonomia dichiarata, fino a 560 km nel ciclo WLTP, più che sufficiente a coprire il "fabbisogno" chilometrico settimanale, dell'automobilista italiano medio. Nel reale utilizzo, con tutti i dispositivi elettronici azionati, incluso il climatizzatore, sfruttando l'efficiente sistema del recupero dell'energia in frenata e soprattutto in decelerazione, si superano facilmente i 400 km di percorrenza con una sola ricarica di energia. La nuova versione della EQA sfoggia interni rinnovati e un sistema d'infotainment reso ancora più efficiente e completo.

A fianco la Mercedes Gla, sopra il tecnologico cockpit

La nuova Mercedes GLA è invece disponibile in sette allestimenti e motorizzazioni benzina e diesel, tutte elettrificate e dotate di cambio automatico doppia frizione DCT a sette e otto rapporti. Fiore all'occhiello del best Suv di Stoccarda è la versione con alimentazione ibrida plug-in, la 250e. Si tratta di una variante che sfrutta la presenza di un motore elettrico da 80 kW e di unità a benzina da 163 cavalli. La potenza complessiva supera abbondantemente i 200 cavalli, ma a stupire è la sua capacità di percorrenza in modalità full electric, fino a 70 km.

Marco Lasala

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

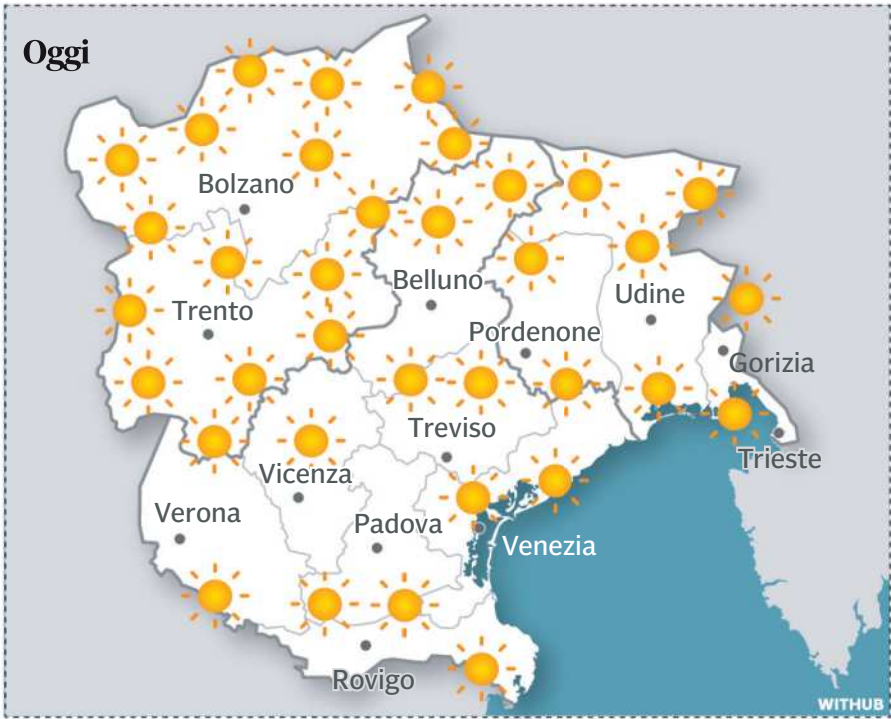
Soleggiato, ma nubi in aumento al Nordovest, tirreniche e Sardegna

DOMANI

VENETO
Nubi in intensificazione con piogge sparse al mattino sulle zone di pianura, in estensione in giornata ai settori alpini. In serata fenomeni anche a carattere di rovescio in pianura. Neve dai 1300m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi in aumento con piogge sparse in arrivo sul Trentino, in intensificazione in serata e in estensione all'Alto Adige, seppur più attenuate. Neve dai 1500m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge in intensificazione in giornata e in estensione da litorali e pianure verso le aree alpine. In serata rovesci su coste e pianure. Neve dai 1200m.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	4	9	Ancona	11	15
Bolzano	4	13	Bari	12	18
Gorizia	3	13	Bologna	8	12
Padova	8	11	Cagliari	12	22
Pordenone	6	12	Firenze	11	14
Rovigo	8	11	Genova	8	13
Trento	5	12	Milano	8	11
Treviso	6	12	Napoli	14	18
Trieste	10	15	Palermo	17	26
Udine	5	13	Perugia	8	15
Venezia	9	11	Reggio Calabria	15	23
Verona	9	13	Roma Fiumicino	12	21
Vicenza	7	11	Torino	6	9

Programmi TV

Rai 1
6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Le indagini di Lolita Lobosco** Fiction. Di Luca Miniero, Luca Miniero. Con Luisa Ranieri, Filippo Scicchitano, Giovanni Ludeno
23.45 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Boss in incognito** Documentario. Condotto da Max Giusti
23.45 **Tango** Attualità. Condotto da Luisella Costamagna

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza** Attualità. Condotto da Emilio Casalini
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa diretta** Attualità. Condotto da Riccardo

Rai 4
6.35 **Seal Team** Serie Tv
7.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
8.20 **Private Eyes** Serie Tv
9.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.35 **Burden of Truth** Serie Tv
12.05 **Senza traccia** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Coroner** Fiction
15.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
16.55 **Private Eyes** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Millennium - Quello che non uccide** Film Giallo. Di Fede Alvarez. Con Claire Foy, Beau Gadsdon, Sverrir Gudnason
23.15 **The Equalizer 2 - Senza perdono** Film Azione
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.50 **Alex Rider** Serie Tv
4.10 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5
6.40 **Isole scozzesi con Ben Fogle** Viaggi
7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.05 **Nello Studio Di Mondrian** Documentario
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **La favorite** Teatro
12.40 **Hopper, la tela bianca** Doc.
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Teatro - Chirurgia estetica** Teatro
17.45 **Bartok: concerto per viola e orchestra** Musicale
18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Semina il vento** Film Drammatico
22.45 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
23.40 **Classic Albums** Doc.
0.35 **Bryan Ferry, Don't Stop The Music** Musicale

Rete 4
6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.40 **Ciak Speciale** Show
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **L'avventuriero della Louisiana** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Ieri E Oggi In Tv Special** Show

Canale 5
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.45 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.08 **Meteo.it** Attualità

Italia 1
8.00 **Kiss me Licia** Cartoni
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
9.20 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **John Wick - Capitolo 2** Film Thriller. Di Chad Stahelski. Con Keanu Reeves, Riccardo Scamarcio, Ian McShane
23.55 **Point Break - Punto di rottura** Film Azione

Iris
6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **CHIPs** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **L'uccello migratore** Film Commedia
10.20 **Il mandolino del capitano Corelli** Film Drammatico
12.50 **Agguato sul grande fiume** Film Avventura
15.00 **Oceano rosso** Film Avventura
17.20 **Zitto quando parli** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Fuga da Alcatraz** Film Drammatico
23.15 **Scuola Di Cult** Attualità
23.20 **Firefox - Volpe di fuoco** Film Avventura
1.45 **Note di cinema** Attualità
1.50 **Oceano rosso** Film Avventura
3.35 **Ciaknews** Attualità
3.40 **Agguato sul grande fiume** Film Avventura
5.00 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Homesman** Film Western. Di Tommy Lee Jones. Con Tommy Lee Jones, Miranda Otto, Sonja Richter
23.30 **Technosex: le nuove frontiere del sesso** Documentario
0.30 **Viva la vulva** Società
1.45 **The Sex Police** Doc.

Rai Scuola
10.00 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**
10.45 **Isole scozzesi con Ben Fogle**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.35 **Progetto Scienza**
13.40 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
14.35 **Progetto Scienza 2022**
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **La storia dell'elettricità - La scintilla**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **Vertical city**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
10.10 **Vado a vivere nel bosco** Reality
12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Bull** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **La Torre di Babele** Attualità. Condotto da Corrado Augias
23.00 **La7 Doc** Documentario
0.40 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Chiamata mortale** Film Tv Thriller
15.30 **Principessa per caso** Film Commedia
17.15 **La lingua dell'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Show
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
6.00 **Ombre e misteri** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.00 **La casa delle aste** Società
12.55 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
14.55 **L'assassino è in città** Società
15.50 **Storie criminali** Documentario
17.45 **Little Big Italy** Cucina
19.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.35 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
14.30 **S**
16.30
Consigli per gli acquisti Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **L'alpino** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.45 **Goal Fvg – diretta** Sport
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica
23.30 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
17.00 **Pilates** Rubrica
17.20 **Zumba** Rubrica
17.40 **Ginnastica dolce** Rubrica
18.00 **Momenti di Gloria** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.50 **Post Tg** Rubrica
0.20 **Udinese Tonight - R** Rubrica
2.20 **Tg Udine - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna Piena di oggi ti riguarda direttamente perché coinvolge il tuo segno e quello complementare, la Bilancia. La configurazione che ne deriva è una sorta di invito a lasciare che l'**amore** abbia la precedenza assoluta su tutto il resto. Potrai contare sulla piacevole presenza degli amici, che in qualche modo contribuiscono ad alimentare i tuoi sentimenti e a colorarli con una nota più passionale.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione ti viene in aiuto per risolvere una questione legata al **lavoro** che non eri riuscito a smuovere. Approfitta della peculiarità del momento e gioca le carte che hai. La fortuna in questo periodo ti guarda con favore e potrebbe contribuire a farti ottenere il risultato che desideri. Ma non perdere di vista gli amici e gli impegni comuni con loro, tutto contribuisce alla tua vittoria.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Con la configurazione di oggi sei più incline a cedere alle lusinghe dell'**amore**, sensibile se ti fa l'occhiolino, disponibile alle sue richieste. Forse questo è possibile anche perché a livello professionale ti senti più soddisfatto e sereno, consapevole che sei riuscito a prendere in mano la situazione e a ottenere risultati che fino a qualche mese fa non credevi fossero a portata della tua mano.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna Piena di oggi ti aiuta a concentrare la tua attenzione, facendola convergere su un obiettivo che ti sei proposto nel **lavoro**. Sono presenti alcuni elementi di complessità, ma tu potrai avvalerti di aiuti insperati, che non dipendono direttamente da te e che intervengono quasi a sorpresa, in maniera invisibile e sottile riescono a modificare a tuo favore le sorti della battaglia che conduci.

Leone dal 23/7 al 23/8
Il cielo ti aiuta a ottenere dei risultati superiori alle tue aspettative nel **lavoro**, grazie a un concorso di circostanze favorevoli procedi spedito e con grande fluidità, come se durante la notte una manina misteriosa avesse oliato tutti gli ingranaggi. Goditi i tuoi successi, che sono meritati. E definisci subito i nuovi obiettivi che intendi raggiungere approfittando del tuo sguardo più lucido.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Approfittando della configurazione di oggi potresti affrontare una questione un po' spinosa di natura **economica** e provare a fare qualche passo avanti, forse non riuscirai a girare pagina e a chiudere il capitolo ma ci sono buone possibilità che tu possa almeno allentare un nodo che ti limitava. Le tue risorse sono infinitamente maggiori di quelle che prendi in considerazione, prova a ricordartene.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione ti invita a fare il possibile per far trionfare l'**amore** sul resto, magari colorandolo con un elemento di sogno, un sogno che condividete e che contribuisce a proiettare la vostra relazione avanti nel tempo, in un percorso comune. Venere, il tuo pianeta, è congiunta con Saturno, fattore questo che ti rende più serio anche in questo, nell'obiettivo di costruire qualcosa di solido.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Potrebbe essere il giorno giusto per puntare qualcosa di più sul **lavoro**, approfittando di un aiuto invisibile che contribuisce a inclinare la bilancia a tuo favore. Per riuscire nell'intento potrebbe essere utile imitare la Luna ed eclissarti per un momento, prendendo le distanze dagli eventi e osservandoli come di soppiatto per capire meglio quale pedina sarà bene spostare quando arriva il momento.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il plenilunio ti rende più socievole, desideroso di alimentare le relazioni e concedere altro spazio agli amici. L'ottima configurazione in cui è coinvolto Giove, il tuo pianeta, è di buon auspicio per quel che riguarda la salute. Inoltre, contribuisce a creare un clima piacevole che rende più proficuo il **lavoro**. Puoi considerarti fortunato a giusto titolo. E il buonumore contribuisce al successo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Approfitta della configurazione di questa Luna Piena per muovere una pedina sul tuo scacchiere professionale, trovando il modo di aggiungere una carta nel **lavoro** e aspettare poi le nuove mosse della vita. È importante che tu riesca a dire la tua, indicando così anche la direzione che vorresti seguire. Disponi di un potenziale di energia che ti rende creativo, lasciati portare dal tuo bel dinamismo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi la configurazione ti invita a viaggiare, aprendo la tua testa ad altre visioni di cui senti il desiderio e forse anche la necessità, per fare spazio nella tua mente e poterti affacciare da una finestra diversa dalla quale vedere la tua situazione con nuove prospettive. Fai qualcosa per cambiare aria e incontrare persone diverse. Riguardo alla situazione **economica** le circostanze sono positive.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione che apre la settimana esalta il tuo lato visionario, grazie al quale potrai avere intuizioni molto appropriate, e ti spinge a essere più intraprendente per quanto riguarda le decisioni di natura **economica**. Potresti forse trovare il modo di chiudere un ciclo, ottenendo il massimo dalla situazione attuale e preparandoti a ripartire per una nuova avventura calibrata sui tuoi desideri.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	23	81	6	63	84	56	44	54
Cagliari	16	102	37	78	54	72	49	63
Firenze	7	64	19	57	21	51	20	48
Genova	8	66	12	65	33	64	34	62
Milano	66	76	83	64	22	61	81	54
Napoli	84	67	30	50	32	49	52	46
Palermo	47	124	16	74	54	67	49	67
Roma	37	69	49	59	30	55	48	51
Torino	89	114	33	74	29	66	67	64
Venezia	48	128	28	119	62	78	8	69
Nazionale	65	59	30	54	2	45	62	43

WITHUB

overpost.biz

Opinioni

La frase del giorno

«IN GENERALE IN ITALIA C'È NEI CONFRONTI DELLE COMUNITÀ ISLAMICHE UN ATTEGGIAMENTO DI RISPETTO CHE RIDUCE L'AREA DELLA TENSIONE. IN ITALIA NON CAPITANO GESTI STUPIDI, COME IN ALTRI STATI EUROPEI, COME QUELLO DI STRAPPARE LE PAGINE DEL CORANO IN PUBBLICO».

Alfredo Mantovano *sottosegretario Presidenza del Consiglio*

Lunedì 25 Marzo 2024
www.gazzettino.it

L'analisi

Se i populisti non sono più il problema dell'Europa

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) nei numeri – nel frattempo sono cresciuti nei consensi, sono andati al potere o si sono avvicinati alle stanze del governo nei rispettivi Stati. L'Italia, da questo punto di vista, ha fatto scuola.

Da un lato, tali partiti hanno capito che gli interessi nazionali tanto sbandierati nei comizi e nei proclami si difendono meglio operando all'interno della macchina di governo europeo, piuttosto che minacciare di uscirne o starne orgogliosamente ai margini. Il modo migliore per cambiare è provare ad avere nelle proprie mani le leve del comando.

Dall'altro, hanno dovuto constatare che l'Europa del rigore finanziario, quella un tempo tanto vituperata come una sorta di algida matrigna, ha in parte significativa cambiato strategia (e, di conseguenza, immagine) dopo l'emergenza pandemica. Ha fatto debito comune, si è inventata il Recevory and Resilience Facility e ha inondato di soldi e finanziamenti i singoli Paesi membri. Quale sovranista rinuncerebbe alla possibilità di gestire risorse tanto ingenti?

Ma il vero punto è un altro. Se i populisti, nel frattempo scesi a patti con la realtà, fattisi cioè furbi e pragmatici, rischiano di diventare, nella campagna elettorale per le europee appena cominciata, un bersaglio polemico falso o semplicemente di comodo è per altre due ragioni.

La prima: le minacce esterne all'Europa sono, in questa fase storica, ben più gravi e preoccupanti di quelle interne. La seconda: le parole spesso a ruota libera dei leader populisti, coi loro modi grossolani e sbrigativi, fanno meno paura, in questo delicato frangente della storia mondiale, dei pensieri a vuoto e della mancanza di strategia degli europeisti intransigenti, rispettabili e in doppio petto.

Le minacce esterne sono i conflitti armati endemici ormai arrivati ai suoi confini, la persistenza del terrorismo globale, i ricorrenti shock energetici, la strutturale pressione demografico-migratoria dal sud del pianeta, le crisi economico-commerciali ormai anch'esse ricorrenti. Fenomeni diversi ma correlati, frutto di un mondo geopoliticamente in ebollizione e politicamente fuori controllo, rispetto al quale l'Europa ha sinora mantenuto una posizione spesso passiva, incerta, oscillante, subordinata e timorosa.

Minacce che appaiono amplificate dalla loro coincidenza con una situazione politica per l'Europa inedita e che si riassume in almeno tre fattori: il timore di un possibile allentarsi del suo storico vincolo di alleanza con gli Stati Uniti, il che significherebbe trovarsi sola dinnanzi a responsabilità e scelte che essa non è ancora in grado di assumere; lo stato d'assedio nel quale si trovano sempre più le democrazie liberali a fronte dei loro concorrenti autocratici; il vuoto di potere e di leadership che si è creato all'interno stesso dell'Europa con l'indebolirsi dello storico direttorio franco-tedesco, che avendo avuto un carattere sistemico certo non può essere sostituito dall'attivismo mediatico-diplomatico di qualche singolo e ambizioso capo di Stato.

E veniamo così all'ultimo e forse decisivo punto, reso drammaticamente evidente dalla recente riunione del Consiglio europeo: l'incapacità dell'Europa non tanto di parlare con una voce sola, secondo una ricorrente lamentazione, quanto di esprimere, sulle questioni più urgenti e decisive, una posizione politica al tempo stesso ferma, autorevole e rassicurante.

Il modo con cui, ad esempio, in quest'importante occasione sono stati evocati scenari di guerra, futura o imminente, in grado di coinvolgere direttamente i civili europei, più che un'espressione di consapevole realismo è parso un gioco da apprendisti stregoni dominati dalla paura. Come sanno tanto di propaganda a uso interno certe manifestazioni muscolari e belliciste (à la Macron) il cui unico effetto, più che impressionare il nemico, è gettare nello sconforto i propri amici e cittadini.

L'Europa post-pandemica, come detto, aveva fatto ben sperare persino i suoi storici avversari domestici. Nuovo metodo: messa in comune delle energie invece che veti incrociati. E obiettivi ambiziosi: la transizione ecologica, il rafforzamento della coesione sociale, la gestione condivisa dei flussi migratori.

Ma lo scenario più recente sembra andare purtroppo in tutt'altra direzione. Basti pensare ai ripensamenti sulla rivoluzione verde, segno che forse s'era ecceduto in ottimismo, in ideologia e in spirito dirigista, o forse solo dettati dal timore di perdere voti. Oppure alla difficoltà a elaborare scelte di politica economica in grado di rilanciare su scala globale la competitività dell'Europa in un'epoca di grandi accelerazioni tecnologiche.

Ma che quel preoccupa soprattutto è la totale mancanza di visione su quali iniziative politico-diplomatiche intraprendere per porre fine a una guerra, come quella russo-ucraina, che rischia seriamente, come altri conflitti nel mondo, di incancrenirsi senza però trovare una soluzione, restando così una ferita aperta sempre sul punto di infettarsi.

Fiori di statisti e capi di governo, del cui europeismo non è lecito dubitare ma forse sì, a questo punto, delle loro capacità ad affrontare senza nervosismi e con spirito prudente le sfide della storia, all'ultimo Consiglio europeo sono parsi quasi rassegnati all'immagine di un'escalation armata per la quale oltretutto nessuno Stato dell'Unione né l'Unione in quanto tale sarebbe pronta.

Si può sostenere, in modo allarmistico, che è urgente "mettere l'economia Ue su una base di guerra", come ha sostenuto il presidente del Consiglio Europeo Charles Michel, per poi precisare, non si capisce se in modo ironico, che "non bisogna impaurire la gente inutilmente", come ha fatto l'Alto rappresentante europeo per la Politica estera Josep Borrell? Se si esprime con questa irresponsabile leggerezza il gotha dell'europeismo istituzionale, sicuri che il problema siano i populisti?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Passioni & solitudini

L'infiammazione in bocca è un pericolo in gravidanza

Alessandra Graziottin

A colpo d'occhio, il nostro sorriso è un biglietto da visita, perché rivela la nostra personalità, la nostra storia clinica, il nostro profilo di salute biologica ed emotiva, il nostro malessere o benessere interiore. In realtà, a uno sguardo professionale, la nostra bocca rivela molto di più: di fatto è un avamposto che può svelare in anticipo le insidie e le patologie che minano la nostra salute a tutte le età ma, in particolare, chi lo direbbe?, in gravidanza.

Se ne è parlato al congresso nazionale della Società Italiana di Parodontologia (SIdP), tenutosi a Rimini la scorsa settimana. Ha destato molto interesse una relazione a due voci: il professor Nicola Discepoli, dell'Università di Siena, ha illustrato la parte specialistica relativa alla salute della bocca, e a me è stato affidato il compito di analizzare l'impatto delle infiammazioni parodontali (le parodontiti) sul decorso della gravidanza. Le implicazioni emerse sono utili per ottimizzare la salute di mamma e nascituro, grazie a una maggiore collaborazione clinica tra parodontologi e ginecologi/ostetrici.

Lo scenario: il sensore più sensibile e precoce di come può evolvere la gravidanza è la salute del parodonto, ossia dell'insieme di strutture che includono le gengive, l'osso alveolare, i legamenti parodontali e il cemento radicolare, con il compito di mantenere i denti ancorati alle ossa delle arcate dentarie per permetterci di masticare. La salute della bocca dipende da fattori genetici e da fattori ambientali, condizionati dalla qualità e composizione delle scelte alimentari, da abitudini voluttuarie, tra cui alcol e fumo, dagli standard di igiene orale, dalla qualità e frequenza dei controlli odontoiatrici. Eccesso di zuccheri, dolci e bibite zuccherine, snack e caramelle creano nemici formidabili proprio tra i microrganismi che abitano la nostra bocca. Le gengive sono abitate da un complesso microbiota (e microbioma, se ne consideriamo il codice genetico), ossia da un insieme di microrganismi che si sono evoluti con noi in oltre duecentomila anni, e prima di noi con i nostri antenati animali. Sono amici e alleati, e vivono con noi in eubiosi, in dinamica armonia, se abbiamo comportamenti alimentari e igienici rispettosi e appropriati. Se invece li aggrediamo con antibiotici, o alimentiamo i germi nemici con errori alimentari e comportamentali, creiamo uno stato di disbiosi progressiva che attaccherà il parodonto, causando parodontiti.

Qual è il punto? Come tutte le mucose, anche le strutture del parodonto sono presidiate dal nostro esercito, il sistema immunitario, con i suoi diversi corpi speciali. Se la disbiosi persiste, e i germi nemici diventano sempre più aggressivi, veri e propri terroristi in casa, ecco che il sistema immunitario entra letteralmente in guerra. Il conflitto scatena un'infiammazione di crescente gravità, un micro-incendio biologico che distrugge le gengive, che appaiono sempre più retratte, infiammate – come il confine di un Paese che sta perdendo la guerra – e facilmente sanguinanti. I segni obiettivi sul parodonto sono precoci e visibili, ben prima che lo siano le lesioni placentari e fetali. I microrganismi nemici infatti attaccano il parodonto e ne violano il confine, forzandolo e minandone la funzione di frontiera dinamica selettiva, tipica delle mucose in salute. E attaccano l'intero organismo con una manovra a tenaglia. Da una parte producono endotossine batteriche, lipopolisaccaridi e triliardi di molecole infiammatorie, dall'altra entrano nel sangue, provocando una batteriemia.

In gravidanza, la morsa di guerra biologica partita dal parodonto diventa più aggressiva per l'ipersensibilità delle gengive e del microbiota orale ai crescenti livelli di estrogeni (che da 600 picogrammi/ml all'ovulazione arrivano a 30-35.000 pg/ml a termine di gravidanza), e la ridotta efficienza immunitaria ("immunotolleranza"), perché il feto è di fatto un allotrapianto, in quanto ha la metà dei geni del padre.

Conseguenze delle parodontiti? Abortività ripetuta, parto prematuro, neonati di basso peso, con aumento fino a sei volte della preeclampsia, con grave ipertensione e lesioni renali, che possono essere fatali alle donne di condizioni più disagiate. La parodontite è allora l'avamposto visibile che può consentire ai medici attenti di cogliere i primi fotogrammi delle patologie che, non intercettate e modificate dal ginecologo/ostetrico, possono compromettere la gravidanza, perché attaccheranno placenta e sacco amniotico, tutta la stanza del principino o della principessina, minandone la salute e, nei casi gravi, la vita.

Perché l'infiammazione è così pericolosa per la gravidanza? Perché su un campo in fiamme non si semina. E non si raccoglie. Attenzione dunque alla salute della bocca, già prima della gravidanza. E per tutta la vita, per sorridere in salute.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/03/2024 è stata di **39.697**

Friuli

IL GAZZETTINO

Lunedì 25, Marzo 2024

Lunedì Santo. Il Lunedì Santo è il primo giorno della Settimana Santa, e dà inizio ad una serie di celebrazioni che culminano con la Pasqua.

2°C 15°C

Il Sole Sorge 5:58 Tramonta 18:25
La Luna Sorge 18:48 Cala 6:08

AL VERDI DI PORDENONE RITORNA IL TEATRO GRECO

A pagina VIII

Musica
Il pianista Abdullah Ibrahim al Palamostre

A pagina VIII

Oltre le aspettative
In 8mila per gli incontri di Perez-Reverte a Dedica30

L'autore della serie del Capitano Aristide ha vissuto una settimana da protagonista a Pordenone, gra incontri, mostre e concerti

A pagina IX

Visite, rivoluzione per i rimborsi

▶I cittadini costretti a rivolgersi al settore privato saranno risarciti grazie alle nuove linee guida per le aziende sanitarie

▶L'assessore Riccardi: «Se non vengono rispettati i tempi per una prestazione, è giusto trovare soluzioni alternative»

Rimborsi ai cittadini per le visite dirottate verso il privato in caso di mancato rispetto dei tempi prestabiliti dalla sanità pubblica: questa settimana sarà messa a terra la svolta per tappare i buchi. L'azienda zero del Friuli Venezia Giulia, infatti, entro il 31 marzo diramerà le linee guida per il regolamento chiamato a sbloccare una situazione ammessa dallo stesso assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi: «Se non vengono rispettati i tempi per una prestazione sanitaria, è giusto che il cittadino sia libero di trovare una soluzione alternativa ed ottenga il relativo rimborso».

Agrusti a pagina I

Il dossier
Medici di base, sette rinunciano alla pensione

In provincia c'è una notevole mancanza di medici. Attualmente circa 50/60 mila cittadini del pordenonese sono senza. Però, sette medici, che hanno raggiunto i 70 anni, hanno deciso di procrastinare la loro attività fino ai 72.

Paolin a pagina II

Affitti alle stelle Servono fino a 900 euro

Trovare una casa nuova è un'impresa: poche e care

LA SITUAZIONE **Per un single under 40 cercare casa a Pordenone e Udine diventa un'impresa soprattutto da un punto di vista economico. Gli affitti sono infatti insostenibili per uno stipendio medio : dai 600 ai 900 euro il mese.**

Lanfrit a pagina IV

Addio a Pittaro «Ha reso grande il nome del Friuli»

▶Originario di Valvasone era al timone dell'azienda di Codroipo, aveva 89 anni

Avrebbe compiuto 90 anni il prossimo 17 settembre. Il mondo del vino è in lutto: e quando si parla di Piero Pittaro, la dimensione globale non è fuori scala. Originario di Valvasone Arzene, imprenditore di successo, del comparto enologico, ha guidato per dieci lustri l'azienda di famiglia. Una dinastia quella dei Pittaro che conta ben 400 anni di tradizione e 90 ettari coltivati a vigneto. Il cuore di Pittaro è sempre stato a Codroipo vicino alle viti e alle botti, vicino a dove si produce il nettare che gli ha permesso di scoprire il mondo, e al mondo di scoprire lui. A lui si deve la nascita del museo del vino. Mille metri di esposizione che raccontano la storia e la tradizione, non tanto della lavorazione dell'uva, quanto della cultura di un territorio e della sua tradizione. Della capacità di lavorare e della dedizione e del rispetto per la terra. Conservati all'interno dei pezzi da collezione unici al mondo, raccolti grazie alla sua capacità di cogliere i dettagli e di dedicarsi al progetto con impegno e dedizione.

A pagina V

Il progetto
Al via i lavori per il nuovo ponte a Basaldella

Sono stati avviati i lavori di rifacimento del ponte lungo il torrente Cormor, in Via Zugliano a Basaldella, in comune di Campoformido. L'intervento, finanziato dalla Regione FVG - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio difesa del suolo - che ha trasferito al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana 2.650.000 euro per la progettazione e la realizzazione dei lavori.

A pagina V

Gli eventi
A Pasquetta dai pic-nic alle proposte culturali

Attività e sport all'aria aperta, giochi e laboratori, chioschi enogastronomici, visite guidate e mercato straordinario. Ma anche cultura e visite ai musei. Di tutto un po' per questa Pasquetta, da Udine a Palmanova. Dai Bastioni fino alla Piazza, la città stellata si prepara per l'edizione 2024 della Pasquetta sui Bastioni. Lunedì 1 aprile, dalle 10 di mattina in poi, pic-nic sui Bastioni.

A paginaVII

Basket
La Gesteco fa festa ancora una volta

Coach Pillastrini ha Doron Lamb a mezzo servizio dopo una nottata di febbre a 40 e sceglie allora di partire con Redivo, Isotta, Marangon, Dell'Agnello e Berti, trovando immediatamente un parziale di 0-5 con Isotta e Redivo. La Luiss fatica, ma si sblocca con Miska e lotta con Cucci, rifacendosi sotto prima che una tripla di Redivo rimetta tutto a posto.

A pagina XXIII

L'Udinese non può più sbagliare: è rebus attacco

Il cammino dei bianconeri sinora è stato sconcertante, caratterizzato da un continuo saliscendi, alternando capolavori a fiaschi clamorosi, ma a questo punto non c'è spazio per i rimpianti: i processi che dovranno eventualmente essere celebrati solo a fine corsa. Pure le contestazioni di cui la squadra e il suo allenatore sono stati oggetto sono anch'esse rimandate a fine torneo.

I bianconeri non possono più sbagliare, hanno bisogno anche di avvertire la fiducia di tutti, devono ritrovare la concentrazione ottimale e l'autostima: solo così possono vincere ansie. Alla ripresa delle ostilità, al "Mapei" la squadra di Cioffi cui la proprietà ha ribadito piena fiducia, probabilmente dopo essersi convinta che lo spogliatoio sta con lui, è chiamata a mostrare il suo vero volto perché l'eventuale successo – che si sta tutto, sia chiaro – significherebbe aver eliminato una delle due concorrenti che sono ancora in gara nella corsa alla salvezza. Pure il pari andrebbe bene.

Non si sa ancora se Cioffi contro i romagnoli potrà contare su Lucca, ma l'eventuale defezione del bomber non potrebbe costituire un alibi. Anche la non ideale condizione di Pereyra, che paga ancora dazio ai quattro turni di stop.

Alle pagine XII e XIII

IN CAMPO Lorenzo Lucca in campo durante una gara

Volley
La Cda Talmassons vince al tie break

Scrivi San Giovanni in Marignano e Cda Talmassons Fvg e leggi tie break. Quello che si è visto ieri infatti è stato il quarto consecutivo in altrettanti incontri disputati tra la scorsa stagione e quello attuale. Questa volta a spuntarla sono state le friulane, che hanno trovato due punti fondamentali per mantenere vivo l'obiettivo quarto posto.

A pagina XX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Le sfide della sanità

Visite private, ma con rimborso

▶Se la sanità pubblica non è in grado di soddisfare il cittadino allora lui ha diritto di scegliere un'altra via ed essere risarcito

▶Entro il 31 marzo saranno definite le linee guida per stendere il regolamento delle varie aziende sanitarie della regione

IL REGOLAMENTO

PORDENONE Rimborsi ai cittadini per le visite che devono essere dirottate verso il privato in caso di mancato rispetto dei tempi prestabiliti da parte della sanità pubblica: questa settimana sarà messa a terra la svolta per tappare i buchi degli anni scorsi. L'azienda zero del Friuli Venezia Giulia, infatti, entro il 31 marzo diramerà le linee guida per il regolamento che è chiamato a sbloccare una situazione ammessa dallo stesso assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. «Se non vengono rispettati i tempi per una prestazione sanitaria, è giusto che il cittadino sia libero di trovare una soluzione alternativa ed ottenga il relativo rimborso - ha spiegato l'esponente della giunta Fedriga-. Capisco che le procedure siano complesse e debbano essere riviste: la norma in materia è in vigore dal 2009 e, fino ad oggi, su di essa nessuno ha mai messo mano. Su questo tema il mandato della giunta regionale verso le aziende sanitarie è chiaro e va nella direzione del cambiamento, mettendo a punto una procedura standardizzata che tuteli il diritto di garanzia di ogni cittadino».

LE DATE

Ecco nel dettaglio qual è l'iter per sbloccare la situazione in Friuli Venezia Giulia: «Nell'ambito di percorsi di miglioramento continuo che caratterizzano le organizzazioni - ha chiarito Riccardi - con una delibera dello scorso mese di gennaio sono state approvate le Linee annuali di gestione per gli enti del Servizio sanitario regionale; in esse è stato disposto che l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (Arcs) definisca entro il 31 marzo 2024 le linee guida per la stesura del regolamento aziendale con cui assicurare al cittadino il diritto di garanzia. I vari enti - ha proseguito l'assessore regionale - a questo punto recepiranno i contenuti del documento e provvederanno ad adeguare il modello organizzativo e di gestione entro il 30 giugno 2024, adottando un regolamento che dovrà contenere i criteri, gli strumenti e i percorsi per assicurare l'effettività del diritto stesso. In questo percorso - la conclusione di Riccardi -, Arcs sta coordinando un tavolo regionale di lavoro dedicato per la definizione dei percorsi».

IL CASO

A sollevare il caso era stato ancora diverse settimane fa il consigliere regionale del Partito democratico, Nicola Conficoni: «A causa delle liste di attesa fuori controllo – aveva detto il consigliere dem - molte persone rinunciano alle cure e quelle che se lo possono permettere sono costrette a rivolgersi al privato, al di fuori del canale convenzionato, pagandosi interamente di tasca propria visite ed esami che dovrebbe garantire il servizio pubblico. A fronte di questa situazione, nonostante le previsioni di legge, i rimborsi restano un mero diritto astratto.

ASSESSORE REGIONALE
Riccardo Riccardi alla Sanità

L'ALLARME DEI DEM: «LISTE DI ATTESA FUORI CONTROLLO: MOLTE PERSONE RINUNCIANO ALLE CURE PERCHÉ SENZA SOLDI»

A SOLLEVARE IL CASO ERA STATO IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD NICOLA CONFICONI

LA PROFILASSI
In regione sono disponibili 280 vaccini per poter combattere la Dengue

Per combattere la Dengue disponibili in regione duecentottanta vaccini

L'ALLARME

PORDENONE L'anno scorso, in provincia di Pordenone, la struttura complessa di Malattie infettive ha catalogato tre casi. Tutti importati. Uno di questi era stato rilevato a Sacile, costringendo il sindaco Carlo Spagnol ad ordinare una disinfestazione urgente. La Dengue non è il Covid, è bene sgombrare il campo da dubbi. È portata sempre da un virus, ma i contagi si propagano in modo diverso e soprattutto con ritmi differenti. Ma il documento arrivato in regione dal ministero della Salute è bene tenerselo a mente. E soprattutto applicarne i contenuti. Invita ad alzare la guardia, perché la situazione in Brasile preoccupa, con due milioni di contagi e il record assoluto di diffusione. Per questo il Friuli Venezia Giulia ha anticipato i tempi, risultando tra le prime regioni d'Italia ad aver ricevuto la partita di vaccini. «Un prodotto di tipo nuovo», assicura l'infettivologo dell'ospedale di Pordenone, Massimo Crapis.

LA PROTEZIONE

Lo scorso settembre l'Aifa ha dato il via libera all'unico vaccino per la prevenzione della malattia approvato in Italia, anche per chi non ha avuto precedente esposizione al virus e senza la necessità di dover eseguire un test pre-vaccinale, era stato precisato al momento dell'approvazione. Il vaccino contro la Dengue prodotto da Takeda è tetravalente, vivo attenuato, per la profilassi contro la malattia da Dengue, causata da uno qualsiasi dei quattro sierotipi del virus. È possibile somministrarlo in soggetti a partire dai quattro anni di età e sono sufficienti due dosi per raggiungere l'immunizzazione. Il vaccino che previene la Dengue, però, non sarà gratuito. O meglio, non lo pagheranno solamente i soggetti già entrati in contatto con la malattia, dal momento che in caso di recidiva gli effetti minacciano di essere più seri. Nel dettaglio, al momento in Friuli Venezia Giulia sono disponibili 280 vaccini, anche se la quota potrà aumentare a seconda dell'esigenza. La nostra regione in ogni caso è tra le prime ad aver ricevuto nei magazzini dell'azienda zero le fiale

L'ANNO SCORSO NEL PORDENONESE ERANO STATI CATALOGATI TRE CASI DELLA MALATTIA

overpost.biz

ESAMI Le liste di attesa per visite mediche specialistiche e non sono sempre più lunghe e spesso i cittadini sono costretti a rivolgersi al privato e a pagare per salvaduardare la propria salute

Dal 2019 a oggi l'Asfo ha sborsato solo 200 euro proprio perché la procedura è sconosciuta e difficilmente e accessibile, così i pochi che fanno domanda si vedono anticipare l'appuntamento. L'assessore Riccardi avrebbe dovuto vigilare sulla corretta informazione, ma non lo ha fatto e una volta smascherato dal Pd ha promesso correttivi che tuttavia ancora non si vedono».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sessantamila senza il medico In sette in pensione più tardi

▶Il presidente dell'ordine Lucchini spiega: «Hanno deciso di lavorare fino a 72 anni»

▶«Spero che la professione diventi più attrattiva con lavoro in posti sicuri» e busta paga più pesante

LA MANCANZA

PORDENONE «Sappiamo che c'è una notevole mancanza di medici. Attualmente, sono circa quaranta le zone carenti: circa 50/60 mila cittadini di questa provincia sono senza. Però, sette medici, che hanno raggiunto i 70 anni, hanno deciso di procrastinare la loro attività fino ai 72. Si spera che la professione del medico di medicina generale diventi più attrattiva, e lo può diventare se portiamo i giovani medici a lavorare in posti sicuri, anche con un aumento economico». Sono alcune delle parole di Guido Lucchini, presidente dell'Ordine dei medici che, in occasione della Giornata del medico e dell'odontoiatria – nonché del giuramento di Ippocrate –, sabato mattina a Pordenone nella sede dell'Ordine provinciale, ha aperto la giornata della ricorrenza. Lucchini ha ricordato come la mancanza di medici di base a Pordenone sia una piaga che continua a dilagarsi e a persistere, tant'è che alcuni medici in pensione sono costretti a «rimettersi in gioco» per colmare «lo squarcio» che si è creato nel tempo.

L'ALLARME In provincia di Pordenone circa sessantamila cittadini non hanno il medico di base: un'assenza che pesa sulla salute

L'INVITO

Il presidente invita, dunque, i giovani neolaureati a "sfruttare al massimo" le loro conoscenze teoriche e umane: «La missione del medico consiste nel garantire la salute dei cittadini attraverso azioni di medici chirurghi e odontoiatri preparati, che svolgono con la massima serietà la professione che hanno scelto. Ringrazio i giovani medici neoiscritti a questo Ordine. Sono un orgoglio per noi a Pordenone. Oggi, voi celebrate il giuramento di Ippocrate, la cui caratteristica è quella di sviluppare i principi etici e deontologici medici, affinché questa professione venga sviluppata con la massima serietà, professionalità e umanità». E continua: «Voi avete scelto una professione che sta a voi rendere piacevole, e se la avete scelta non solo per la valorizzazione economica che potrà avere, ma soprattutto per le conoscenze scientifiche e umane che propone, sicuramente avrete fatto una buona scelta. Il nostro ordine deontologico, inoltre, sta affrontando una riedizione alla luce dell'innovazione tecnologica, della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale». È questo che vuole sottolineare Lucchini: la nuova disposizione del codice deontologico dell'Ordine dei medici avrà una sezione dedicata ai nuovi mezzi tecnologici, utilizzati non solo in ambito medico. Si tratta di un cambiamento, però, «che deve essere affrontato in maniera equilibrata: senza un medico, senza un uomo, il cambiamento non può verificarsi».

NUOVO CODICE DENTOLOGICO ALLA LUCE DI TECNOLOGIA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

IL SINDACO CIRIANI: «MIO PADRE DORMIVA COL TELEFONINO SUL COMODINO PER ESSERE DISPONIBILE 24 ORE SU 24»

LE CRITICITÀ

A seguire le parole di Lucchini, quelle del sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani: «Credo che questo sia un giorno di festa non soltanto per l'Ordine dei medici, ma anche per tutta la comunità che può contare sull'ingresso di nuove risorse che possono contribuire ad arginare la carenza di medici che, purtroppo, è una delle criticità che vediamo non soltanto in questo territorio. Il mio intervento vuole essere legato più alla mia esperienza personale, in quanto figlio, nipote e fratello di un medico. Il papà ci ha trasmesso la "severità" con la quale approcciarsi a questo lavoro: per "severità" intendo parlare di un medico che, un tempo, dormiva con il telefono sul comodino, in quanto doveva essere disponibile 24 ore su 24 per i suoi pazienti. E ci ha trasmesso il suo ruolo non solamente dal punto di vista clinico, ma il medico era anche un po' il confessore del paese: se da un lato diceva che bisognava avere un approccio estremamente severo dal punto di vista della professione, dall'altro ci trasmetteva anche la pretesa di essere rispettati, e non di essere mortificati da una platea di pazienti che pretende di insegnare al medico sulla base di internet».

Sara Paolin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

del prodotto che protegge dalla malattia.

IL PERICOLO

L'anno scorso, oltre ai casi riscontrati in provincia di Pordenone, che l'infettivologo Crapis precisa essere tutti importati, altri due contagi sono stati catalogati a Trieste. Per dare la dimensione del fenomeno, fa molta più paura l'influenza stagionale. Si tratta però di un virus "esotico", a cui la popolazione friulana non è abituata. Per questo la circolare del ministero della Salute è stata presa molto seriamente. La malattia è trasmessa da zanzare del genere Aedes. Si presenta con febbre, cefalea, dolore muscolare e articolare, oltre al caratteristico segno simile a quello del morbillo. In una piccola percentuale dei casi si sviluppa una febbre emorragica pericolosa per la vita. La prevenzione si ottiene mediante l'eliminazione delle zanzare e del loro habitat, per limitare l'esposizione al rischio di trasmissione. La zanzara tigre, ad esempio, oltre a trasmettere la febbre del Nilo può portare anche la Dengue. Anche per questo in tutti i comuni del Friuli Venezia Giulia quest'anno saranno potenziate le azioni di contrasto alla diffusione dell'insetto, con disinfestazioni preventive e campagne basate sui prodotti che limitano la diffusione delle larve.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forniture e servizi sì al piano triennale per gli acquisti

L'ACQUISTO

TRIESTE La giunta regionale, su proposta dell'assessore al Patrimonio Fvg, Sebastiano Callari, ha approvato il Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024 - 2026 dell'amministrazione regionale. «Atto finale di una attività iniziata lo scorso settembre con il piano dei fabbisogni a cura del Servizio centrale unica di committenza e provveditorato - ha spiegato Callari -. Una attività che ha consentito di comunicare al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori, nei termini previsti, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi dell'amministrazione regionale superiori al milione di euro e, sulla base dei dati raccolti, ha condotto alla approvazione del Piano dell'attività della Centrale unica di committenza-soggetto aggregatore regionale (Cuc-Sa) per le annualità 2024-2025». Nello specifico «si tratta di una programmazione la cui finalità è rendere conoscibile l'impiego delle risorse pubbliche assegnate alle strutture organizzative dell'amministrazione regionale, assicurando al contempo la necessaria trasparenza dell'azione amministrativa».

TRIESTE Il palazzo del consiglio regionale in piazza Oberdan

IL PROGRAMMA RENDE NOTO AGLI OPERATORI ECONOMICI QUALI INIZIATIVE SARANNO MELLE A BANDO

Il programma rende noto, infatti, agli operatori economici quali saranno le iniziative che verranno messe a bando, esplicitando in maniera ancora più chiara ed analitica i dati finanziari del Bilancio finanziario gestionale (Bfg), cui il programma triennale è strettamente correlato. La metodologia utilizzata per tutto il ciclo della programmazione, dalla raccolta dei fabbisogni, finalizzata alla definizione dei contenuti del piano della Cuc-Sa, all'adozione del Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024 - 2026 è stata supportata dalla piattaforma di eProcurement denominata eAppaltiFvg.

Il Servizio centrale unica di committenza e provveditorato ha svolto in questa circostanza il ruolo di coordinamento delle proposte da inserire nel programma in oggetto, così come previsto dal Codice dei contratti pubblici. Il quadro delle risorse per la realizzazione del programma ammonta a 98 milioni di euro suddivisi nelle tre annualità: 25,5 nella prima, 43,4 nella seconda e 29,5 nella terza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mercato immobiliare

Case per single, poche e troppo care

▶Missione quasi impossibile anche a Pordenone e Udine per un under 40 che vuole vivere da solo in affitto

▶Si va dai 600 agli 800 euro il mese per un bilocale e dagli 850 ai 900 nel centro dei due capoluoghi friulani

L'INCHIESTA

PORDENONE UDINE Sei single e vuoi una casa in affitto? Anche a Pordenone e a Udine la missione è diventata quasi impossibile. E non ci si basa sulle sensazioni o sul sentito dire, perché si parte da un indice calcolato a partire dalla retribuzione media di una persona che vive da sola e ha meno di 40 anni. Si tratta della cosiddetta scala di accessibilità, calcolata anche in regione dall'ufficio studi di Immobiliare.it. Al netto delle differenze personali, un single under 40 può permettersi di spendere per un affitto o un mutuo dai 450 ai 500 euro al mese, considerata la retribuzione media dei comuni della nostra regione. E la maggior parte dei bilocali in affitto in Friuli Venezia Giulia non è disponibile per quella cifra. I prezzi sono maggiori nel 90 per cento dei casi, rendendo il pagamento del canone un'impresa difficile da affrontare.

NON VA MEGLIO CON LE VENDITE: IL PREZZO DI MERCATO DEGLI IMMOBILI CONTINUA AD AUMENTARE

IL QUADRO

Più nello specifico, l'indice di accessbilità individua la quota di mercato in offerta nel dato Comune accessibile a un single che può contare sul reddito medio netto del Comune stesso. L'acquisto si intende finanziato all'80% del valore dell'immobile con un mutuo della durata di 25 anni con un tasso fisso pari alla media dei tassi nel periodo di riferimento (che, ad oggi, corrisponde al 4,45%). Se, invece, si considera una coppia convivente, viene considerata la somma di due stipendi, dei quali il primo è pari al 100% del reddito medio netto del dato Comune e il secondo è pari all'80% dello stesso. In pratica, se la percentuale di accessibilità in una data città è di 10% per un single, significa che un single ha la possibilità di accedere al 10% degli immobili in offerta in quella città. Tornando all'offerta che si può trovare nei principali centri della nostra regione, il quadro è sconfortante. In centro a Pordenone, ad esempio, un bilocale viaggia tra i 600 e gli 800 euro al mese. Dipende dalla vicinanza ai luoghi simbolo della città. In centro a Udine per un bilocale in affitto si raggiungono anche gli 850 e i 900 euro. E non è un problema che riguarda solamente le città principali. Nei più comuni siti di annunci, infatti, si può notare come anche nei paesi più piccoli un bilocale adatto a un single non preveda un canone inferiore ai 500 euro. Siamo quindi al limite per le possibilità di una persona con meno di 40 anni e uno stipendio medio.

LE SPESE
Un single ha difficoltà a trovare un alloggio in affitto soprattutto per i costi

IL PANORAMA

A febbraio 2024 per gli immobili residenziali in vendita nelle province di Pordenone e Udine sono stati richiesti in media 1.250 euro al metro quadro, con un aumento del 6,02% rispetto a febbraio 2023 (1.179 €/m². Negli ultimi due anni, il prezzo medio ha raggiunto il suo massimo nel mese di gennaio 2024, con un valore di 1.255 euro al metro quadro. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato novembre 2022: per un immobile in vendita sono stati richiesti in media 1.139 euro al metro quadro. Nello stesso periodo per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media 9,07 euro al mese per metro quadro, con un aumento del 14,96% rispetto a febbraio 2023 (7,89 euro mensili al mq). Negli ultimi due anni, il prezzo medio nella provincia di Pordenone ha raggiunto il suo massimo nel mese di novembre 2023, con un valore di 9,44 euro al metro quadro. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato aprile 2022: per un immobile in affitto sono stati richiesti in media 7,46 euro al mese per metro quadro.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ater, novecento alloggi restano sfitti In lista d'attesa 3mila 400 persone

IL PROBLEMA

PORDENONE UDINE Migliaia di persone in lista d'attesa – circa 3.400 tra Udine e Pordenone – e centinaia di alloggi sfitti, circa 900 complessivamente, alcuni vuoti da un decennio. È il paradosso che non si nasconde alle Ater di Udine e Pordenone perché, in diversi casi, all'origine c'è un problema che nel mondo del lavoro è conosciuto come "mismatch", cioè il mancato incontro tra domanda e offerta. «Ci sono circa 200 alloggi sfitti nel pordenonese e 700 nell'udinese e diversi sono vuoti per mancanza di domanda», spiega infatti Lorenzo Puzzi, che da direttore segue entrambe le Ater friulane. «Queste abitazioni si trovano nelle aree che si vanno spopolando e che, quindi, non sono richieste. In alcuni casi c'è un patrimonio sfitto da un decennio».

Se la questione esiste, ai vertici delle Ater si è già immaginata una possibile soluzione per impiegare gli immobili e dare una risposta a domande sociali che pur esistono e con le quali a fare i conti in prima linea sono soprattutto Comuni e le Aziende sanitarie. «Una via di ottimizzazione delle risorse disponibili potrebbe essere quella di rendere praticabile l'attivazione di convenzioni tra Ater e Comuni, Ater e Aziende sanitarie – illustra il direttore Puzzi -, per la messa a disposizione gli alloggi a sfitti per scopi socio-assistenziali». Insomma, per provare a dare risposta a situazioni di fragilità, anche estrema, che sul territorio ci sono ma che non hanno sempre i contorni per poter essere accolte con le regole entro cui deve muoversi l'edilizia residenziale.

A mantenere vuoti gli alloggi ci sono, però, anche altre motivazioni: in alcuni casi essi rientrano in un piano di vendita dettato dalla normativa, «per esempio quando le abitazioni si trovano in complessi in cui l'Ater è proprietaria in minoranza e la sua capacità decisionale è limitata dal volere della maggioranza», spiega quindi il direttore. In altri casi si tratta invece di case che hanno necessità di manutenzione, spesso straordinaria. I recenti rincari hanno reso questi interventi particolarmente onerosi, tanto che non di rado si opta per agire sulle realtà che necessitano di azioni ordinarie, per rendere agibili non uno ma più immobili, utilizzando lo stesso importo.

IL DIRETTORE PUZZI: «RENDERE PRATICABILE L'ATTIVAZIONE DI CONVENZIONI CON I COMUNI E AZIENDE SANITARIE»

Comunque, anche ammettendo che tutti gli ambienti attualmente vuoti tra Udine e Pordenone trovassero degli inquilini disposti ad occuparli, le liste d'attesa non si esaurirebbero: esse, infatti, contano circa 1.400 domande a Pordenone e 2mila a Udine. I richiedenti hanno i profili più diversi e, soprattutto, ci sono delle particolarità da Comune a Comune. Tuttavia, in genere «immigrati con famiglia e giovani coppie chiedono alloggio in città, mentre nei paesi la domanda arriva da anziani soli – illustra il direttore -. Inoltre, tra i richiedenti c'è un numero importante di genitori single».

È ridotta la domanda per gli alloggi monocamera, mentre una quantità significativa delle domande è indirizzata ad abitazioni bicamera. Più contenuta, ma presente, la domanda per le tricamera. In qualche caso, per famiglie particolarmente numerose, ci sarebbe la necessità anche di locali con quattro camere. Casi comunque non comuni, per cui gli investimenti delle Ater sono più difficili in questa direzione.

A Udine, in via Mantova, in queste ore si inaugurano 25 nuovi alloggi, che ospiteranno 75 persone, la riprova che i piani per rispondere alle necessità ci sono, ma richiedono risorse e tempo. L'ultimo esempio arriva dalle risorse del Pnrr che l'Ater di Udine e Pordenone sono riuscite a drenare. «La certezza dei fondi si è avuta ad aprile 2022 – riassume Puzzi -, con l'obbligo di collaudare gli edifici entro marzo 2026. Noi ce la faremo a rispettare i termini, ma non è stato semplice ed è stato possibile contare anche su una contrazione dei tempi di progettazione». Condizioni non sempre possibili: «Si pensi che nel caso di bandi che superino l'importo della soglia europea, cioè 5,4 milioni di euro, solo le procedure di bando richiedono un anno», conclude il direttore Puzzi.

I fondi del Pnrr a Udine e Pordenone sono stati investiti soprattutto per l'efficientamento energetico degli alloggi. Nell'udinese, si sono creati anche 13 nuove abitazioni.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Addio a Pietro Pittaro portò il vino friulano sul tetto del mondo

▶Aveva 89 anni è stato presidente mondiale degli enologi Ha anche guidato Assoenologi e l'Ente Friuli nel mondo

IL LUTTO

CODROIPO Avrebbe compiuto 90 anni il prossimo 17 settembre. Il mondo del vino è in lutto: e quando si parla di Piero Pittaro, la dimensione globale non è fuori scala. Originario di Valvasone Arzene, imprenditore di successo, del comparto enologico, ha guidato per dieci lustri l'azienda di famiglia. Una dinastia quella dei Pittaro che conta ben 400 anni di tradizione e 90 ettari coltivati a vigneto.

Il cuore di Pittaro è sempre stato a Codroipo vicino alle viti e alle botti, vicino a dove si produce il nettare che gli ha permesso di scoprire il mondo, e al mondo di scoprire lui. A lui si deve la nascita del museo del vino. Mille metri di esposizione che raccontano la storia e la tradizione, non tanto della lavorazione dell'uva, quanto della cultura di un territorio e della sua tradizione. Della capacità di lavorare e della dedizione e del rispetto per la terra.

Conservati all'interno dei pezzi da collezione unici al mondo, raccolti grazie alla sua capacità di cogliere i dettagli e di dedicarsi al progetto con impegno e dedizione. Non solo bicchieri e bottiglie, ma anche attrezzi e decorazioni.

GLI INCARICHI

Alla guida di Assoenologi, presidente della cantina di Bertiolo e del centro vitivinicolo regionale è stato anche presidente mondiale degli enologi e del centro vitivinicolo regionale. Ma è con la nomina a presidente dell'Ente Friuli nel mondo che il suo nome è entrato in una dimensione inedita. Una vetrina che lo ha portato ad essere apprezzato anche da chi non lo ha conosciuto come imprenditore.

IL RICORDO DI FEDRIGA

«Con Pietro Pittaro se ne va un grande vignaiolo, che ha portato lustro al Friuli Venezia Giulia, attraverso un'attività infaticabile e preziosa, con quale ha conseguito il riconoscimento di eccellenza nel mondo del vino e una nitida affermazione imprenditoriale. Ma anche un friulano orgoglioso della sua terra e delle sue tradizioni, che ha valorizzato nel suo mandato da presidente dell'Ente Friuli nel mondo».

Ha detto ieri mattina il governatore Massimiliano Fedriga, quando si è diffusa la notizia della morte dell'imprenditore. «Pittaro ha saputo consolidare una tradizione familiare secolare, ma ha anche saputo innovare e trasmettere i valori della cultura enologica a beneficio di tutto il territorio e anche all'estero. Sono basi solide che continueranno a dare frutto».

I RICONOSCIMENTI Friuli nel mondo

L'IMPRENDITORE DI CODROIPO AVREBBE COMPIUTO 90 ANNI IL PROSSIMO 17 SETTEMBRE

BORDIN

«Ho avuto modo di incontrare Pietro Pittaro, conoscere e apprezzare il suo essere appassionato e orgogliosamente friulano. Alla sua famiglia e ai tanti amici, va il cordoglio mio personale e dell'intero Consiglio regionale per la sua scomparsa». Così Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale. «Amava definirsi 'un semplice contadino di Codroipo', ovvero un semplice contadino di Codroipo, ma tutti sappiamo - evidenzia Bordin - che Pittaro era molto di più. Era soprattutto un amante delle proprie origini, che saranno anche state semplici, ma non gli hanno impedito di raggiungere livelli internazionali incluse una laurea honoris causa in Scienze ed economia aziendale, nonché una nomina a Grande Ufficiale della Repubblica italiana e quella di Cavaliere al merito agricolo della Repubblica francese. Con la sua morte, il Friuli perde decisamente un ambasciatore nel mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRENDITORE Pietro Pittaro al timone dell'azienda di famiglia

INTERVENTO Avviati i lavori di rifacimento del ponte lungo il torrente Cormor

Via ai lavori del nuovo ponte Un progetto da 2,6 milioni

OPERA

CAMPOFORMIDO Sono stati avviati i lavori di rifacimento del ponte lungo il torrente Cormor, in Via Zugliano a Basaldella, in comune di Campoformido. L'intervento, finanziato dalla Regione FVG - Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio difesa del suolo - che ha trasferito al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana 2.650.000 euro per la progettazione e la realizzazione dei lavori - rientra tra le opere strutturali previste lungo il Cormor per la difesa idraulica della popolazione, del territorio e delle infrastrutture esposte al grave rischio di alluvione presente nel bacino idrografico.

«Il progetto di rifacimento del ponte di via Zugliano a Basaldella - spiega il responsabile del procedimento Stefano Bongiovanni, direttore tecnico del Consorzio di bonifica - nasce infatti da necessità di tipo idraulico. La sezione del ponte ora in via di demolizione restringe l'area di deflusso disponibile, condizione che, in occasione di eventi di piena di una certa intensità, comporta l'allagamento della strada, con conseguente necessità di chiusura al traffico e messa in protezione delle limitrofe abitazioni, come già avvenuto nel novembre 2014».

L'inadeguatezza della sezione idraulica disponibile diventerebbe estremamente critica nel caso in cui si avesse un notevole trasporto di materiale galleggiante (ad esempio alberature di alto fusto), che potrebbe portare a due effetti ugualmente pericolosi: da un lato l'occlusione della sezione disponibile, con conseguente aumento dei fenomeni di allagamento a monte e a valle del manufatto esistente; dall'altro l'aumento delle sollecitazioni agenti sul ponte e della capacità erosiva della corrente sulle fondazioni (poste all'interno dell'alveo del torrente), con cedimenti o crolli.

SONO I FONDI REGIONALI TRASFERITI AL CONSORZIO DI BONIFICA PER REALIZZARE L'OPERA

«D'altra parte la presenza di abitazioni poste nelle immediate vicinanze del fiume lungo la via Zugliano impedisce, di fatto, di poter apportare variazioni alla livelletta stradale a monte e a valle dell'attraversamento - spiega Bongiovanni -. Infatti, non era possibile innalzare il rilevato stradale di almeno un metro dal piano attuale, in modo da consentire un impalcato posto completamente al di sopra della quota di sponda. Da questa serie di vincoli è nata quindi l'idea progettuale di un impalcato ad andamento arcuato, con spalle poste al di fuori della sezione idraulica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Associazione dei donatori friulani vola a Bruxelles

INIZIATIVA

UDINE Una delegazione di Afds Udine ospite al Parlamento Europeo dell'eurodeputato Elena Lizzi. Il modello di donazione di sangue in Friuli è stato presentato al Parlamento Europeo, riunito a Bruxelles. Della delegazione facevano parte il presidente Roberto Flora, i vicepresidenti Mauro Rosso, Donnino Mossenta e Marco Rossi e i rappresentanti del Gruppo Giovani Luca Lacovig, Alessandro Flora e Irene Matellon. Durante la visita, i rappresentanti friulani hanno avuto anche un incontro con Deirdre Fehily della Direzione Salute della Commissione Europea.

«Abbiamo presentato chi siamo, cosa è l'Afds, qual è la sua storia e chi sono gli oltre 50mila volontari impegnati nel garantire le cure ai malati non solo nella nostra regione, ma anche nel resto d'Italia – spiega Flora -. La nostra è una forza solidale che neppure nei momenti più bui della pandemia da Covid si è fermata e questo ha impressionato non poco i vertici dell'Unione Europea che abbiamo incontrato. Inoltre, abbiamo raccontato il nostro impegno nel trasmettere i nostri valori ai giovani, che sono la risorsa fondamentale affinché la disponibilità di sangue per gli ospedali venga garantita anche in futuro».

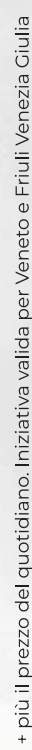
Oltre alla storia e ai risultati dell'Afds, contenuti nel libro realizzato in occasione dei 65 anni di attività che è stato donato ai vari interlocutori incontrati a Bruxelles, la delegazione friulana ha avuto modo anche di illustrare i nuovi progetti su cui è impegnata. A partire dalla maratona di 24 ore del dono di sangue, ideata proprio dai giovani dell'associazione e la cui seconda edizione è in programma a metà giugno.

AFDS OSPITE DEL PARLAMENTO UE DURANTE LA VISITA UN INCONTRO CON UN MEMBRO DELLA DIREZIONE SALUTE

«Un'iniziativa davvero unica in Europa – aggiunge Flora - e che vuole rappresentare nelle nostre intenzioni non soltanto un'occasione di promozione, ma soprattutto uno strumento per sperimentare nuove formule organizzative nella donazione».

«Ringrazio l'europarlamentare Elena Lizzi, attualmente l'unica rappresentante a Bruxelles e Strasburgo della nostra provincia, come sono grato a tutti i politici che sostengono la nostra associazione e che condividono i valori che ci animano», conclude Flora.

Per Lizzi «è stato un vero orgoglio poter raccontare un modello di volontariato che è raro trovare in altre parti d'Europa . Il Friuli non vuole porsi come primo della classe, ma semplicemente condividere la propria esperienza con altri sistemi sociali e sanitari, che possono così trarre spunto per un miglioramento generale dei servizi garantiti ai 448 milioni di cittadini dell'Unione Europea. Grazie a questa missione, inoltre, è stato creato un canale di relazione tra l'Afds e i vertici non soltanto del Parlamento, ma anche della direzione competente della Commissione Europea. Un rapporto che sono sicura continuerà e che consentirà di programmare e realizzare nuove importanti iniziative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLA NATURA Sui prati tra Porta Udine e Porta Cividale, si potrà trascorrere una Pasquetta nella natura e nella storia, a Palmanova

IL PROGRAMMA

Pasquetta all'aria aperta o al museo tante idee e proposte in provincia

▶Palmanova si prepara a riproporre l'evento del Lunedì dell'Angelo sui Bastioni nella natura

▶A Udine ingresso gratuito nelle mostre cittadine e tante iniziative dedicate a grandi e piccini

UDINE Attività e sport all'aria aperta, giochi e laboratori, chioschi enogastronomici, visite guidate e mercato straordinario. Ma anche cultura e visite ai musei. Di tutto un po' per questa Pasquetta, da Udine a Palmanova.

PALMANOVA

Dai Bastioni fino all[a Piazza, la città stellata si prepara per l'edizione 2024 della Pasquetta sui Bastioni. Lunedì 1 aprile, dalle 10 di mattina in poi, pic-nic sui Bastioni, il mercato in Piazza, le visite guidate oltre ad attività e sport all'aria aperta immersi nel Parco Storico dei Bastioni UNESCO. Sul sito del Comune di Palmanova (www.comune.palmanova.ud.it) il programma completo.

Sui prati tra Porta Udine e Porta Cividale, si potrà trascorrere una Pasquetta nella natura e nella storia, gustando un pranzo tra giochi, laboratori, spettacoli, sport, danze e musica. Oppure tre diversi percorsi di visite guidate, anche dedicate ai bambini, per scoprire la Fortezza di Palmanova. O anche una passeggiata in Piazza Grande tra spettacoli itineranti, bancarelle del Mercato, dell'antiquariato e hobbistica e la scoperta di Palmanova con la Sala Video Multimediale di Borgo Udine 4.

Per ogni informazione è possibile contattare l'Info Point Palmanova PromoTurismo FVG: info.palmanova@promoturismo.fvg.it Tel. 0432924815.

PALAZZO D'ARONCO Ha predisposto delle sorprese

«Ogni anno migliaia di persone vengono a godersi questo inizio di primavera a Palmanova. Molte famiglie approfittano di questi ampi, attrezzati e curati spazi verdi per divertirsi, giocare e trascorre una giornata all'aria aperta. Vedere i Bastioni Unesco così vivi e pieni di gente è uno spettacolo unico. Di anno in anno la Pasquetta a Palmanova registra un costante incremento di presenze, persone che apprezzano la città stellata e le attività che qui vengono realizzate», dice il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini.

E aggiunge Silvia Savi, assessore a cultura e turismo: «Palmanova a Pasquetta offre un ampio panorama di attività, tra cui anche diverse visite guidate, anche a luoghi spesso chiusi al pubblico, come il Labirinto del Leone o le Lunette Napoleoniche. Novità di quest'anno, la Sala Video Multimediale di Borgo Udine 4, dove poter vivere un viaggio virtuale nella Fortezza, tra personaggi storici e un plastico 1:1000 della città mappato e illuminato. A questo si uniranno spettacoli, anche per bambini, laboratori, musica, sport, danze, nonché il buon cibo con lo stand della Pro Palma e l'offerta dei ristoranti cittadini».

UDINE

A Udine ingresso gratuito nei musei, musica e laboratori alla scoperta delle mostre. Il Comune di Udine ha deciso anche quest'anno di aprire gratuitamente le porte dei Musei Civici in occasione della giornata di Pasquetta, lunedì primo aprile. Una grande occasione per tutti, e non solo per visitare le collezioni permanenti Friam e Astaldi e le mostre "Pittori del Settecento" e "Gino Valle, la professione come sperimentazione continua" appena prorogate rispettivamente fino al 28 aprile e al 5 maggio. Per il Lunedì dell'angelo sono infatti previste numerose attività dedicate ai visitatori, ai più piccoli e alle famiglie per spaziare dall'arte alla musica, passano per la danza e la storia del nostro territorio.

Ai Musei del Castello sarà la musica a essere protagonista dell'imperdibile giornata di Pasquetta. Con "Musica e Musei", i percorsi storico-artistici saranno accompagnati infatti dalle melodie più disparate, dal jazz alla musica contemporanea. All'interno delle sale della Galleria d'Arte Antica, sempre presso i Musei del Castello, alle 16.30 è prevista invece una visita guidata di "Pittori del Settecento tra Venezia e Impero". Casa Cavazzini si rivolge invece ai più piccoli, organizzando dalle 14 alle 16 il laboratorio didattico "Chi è un architetto? E che cosa fa?".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caccia al tesoro nel quartiere che cerca la svolta

L'EVENTO

UDINE Caccia al tesoro alla scoperta del quartiere Aurora, che cerca di trovare un nuovo appeal grazie a iniziative come questa

Appuntamento al Punto incontro giovani per tutti i ragazzi, martedì 26 alle 15.30.

L'INIZIATIVA

Il Punto Incontro Giovani, centro di aggregazione giovanile del Comune di Udine, organizza una speciale caccia al tesoro aperta a tutti.

L'appuntamento, organizzato da uno dei presidi sociali giovanili dell'amministrazione udinese, si terrà martedì 26 marzo alle 15.30. L'evento è aperto a tutti i ragazzi della città ed è concepito come appuntamento di comunità: potranno partecipare tutti i bambini e ragazzi dai 10 ai 21 anni, anche accompagnati dalle famiglie.

La cooperativa Aracon, che gestisce il PIG, ha ideato una caccia al tesoro itinerante per i luoghi significativi del quartiere.

Le squadre dovranno concorrere per realizzare tutto il percorso nel minor tempo possibile.

A queste verrà consegnata presso la sede del Punto incontro giovani, il punto di ritrovo, una prima busta e tramite qr-code riceveranno gli indizi necessari per raggiungere tutte le "fermate" della corsa. Alla fine è previsto un momento di condivisione e socialità fra tutti i concorrenti con tanto di premiazioni.

NEL VERDE Caccia al tesoro alla scoperta del quartiere Aurora, che cerca di trovare un nuovo appeal

L'ASSESSORE

«Ogni mese il Pig organizza un evento ludico aperto a tutti" commenta l'assessore alle Politiche Giovanili Arianna Facchini. «Si tratta di un'occasione di socialità in più per chi già conosce le attività del PIG e una possibilità per avvicinarsi per i ragazzi e le ragazze che invece ancora non sfruttano queste possibilità. Ricordo che il centro svolge attività ricreativa e di doposcuola in tutti i pomeriggi della settimana, con diversi orari».

Il Pig di Viale Forze Armate 4/6 è aperto da lunedì a venerdì. Il martedì, mercoledì e venerdì con orario ad accesso libero dalle 15 alle 18. Il lunedì e il giovedì due ore sono dedicate al doposcuola, dalle 14 alle 16, mentre dalle 16 alle 17 l'accesso è libero per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA PROPOSTA DEL PUNTO INCONTRO GIOVANI PER CREARE AGGREGAZIONE NELLA ZONA

Cultura &Spettacoli

PIANOFORTE
Al Palamostre di Udine la 102ª stagione concertistica degli Amici della musica presenta il recital della pianista Anfisa Bobylova, domani alle 19.20.

Il Paff di Pordenone ospita, fino al 14 aprile, nell'ambito di Dedica ad Arturo Perez-Reverte, una mostra con le tavole firmate dal disegnatore Joan Mundet, che illustrano le avventure del Capitano Alatriste, la saga picaresca creata dall'autore spagnolo

APPUNTAMENTI

Nella Settimana Santa, da oggi a lunedì di Pasquetta, ecco cosa seguire, in ambito culturale, nelle provincie di Pordenone e Udine.

CELEBRAZIONI SACRE

Tra le colline di Cicconico, in comune di Fagagna, venerdì, alle 21, va in scena la 46esima rappresentazione della Passione "Passio populi" di Cristo. Attori e figuranti, con la regia di Luca Ferri, ripercorrono la via del Calvario, accompagnati da un testo a più voci, che ha come protagoniste principali le donne. La Passione sarà scandita anche dalle incursioni letterarie tratte da testi di scrittori e scrittrici friulani del '900. Replica sabato 6 aprile.

FESTIVAL

Al Paff di Pordenone prosegue fino al 14 aprile l'omaggio all'opera letteraria più famosa dello scrittore spagnolo Arturo Pérez-Reverte, protagonista la scorsa settimana del festival "Dedica30", organizzato dall'associazione Thesis. Nella villa di parco Galvani è allestita la mostra con le tavole firmate da Joan Mundet, che illustrano le avventure del Capitano Alatriste, la saga picaresca creata da Pérez-Reverte. Orari di visita: da martedì a venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 19.

TEATRO

Il circuito Ert Fvg, nella settimana che precede la Pasqua mette in cartellone lo spettacolo "La mia vita raccontata male", interpretato da Claudio Bisio, lavoro tratto dagli scritti di Francesco Piccolo. Tre le date in regione: domani e mercoledì al Comunale di Monfalcone e venerdì al Candoni di Tolmezzo. Il teatro classico greco entra nella programmazione del Verdi di Pordenone, martedì e mercoledì, alle 20.30, con le "Supplici" di Euripide. Regia di Serena Sinigaglia e un cast tutto al femminile: Virginia Zini, Matilde Facheris, Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna, Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan e Debora Zuin. Lo spettacolo ha vinto il Premio Hystro Twister 2023 e il premio della critica 2022 Anct. Informazioni sui biglietti d'ingresso: tel. 0434.247624. "Perfetti sconosciuti" passa dalla dimensione cinematografica ai palcoscenici teatrali. Il film (2016), che ebbe enorme successo di pubblico e critica, è alla base dello spettacolo teatrale di Paolo Genovese, atteso al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Tre le date: martedì e mercoledì dalle 20.30, giovedì con inizio alle 19.30. Nel cast figurano Dino Abbrescia, Alice Bertini, Marco Bonini, Paolo Calabresi, Massimo De Lorenzo, Anna Ferzetti e Astrid Meloni. Martedì, alle 17.30, sempre al Nuovo, si terrà l'incontro "ravvicinato" con il pubblico (ingresso gratuito), a cui partecipano Paolo Calabresi e la compagnia teatrale.

MUSICA

Al Palamostre di Udine la 102ª stagione concertistica degli Amici della musica presenta il recital della pianista Anfisa Bobylova, martedì alle 19.20. Nella carta di sala musiche di Mozart, Beethoven, Chopin e Respighi. Informazioni allo 0432.506925.

INCONTRI

"Il labirinto dei ricordi" è il titolo del terzo incontro con la professoressa Federica Marcuzzi, nella sede dell'Isis "Manzini", a San Daniele del Friuli (piazzale IV Novembre), in programma domani, alle 18 (ingresso libero e gratuito). La relatrice condurrà i partecipanti nei meandri del cervello, seguendo un filo rosso che parte dalla storia di un uomo che ricordava troppo. Il ciclo di incontri è organizzato dalla Pro San Daniele.

ARTE

Fino a domenica 7 aprile è aperta la collettiva "Essenze cromatiche al femminile" alla galleria "Guido Rossi" di Valvasone. Sono presenti opere di Lisa Burelli, Cinzia Clemente, Luisita De Trizio, Luigina Iacuzzi, Annalisa Iuri, Loredana Marangone, Paola Minutello, Renza Moreale, Rosalba Piccini, Francesca Piccini, Marina Qualizza, Michela Sbuelz. Ingresso libero.

Cristiana Sparvoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA "Le supplici" di Euripide nell'allestimento tutto al femminile della regista Simona Sinigaglia premiata con l'Hystro Twister 2023.

Al Verdi di Pordenone ritorna il teatro greco

DOMANI E MERCOLEDÍ ANDRÁ IN SCENA "LE SUPPLICI" DI EURIPIDE, DIRETTO DALLA REGISTA SERENA SINIGAGLIA

La leggenda Abdullah Ibrahim al Palamostre

▶La rassegna jazz Note nuove prosegue domani a Udine

MUSICA

La rassegna Note Nuove, giunta alla XVII edizione, organizzata da Euritmica, ospiterà domani, alle 20.45, al Teatro Palamostre di Udine, Abdullah Ibrahim, vera leggenda del jazz mondiale, per un concerto solista di rara emozione. Nato nel Sudafrica dell'apartheid, dove il jazz era visto come un atto di resistenza, la sua musica viene spesso definita come "portavoce di libertà". La sua formazione musicale deriva da un crogiolo di influenze culturali: musica tradizionale africana, inni cristiani, brani gospel e spiritual, così come jazz americano, township e musica classica. Da questa miscela di secolare e religioso, di tradizionale e moderno, sono nati il suono impareggiabile e il lessico musicale della vastissima produzione di Abdullah Ibrahim.

Abdullah Ibrahim (prima della conversione all'Islam noto come Dollar Brand), nato a Città del Capo nel 1934, è uno dei pochi musicisti africani ad aver raggiunto un ruolo da protagonista nel jazz mondiale, ed è sicuramente il sommo rappresentante del jazz sudafricano: il suo disco di esordio (Jazz Epistle Verse 1, del 1960) è stato il primo Lp di jazz realizzato da artisti black nel suo Paese. In seguito all'inasprirsi dell'apartheid e alle continue ingerenze governative nella vita dei musicisti, Abdullah lascia il Sud Africa nel 1962 e si trasferisce in Svizzera, dove trova un ingaggio a lungo termine al Club Africana di Zurigo. Invitato da Sathima Bea Benjamin, compagna di Ibrahim, Duke Ellington assiste a una delle sue performance in trio. Ne rimane talmente colpito da "sponsorizzarne" subito un'incisione discografica: "Duke Ellington Presents The Dollar Brand Trio" (1963). Ellington aveva visto giusto: nel giro di pochi anni l'ascesa di Ibrahim nel mondo del jazz raggiunge il top. Nel 1965 si sposta a New York, dove interagisce con nomi del calibro di Don Cherry, Ornette Coleman, John Coltrane, Pharoah Sanders, Cecil Taylor, Archie Shepp, Billy Higgins, Elvin Jones. In alcune occasioni sostituisce addirittura Ellington alla guida della sua orchestra. Gli anni Settanta sono un decennio di intensa attività (spiccano, tra le altre, incisioni con Shepp, Cherry, Max Roach).

Da allora la sua carriera non ha conosciuto pause né cedimenti, ed è difficile da sintetizzare tra una miriade di eventi significativi (dal settetto che incide Ekaya, alle produzioni sinfoniche). Ma l'aspetto più suggestivo e rappresentativo della sua arte è l'esibizione in solo, documentata in numerosi dischi e da una continua attività dal vivo. I biglietti per il concerto (intero 30 euro, ridotto 24) sono disponibili sul circuito e nei punti vendita Vivaticket e presso la biglietteria dell'Auditorium Zanon, la sera dell'evento, dalle 19.30.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANISTA Abdullah Ibrahim

DUKE ELLINGTON NE RIMASE COSÍ COLPITO CHE NEL 1963 PRODUSSE UN SUO DISCO E LO VOLLE ACCANTO A SÉ A NEW YORK

Onde mediterranee

Il doppio Premio Tenco Motta all'Arena Castello

Si arricchisce di un nuovo importante evento il calendario della 28a edizione di Onde Mediterranee, festival promosso da Euritmica che porterà a fine luglio, nel suggestivo scenario dell'Arena Castello di Gradisca d'Isonzo (Go), alcuni fra i nomi più importanti del pop e del cantautorato italiano. Dopo Colapesce Dimartino e Fulminacci, il festival annuncia l'arrivo di Motta. Cantautore e polistrumentista pisano amato dal pubblico e celebrato dalla critica, è stato il primo artista a vincere due Targhe Tenco per i suoi primi due album "La fine dei vent'anni" e "Vivere o morire".
Motta porterà a Gradisca d'Isonzo l'unica tappa in Friuli Venezia Giulia del suo nuovo tour estivo, il prossimo 25 luglio (inizio alle 21.30). I biglietti per il concerto, organizzato in collaborazione con Zenit srl, sono già in vendita sul circuito Ticketone. Per tutte le info su prezzi, abbonamenti e punti vendita visitare il sito www.euritmica.it.
Cantautore, polistrumentista e compositore di colonne sonore, Motta si avvicina alla musica sin da piccolo. Nel 2016 esordisce come solista con "La Fine dei Vent'Anni", Premio Speciale Pimi per il migliore album d'esordio, Targa Tenco come miglior opera prima. Nel 2018 esce il secondo album "Vivere o morire", (1° posto nella classifica dei vinili più venduti), anch'esso vincitore della Targa Tenco, questa volta per il miglior disco. A inizio 2019 partecipa al Festival di Sanremo con "Dov'è l'Italia", vincendo il premio per il miglior duetto insieme a Nada. A marzo 2020 esce il suo libro "Vivere la musica", pubblicato da Il Saggiatore, e, nel 2021, arriva "Semplice", il suo terzo album. Nel 2022 torna in tour nei principali club d'Italia, mentre a maggio 2023 pubblica il brano "Anime perse", che annuncia il nuovo tour nei club. A giugno esce "La musica è finita", primo singolo estratto dall'omonimo nuovo disco di inediti, che ha visto la luce lo scorso ottobre.
Dopo il live di Motta, il festival entrerà nel vivo, venerdì 26 luglio, con il concerto del duo Colapesce Dimartino, che porteranno sul palco l'unica data in Friuli Venezia Giulia del tour "Lux Eterna Beach". Sabato 27 sarà poi la volta del cantautore Fulminacci, con "Infinito + 1", anche questo in esclusiva regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

L'autore della serie del Capitano Alatriste di tre romanzi sulla Guerra civile spagnola e di tanti altri, molti dei quali premiati ha vissuto una settimana da protagonista a Pordenone fra incontri, mostre e concerti

Il Comune di Pordenone tramite l'assessore alla Cultura e vicesindaco Alberto Parigi gli ha consegnato il Sigillo della città al Teatro Verdi nel corso della serata inaugurale

Dedica30, in 8.000 agli incontri con Perez-Reverte

FESTIVAL

Ben 8.000 presenze ai 12 eventi organizzati a Pordenone e nelle altre località (Udine, Venezia, Klagenfurt, spesso sold-out; 300 mila accessi ai social di Dedica30 in una settimana; i tweet di Perez-Reverte che da Pordenone, nella stessa settimana, hanno raggiunto 800 mila persone nel mondo.

BILANCIO

È un bilancio di particolare successo, degno di un anniversario importante e rotondo, quello con cui si chiude la 30ma edizione del festival Dedica, dopo un'intensa settimana con 12 eventi che hanno visto declinare in tutte le forme artistiche l'opera di uno dei grandi autori contemporanei, Arturo Pérez-Reverte, figura di spicco della letteratura spagnola, scrittore di romanzi tradotti in oltre 40 lingue, fra i quali best seller come Il Club Dumas, La tavola fiamminga, L'ultima carta è la morte, Occhi azzurri, L'italiano

PUBBLICO

Un successo innanzitutto in termini di partecipazione: pubblico numeroso a tutti gli appuntamenti, molta la gente proveniente da fuori regione, teatro Verdi gremito in occasione dell'inaugurazione, gran parte degli eventi in calendario sold-out, "risultati ottenuti – così il presidente dell'associazione Thesis che organizza il festival, Antonino Frusteri - anche grazie al sostegno delle istituzioni e di alcune realtà private e alla collaborazione di diverse associazioni e realtà culturali del territorio". Particolarmente capillare, poi, quest'anno, la presenza di Dedica e di Pordenone sui media nazionali, oltre che il seguito sulla stampa regionale.

NUMERI IN CRESCITA

In termini numerici, seppure come da sempre sottolinea il curatore del festival Claudio Cattaruzza non sia questo a determinare il valore di Dedica – la 30ma edizione si chiude con un bilancio in crescita: sono state 8.000 le presenze complessive, fra gli eventi aperti a tutti e quelli riservati agli studenti, 300 mila gli accessi ai social del festival, mentre i contenuti condivisi in diretta da Dedica e da Pordenone attraverso X (l'ex Twitter) dallo stesso Pérez-Reverte, hanno raggiunto oltre 800 mila persone nel mondo. Lo scrittore, rientrato sabato a Madrid, ha speso parole bellissime per il festival e per la città che lo ha accolto, dichiarando: "Non dimenticherò mai il calore umano, la simpatia, la dedizione, l'amore per la letteratura, il rispetto per l'autore che Dedica mi ha dimostrato. È stata un'esperienza straordinaria, ho trascorso una settimana sentendomi circondato da un gruppo amici, Preparazione e professionalità mi hanno colpito molto e voglio fare i complimenti a chi ha reso possibile 30 anni di un fenomeno culturale come questo". Ha inoltre definito commovente la risposta del pubblico e dei lettori. "Uno scrittore lavora in solitudine – ha aggiunto - mette il messaggio nella bottiglia che lancia in mare senza sapere a quale sponde approderà: in luoghi come questo si conoscono le mani, amiche, in cui è arrivato"

GIOVANI

Pérez-Reverte ha infine espresso particolare soddisfazione per i momenti e i confronti con gli studenti di ogni età organizzati dal festival: dalle aule universitarie sempre affollate, sia a Udine, che a Cà Foscari di Venezia e nell'ateneo Alpen Adria di Klagenfurt, agli incontri con i ragazzi della scuola secondaria di secondo grado di Pordenone e provincia, coinvolti in vari modi nel percorso Dedica scuola.

«Quando dicono che i giovani non leggono - ha affermato - non è vero, è un falso mito, forse un po' meno, forse sono altri i meccanismi che li attirano di più, ma continuano a voler ascoltare storie e dai giovani che ho incontrato a Dedica ho avuto la risposta, che è la risposta di cui ha bisogno un autore, soprattutto quando i ragazzi si avvicinano per sapere cosa c'è dietro i libri».

Dedica proseguirà, quest'anno, con le iniziative organizzate per sottolineare il traguardo dei suoi primi trent'anni di vita, mentre la 31ma edizione del festival, già annunciata, si terrà dal 15 al 22 marzo 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCRITTORE: «QUANDO DICONO CHE I GIOVANI NON LEGGONO È UN FALSO I RAGAZZI VOGLIONO ASCOLTARE STORIE, L'HO CAPITO A PORDENONE»

DEDICA PROSEGUIRÀ CON LE INIZIATIVE PER I SUOI PRIMI TRENT'ANNI. LA XXXI EDIZIONE SI TERRÀ DAL 15 AL 22 MARZO 2025

"Città futura", dibattito con Balsamini e Biason

LA SVOLTA

Nuove iniziative per il progetto "La città diffusa" promosso da Efasce (Ente friulano assistenza sociale culturale emigranti) in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it. Un'iniziativa realizzata con il finanziamento della Regione Fvg, della Fondazione Friuli e della Camera di Commercio Pordenone-Udine, con il sostegno e la collaborazione attiva del Comune di Pordenone, in collaborazione con il Liceo Artistico Galvani.

Motore portante del progetto è la mostra "La città diffusa", allestita al Museo civico d'Arte di palazzo Ricchieri. Visitabile fino al 4 aprile, propone le opere di sette artisti, "Pordenonesi nel mondo", affiancate da elaborati degli studenti delle classi 3.E e 5.E del Galvani. Il progetto artistico è di Arianna Grosso, che vive e lavora ad Abu Dhabi, ma è originaria di Casarsa, la curatela è firmata da Moira Piemonte, Sara Marzari ed Edi Zanet, insieme a Michele Morassut, della Segreteria Efasce. I pordenonesi nel mondo sono Eugenio Belgrado (Vienna, artista visivo); Elisabetta Calabritto (Londra, graphic designer e illustratrice); Alessandro Cipolat (Londra, motion designer); Martina Del Ben (Berlino, Urban & social designer); Antonio Massarutto (Cortona, Scultore e designer); Marco Monti (New York, Post-production artist); Luca Pascotto (Parigi, Esperto di mobilità e fotografo).

Sono in programma anche alcuni incontri che permetteranno di accendere la riflessione e il dibattito intorno alla "città diffusa". Domani, alle 18, a Palazzo Badini, si parlerà di "Pordenone città futura" con Mattia Balsamini, fotografo e artista visivo, insegnante di fotografia all'Università Iuav di Venezia, protagonista di esposizioni alla Triennale di Milano, al Maxxi, alla Fondazione Sandretto Rebaudengo e all'Istituto italiano di cultura di San Francisco; e con Elena Biason, ingegnere civile e Climate Pact Ambassador alla Commissione Europea, esperta in sostenibilità, cambiamenti climatici e risparmio energetico degli edifici ed environmental design. Il dialogo sarà condotto da Gian Mario Villalta. In una prospettiva che spazia tra locale e globale, Mattia Balsamini ed Elena Biason confronteranno le loro esperienze intersecando temi di comunità, ecologia e design, architettura e identità del territorio, senza trascurare gli aspetti di climate change ed inquinamento luminoso di cui si occupano professionalmente. La partecipazione è libera e aperta alla città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCENTE DI FOTOGRAFIA ALLO IUAV DI VENEZIA E L'AMBASCIATRICE PER IL PATTO CLIMATICO ALLA UE PARLERANNO DI COMUNITÀ ECOLOGIA E ARCHITETTURA

DOCENTE IUAV
Mattia Balsamini confronterà le sue idee con quelle di Elena Biason, ingegnere civile ed esperta di cambiamenti climatici

Volere la pace

Dialogo fra due padri nel ricordo di Terzani

Nel ventennale della scomparsa di Tiziano Terzani, il Premio letterario internazionale Tiziano Terzani – riconoscimento istituito e promosso da vicino/lontano insieme alla famiglia Terzani – dà appuntamento oggi alle 17, nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto di Venezia. "Volere la pace. Dialogo tra due padri" è il titolo dell'incontro, promosso dall'Associazione Anam Tiziano Terzani con Assopace Palestina e con il festival vicino/lontano Premio Terzani, che vede protagonisti Rami Elhanan e Bassam Aramin (nella foto), i due padri – il primo israeliano, il secondo palestinese – divenuti protagonisti di "Apeirogon", il libro di Colum McCann, vincitore del Premio Terzani 2022. Rami e Bassam, che tornano in Italia dopo molti anni di assenza, sono uniti dallo stesso strazio indicibile, il lutto per la perdita delle proprie bambine, Smadar e Abir, uccise ciascuna dalla guerra dell'altro. Dopo i saluti di Roberta Pierobon dell'Associazione Anam, all'Ateneo Veneto dialogheranno con Luisa Morgantini, già vice presidente del Parlamento europeo, presidente di Assopace Palestina che fin dal primo momento della sua fondazione, sostiene e collabora con il Parents' circle, organizzazione che riunisce oltre seicento famiglie israeliane e palestinesi in lutto. Entrando in questa associazione, Rami e Bassam hanno avuto il coraggio di diventare uomini di pace, per imbracciare come unica arma il loro comune dolore di padri: contro la tentazione della vendetta e la trappola dell'odio. Alla loro testimonianza seguirà un intervento di Gad Lerner. L'evento si concluderà con "Salām/Shalom", la lettura scenica di e con Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana tratta da "Apeirogon", che restituisce in chiave drammaturgica le ragioni della pace a Rami e Bassam. La performance è stata portata in teatro per la prima volta a Udine in occasione del Premio Terzani 2022 e ora vicino/lontano e il CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia intendono farne uno spettacolo da veicolare nei circuiti istituzionali allo scopo di diffonderne il più possibile il messaggio di pace, anche nel nome e nel ricordo di Tiziano Terzani.

UNO ISRAELIANO L'ALTRO PALESTINESE SONO I PROTAGONISTI DI "APEIROGON"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messa e concerto alla Purità per Giovambattista Tiepolo

CELEBRAZIONE

In occasione dell'anniversario della morte di Giambattista Tiepolo, mercoledì, alle 7.30, nell'Oratorio della Purità di Udine, verrà celebrata una messa in onore della Beata Vergine Maria, nel ricordo del pittore veneto, che ha lasciato molti suoi capolavori nella città di Udine. La celebrazione vedrà l'esecuzione di musiche di Händel, Vivaldi e Mozart, eseguite dall'organista Carlo Rizzi e dal soprano Chiara Nigris. Seguirà una visita guidata alle opere realizzate da Giambattista e Giandomenico Tiepolo. In particolare ai meravigliosi affreschi dell'Assunta e alle otto scene bibliche in chiaroscuro su sfondo dorato. La quarta edizione del "Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa", diretto da Maria Paola Frattolin e organizzato da Itineraria Fvg, chiude la fortunata manifestazione lo stesso giorno, alle 18.30, nella settecentesca Villa Gallici Deciani, a Cassacco. Anche qui è prevista una speciale visita guidata tra storia, arte ed enogastronomia, con la degustazione di vini a cura dell'Associazione nazionale Donne del Vino Fvg. Prenotazioni al 347.2522221. Info su itinerariafvg.it.

Il festival, un progetto di ricerca storico-artistica e di turismo culturale che propone a livello internazionale e inclusivo itinerari d'arte tra incontri, musica, danza, teatro, architettura, arte figurativa e formazione, ha realizzato e presentato l'importante volume "Tiepolo: i disegni" (Scripta Edizioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Claudio Bisio racconta la sua vita

La vita è quella che abbiamo vissuto o quella che ricordiamo? A questa e ad altre domande risponde "La mia vita raccontata male", spettacolo interpretato da Claudio Bisio, diretto da Giorgio Gallione e tratto dal variegato patrimonio letterario di Francesco Piccolo. Claudio Bisio, accompagnato in scena dai musicisti Marco Bianchi e Pietro Guarracino, sarà domani e mercoledì al Teatro Comunale "Marlena Bonezzi" di Monfalcone e il venerdì successivo al Teatro "Luigi Candoni" di Tolmezzo. I tre appuntamenti programmati nell'ambito del Circuito Ert-Fvg andranno in scena alle 20.45 e hanno già fatto segnare il tutto esaurito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Lunedì 25 marzo
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Gina Laurentini** di Casarsa da Edoardo e Laura.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶**Comunale, via Centrale 8 - Corva**

BRUGNERA
▶**Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai**

BUDOIA
▶**Due mondi, via Panizzut 6/A**

FANNA
▶**Albini, via Roma 12**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma 4**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA
▶**Farmacia di ricerca, via Friuli 19/D**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

ZOPPOLA
▶**Zoppola srl, via Trieste 22/A**

PORDENONE
▶**Madonna delle Grazie, viale Treviso 3.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 16.15 - 18.45 - 21.00.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 16.30.
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 16.45.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 18.45.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 18.45.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.30 - 21.00.
«INSHALLAH A BOY» di A.Rasheed : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 16.10.
«IMAGINARY» di J.Wadlow : ore 16.20.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.20.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.30 - 17.30 - 18.15 - 19.00 - 19.15 - 20.00 - 21.15 - 21.45 - 22.15.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 17.45 - 21.30.
«THE SONG REMAINS THE SAME» : ore 18.00 - 21.00.
«QUARTO POTERE» di O.Welles : ore 19.15.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 19.15 - 22.00.
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 21.40.
«FORCE OF NATURE: OLTRE L'INGANNO» di R.Connolly : ore 21.55.
+

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MAY DECEMBER» di T.Haynes : ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 14.30 - 21.05.
«QUARTO POTERE» di O.Welles : ore 20.00.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 15.10 - 19.00- 21.25
«LA SALA PROFESSORI» di Ilker Ã‡atak : ore 17.15 - 19.20.
«INSHALLAH A BOY» di A.Rasheed : ore 17.35.
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 15.10 - 17.05 - 19.05 - 21.05.
«ERAVAMO BAMBINI» di M.Martani : ore 15.10.
«DRIVE-AWAY DOLLS» di E.Coen : ore 17.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 15.00 - 20.30.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 15.35 - 18.20 - 20.50.
«UN ALTRO FERRAGOSTO» di P.Virzi : ore 18.05.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell : ore 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 21.00 - 22.10.
«ANOTHER END» di P.Messina : ore 16.00 - 18.20 - 21.30.
«DUNE - PARTE DUE» di D.Villeneuve : ore 16.05 - 18.05 - 21.35.
«LA ZONA D'INTERESSE» di J.Glazer : ore 16.10 - 19.45 - 22.00.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 16.15.
«PAST LIVES» di C.Song : ore 16.20 - 18.45 - 21.45.
«RACE FOR GLORY - AUDI VS LANCIA» di S.Mordini : ore 16.40 - 18.55 - 21.20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos: ore 17.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 25, Marzo 2024

Calcio D
Acque agitate in casa Chions Cjarlins Muzane solo un pareggio
A pagina XIV

Pesistica
L'ultimo assalto del cordenonese Mirko Zanni al sogno olimpico
Grizzo a pagina XVIII

Basket A2
L'Oww cade a Trapani La Gesteco festeggia ancora
Alle pagine XXII e XXIII

UN'INIEZIONE DI FIDUCIA PER IL FINALE

▶Il cammino dei bianconeri è stato finora sconcertante, ma adesso non è più permesso sbagliare: i giocatori hanno bisogno di ritrovare concentrazione e autostima in vista della sfida decisiva con il Sassuolo

IL PUNTO

Il cammino dei bianconeri sinora è stato sconcertante, caratterizzato da un continuo saliscendi, alternando capolavori a fiaschi clamorosi, ma a questo punto non c'è spazio per i rimpianti: i processi che dovranno eventualmente essere celebrati solo a fine corsa. Pure le contestazioni di cui la squadra e il suo allenatore sono stati oggetto sono anch'esse rimandate a fine torneo.

I bianconeri non possono più sbagliare, hanno bisogno anche di avvertire la fiducia di tutti, devono ritrovare la concentrazione ottimale e l'autostima: solo così possono vincere ansie, paure e nervosismo che hanno rallentato sovente la loro corsa.

Alla ripresa delle ostilità, al "Mapei" la squadra di Cioffi cui la proprietà ha ribadito piena fiducia, probabilmente dopo essersi convinta che lo spogliatoio sta con lui, è chiamata a mostrare il suo vero volto perché l'eventuale successo – che si sta tutto, sia chiaro – significherebbe aver eliminato una delle due concorrenti che sono ancora in gara nella corsa alla salvezza. Pure il pari andrebbe bene.

Non si sa ancora se Cioffi contro i romagnoli potrà contare su Lucca, ma l'eventuale defezione del bomber non potrebbe costituire un alibi. Anche la non ideale condizione di Pereyra, che paga ancora dazio ai quattro turni di stop per problemi di natura muscolare, non potrà essere una scusante: l'Udinese ha un potenziale sufficientemente valido per ogni evenienza. Lo ha già dimostrato.

RUSH FINALE

È un rush finale elettrizzante come non succedeva da diversi anni che vede coinvolte sei squadre (diamo per spacciata la Salernitana), con l'Udinese che per la prima volta si trova coinvolta in una simile bagarre per cui dovranno essere evitati marchiani errori, anche da parte dell'allenatore (vedi in cambi in corso d'opera), ma da quando è stabilmente in A, l'undici bianconero ha superato tutte le difficoltà (poche volte ad onor del vero), ha sempre reagito al meglio. Le possibilità che rimanga nell'Olimpo del calcio sono decisamente superiori a quelle di vederla in B, ci sono tutti i presupposti dunque perché l'Udinese partecipi al trentesimo massimo torneo consecutivo, performance questa di cui si sono resi protagonisti, dall'istituzione dei campionati a girone unico, 1929-30, solamente Inter, Juventus, Milan, Roma, Bologna, Fiorentina, Lazio e Napoli.

ANNATA DIFFICILE Lazar "Laki" Samardzic è stato condizionato dalle operazioni di mercato della scorsa estate

ALLENATORE Il tecnico fiorentino Gabriele Cioffi indica la strada ai suoi giocatori (Foto Ansa)

I PROTAGONISTI

Nel rush finale Cioffi punta in particolare sul ritorno in auge di Pereyra (contro il Torino è parso al 60/70 per cento della brillantezza e della condizione atletica), sulle magie di Thauvin, senza contare che il pieno recupero di Bijol, il regista della retroguardia che senza di lui sovente ha zoppicato, assume notevole importanza. Infine Samardzic. Il tedesco - che è incappato in un'annata non esaltante, condizionato non poco per essere stato al centro delle operazioni di mercato, specie la scorsa estate quando sembrava ormai certa la sua cessione all'Inter - ora deve reagire. Cioffi contro il Sassuolo sembra orientato a rilanciarlo dall'inizio (probabilmente al posto di Pereyra) ben sapendo che ha i colpi per vincere anche da solo una contesa che può valere un'intera stagione. Là davanti dovrebbe essere rilanciato Success salvo recupero di Lucca anche se ciò potrebbe comportare il perderlo sino alla fine del campionato.

SERENITÀ

Manca però ancora una settimana alla gara delle verità, tutto può succedere, ma quello che conta è che l'Udinese deve riacquistare serenità e tranquillità: la sfida del Mapei non è questione di vita o di morte, o meglio lo è solamente per il Sassuolo che, se dovesse finire ko, vedrebbe ridotte al lumicino le speranza di non retrocedere.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi l'amichevole con il Padova, "vetrina" per Brenner

BIANCONERI

La settimana che precede la ripresa delle ostilità, con i bianconeri che nel giorno di Pasquetta saranno impegnati al "Mapei" contro il Sassuolo, si apre questo pomeriggio con un'amichevole contro il Padova. Il match avrà inizio alle 15 al Centro Sportivo "Bruseschi" e si terra a porte chiuse con telecronaca diretta su Tv12.

Ci sarà spazio, stante le assenze di nazionali (Perez, Ebosele, Zarraga, Kristensen, Bijol, Lovric, Samardzic, Zemura, Lucca), oltre che dei lungodegenti Deulofeu e Ebosse, per coloro che sinora sono stati utilizzati di meno, ma che potrebbero essere assai utili nel rush finale del torneo.

In particolare i "vigilati speciali" di Cioffi saranno Ehizibue e Success. Il primo infatti è candidato a essere titolare sulla corsia di destra dato che Pereyra in questa posizione non convince, non dà valide garanzie di tenere sul piano fisico e di svolgere il gravoso doppio compito di dar man forte alla difesa e di affondare i colpi, mentre Success, che nei quindici minuti in cui è rimasto in campo contro il Torino si è battuto bene, impensierendo in un paio di circostanze la difesa dei granata, potrebbe essere in campo dall'inizio contro il Sassuolo per sostituire l'infortunato Lucca alle prese con un problema, pur non grave, al flessore subito in allenamento con la nazionale. Le condizioni del bomber piemontese verranno comunque valutate domani.

IL RIENTRO Il brasiliano Brenner sarà in campo per 90 minuti

BRENNER

A proposito di attaccanti, contro il Padova (il cui allenatore, Torrente, ha già annunciato che darà spazio alle seconde linee), dovrebbe rimanere in campo per tutti i 90' il giovane brasiliano Brenner che via via sta riacquistando una buona condizione generale dopo il lungo stop susseguente all'intervento per la sutura del tendine del retto femorale della coscia destra subito ai primi di settembre. Da quando è tornato a completa disposizione, Cioffi lo ha utilizzato assai poco, ma pure lui potrebbe essere di aiuto alla squadra nel volatone-salvezza anche se il vero Brenner inevitabilmente si vedrà nella prossima stagione.

L'altro attaccante Davis non dovrebbe essere utilizzato: l'inglese infatti è reduce da un affaticamento muscolare che lo ha costretto a rinunciare alla gara con il Torino.

Tra i pali, infine, ci sarà nuovamente spazio, almeno per un tempo, per Silvestri la cui avventura in bianconero quasi sicuramente si concluderà al termine di questa stagione che lo ha visto in difficoltà sin dalla prima gara di campionato per poi cedere il posto, il 30 dicembre scorso, a Okoye, che ha sfruttato alla grande la ghiotta opportunità di evidenziare tutte le sue qualità. A partire dall'allenamento di mercoledì, Cioffi potrà avere a disposizione tutti i nazionali, eccezion fatta per Lucca. Al "Mapei" i bianconeri potranno contare sull'incitamento di almeno un migliaio di fan.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

ORA È L'ATTACCO IL REBUS CHE CIOFFI DEVE SCIOGLIERE

▶In vista della delicata sfida contro il Sassuolo, c'è il nodo Lorenzo Lucca
L'attaccante ha infatti accusato un risentimento muscolare in Nazionale
Se non recupera, il mister dovrà rivedere gli elementi della strategia offensiva

LA SITUAZIONE

L'attacco dell'Udinese rischia di diventare un brutto rebus da sciogliere per Gabriele Cioffi in vista della delicata sfida contro il Sassuolo, anche se c'è la speranza che il problemino fisico di Lorenzo Lucca accusato in nazionale possa essere di poco conto e che quindi possa permettere di metterlo in campo al Mapei Stadium. La nota della Nazionale azzurra ha parlato di «un risentimento muscolare ai flessori della coscia destra per l'attaccante dell'Udinese Lorenzo Lucca», eventualità che ovviamente comporterebbe il suo recupero, ma si attende che anche lo staff bianconero, al rientro dell'attaccante, faccia le sue valutazioni. In primis c'è da scongiurare il pericolo della lesione, che potrebbe far saltare al bomber dei friulani due settimane, quindi anche probabilmente la partita successiva contro l'Inter. Un rischio che sarebbe deleterio per Cioffi qualora si concretizzasse, perché toglierebbe il riferimento offensivo alla squadra friulana in un momento delicato della stagione, in cui ci si gioca tanto dell'arrivo all'obiettivo della salvezza. Comunque andrà, tornerà a Udine un Lorenzo Lucca sicuramente col morale basso, per aver saltato la sua occasione di giocare con la maglia azzurra. Dopo aver strappato, con merito, la convocazione di Spalletti, che lo ha preferito a nomi altisonanti del calibro di Immobile e Scamacca, la punta piemontese dovrà aspettare una nuova occasione per il suo esordio. Ce ne saranno, certo, ma l'amaro in bocca resterà sicuramente. A questo potrebbe aggiungersi la beffa di dover anche restare fuori in una partita decisiva in campionato, quella dell'Udinese contro il Sassuolo.

ALTERNATIVE

Come detto, la prima opzione è quella che Lucca ci sia e che possa rispondere presente alla convocazione di Gabriele Cioffi, ma intanto bisogna valutare delle alternative, per un attacco che ora ha come parte imprescindibile quel Florian Thauvin che a inizio gennaio sembrava destinato a tornare in patria, con pochissimi nasi storti. Insomma, sarebbe stata una cessione considerata "normale", e che invece ora avrebbe reso critica la situazione del reparto offensivo. Stante la perdurante indisponibilità di Gerard Deulofeu, Cioffi sarebbe giocoforza obbligato ad affidarsi a Isaac Success. Ironia della sorte se si pensa che il nigeriano era stato designato titolare nelle prime uscite con il tecnico toscano in panchina, mentre Lucca era relegato in panchina, nonostante il gol da subentrante contro il Monza. È stato dopo il repentino infortunio contro l'Hellas Verona del numero 7 che le cose sono cambiate. Fuori Success, e finito quasi nel dimenticatoio, cosa che non era successa nemmeno dopo il brutto rigore sbagliato contro l'Atalanta, e dentro Lucca, che da dopo quella magica doppietta (ma purtroppo vana) contro gli scaligeri non ha più lasciato il posto da titolare. In caso di assenza di quest'ultimo, a Success sarebbe potenzialmente richiesto di caricarsi sulle spalle il peso dell'attacco, visto che Davis non è mai al 100% della condizione, come considerato dall'assenza dalla lista dei convocati per un affaticamento nell'ultima gara giocata prima della sosta contro il Torino, e che Brenner ancora non garantisce la piena efficienza fisica. Di certo il brasiliano è più avanti rispetto all'inglese, ma ha caratteristiche diverse. Ci sarebbe poi una terza opzione, difficile, ovvero un attacco "senza punti di riferimento" con Thauvin punta atipica supportato dal Tucu Pereyra, con in quel caso Ebosele o Ehizibue a giostrare sulla destra. Difficile capire cosa farà Cioffi.

SQUALIFICHE

Non è solo questo l'unico campanello d'allarme per il tecnico bianconero, che sa bene come sulle teste di Lorenzo Lucca e di Florian Thauvin penda la spada di Damocle della diffida. Entrambi, al prossimo giallo, saranno squalificati, quindi è praticamente quasi certo che da qui alla fine salteranno un turno per squalifica, a meno che non siano particolarmente "disciplinati". E per questo c'è la consapevolezza da parte dello staff tecnico che ci saranno altre emergenze oltre a quella attuale di Lucca in nazionale. Tutti sono preparati a tutto, ma dai dottori Tenore e Passelli si attendono buone notizie al rientro di Lucca dagli Usa.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FLORIAN THAUVIN CHE A INIZIO GENNAIO SEMBRAVA DESTINATO A TORNARE IN PATRIA DIVENTA NODALE

L'ALTRO CAMPANELLO D'ALLARME È LA SPADA DI DAMOCLE DELLA DIFFIDA

LUCCA E IL MISTER
L'attaccante bianconero Lorenzo Lucca assieme al tecnico Gabriele Cioffi a margine di una gara in una foto d'archivio. L'allenatore deve studiare un "piano B"

Il portiere cresciuto nelle giovanili bianconere

Vicario e la gioia di assaporare la chance azzurra

LA SITUAZIONE

Viaggio oltreoceano quindi amaro per Lucca, mentre è festa per Guglielmo Vicario che ha trovato il suo primo gettone in azzurro. Un traguardo storico per il portiere friulano, che si sta consolidando grazie alla sua avventura inglese, con la maglia del Tottenham Hotspurs, dodicesimo alle spalle di Gianluigi Donnarumma, con buona pace di quell'Alex Meret che ai tempi delle giovanili bianconere lo aveva sempre relegato nell'ombra, insieme a Simone Scuffet. Bravo, testardo, volenteroso, Vicario da Udine non ha mai riposto nel cassetto il suo sogno e ha continuato a lottare, sgomitando anche nel fango delle serie minori e crescendo in maniera esponenziale, stagione dopo stagione, fino alla consacrazione.

La cosa da applaudire in Guglielmo Vicario è proprio quella di non smettere mai di voler migliorare, cosa che hanno solo i grandi campioni. Da potenziale meteora del nutrito parco dei portieri sfornati dall'Udinese, ora Vicario si gode il sole di essere uno dei migliori portieri europei. Ora il nuovo grande risultato sportivo di Vicario si chiama esordio nella nazionale maggiore italiana, senza nemmeno mai passare dalle giovanili. Chapeau a un ragazzo che merita tutto quanto ha ottenuto, e che forse ha avuto solo la "sfortuna" di essere nato nel 1996, chiuso a Udine da Scuffet e Meret e in nazionale da Donnarumma.

Parallelamente alle partite dell'Italia Under 19 in Friuli, che domani vedranno il terzo atto nuovamente al Teghil di Lignano Sabbiadoro quando andrà in scena Italia-Georgia, c'è anche lo svolgimento del Torneo delle Regioni. E mentre Pafundi cercherà il terzo gol consecutivo con la maglia dell'Italia Under 19, le Rappresentative friulane cercano gloria in Liguria. Chi guarda da vicino la competizione è il ct della Rappresentativa Nazionale, l'ex bianconero Giuliano Giannichedda. «Il Friuli mi è rimasto nel cuore - ha detto a Tuttoudinese -. Ogni anno mettono in luce calciatori interessanti, è una regione che attenzioniamo molto perché sappiamo la loro dedizione al lavoro».

Sull'Udinese: «È cambiato il calcio. L'Udinese è stata bravissima ad avere per prima uno scouting importante in tutto il mondo, adesso lo fanno tutti e con disponibilità economiche nettamente superiori. Quindi se prima riuscivi a prendere il più bravo, adesso, c'è tanta concorrenza. Sicuramente però per come lavorano usciranno da questa situazione. Si possono salvare, hanno i giocatori importanti per tirarsi fuori».

Poi un plauso all'ex compagno Bertotto, che «sta facendo benissimo a Giugliano, anzi abbiamo una chat ancora di tutti noi ex bianconeri e ci stiamo complimentando per il suo lavoro incredibile».

St.Gi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAZIONALE Guglielmo Vicario ora è in forza al Tottenham

ACQUE AGITATE IN CASA DEL CHIONS

▶Le quattro sconfitte consecutive fanno salire la tensione
Per la prossima stagione si ragiona sulla guida tecnica
Barbieri: «Nell'ultimo ko non abbiamo subito tiri in porta»

TOSTO Ibrahima Ba, mezzala del Chions, entra deciso su un avversario (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

GIALLOBLÙ

Agitare per non cambiare. Come a inizio dicembre, i primi giorni di primavera ritrovano acque agitate a Chions. Le 4 sconfitte consecutive fanno salire preoccupazione, tensione ed inquietudine in casa gialloblu. Numeri impietosi come 11 gol subiti e 0 fatti, con l'arretramento nella griglia play out, sospingono venti che, come nei mesi scorsi, vedono la dirigenza orientata verso soluzioni diverse: da una parte chi vuole cambiare la conduzione tecnica, dall'altra chi è per continuare così sino a fine stagione. Quindi, il nome per la panchina? Resta Andrea Barbieri. Al momento la griglia play out non scotta per il divario di punti. In Serie D, lo spareggio salvezza non si gioca se il distacco è pari o superiore a 8: oggi sono 11 quelli appannaggio dei pordenonesi di Quarta serie.

SCENARI

Che Andrea Barbieri possa non rimanere più l'allenatore del Chions pure nella stagione 2024 – 2025 è alquanto facile. Intanto ci sono 6 partite ancora da giocare, la più immediata è programmata per giovedì pomeriggio in casa della Luparense, che sta sorprendentemente a pari punti (35) con Valenta e compagni. Di certo a San Martino di Lupari non immaginavano di trovarsi in questa situazione, dopo aver teoricamente allestito l'estate scorsa una rosa più competitiva, che poi è stata rivoluzionata a dicembre perché già non risultava soddisfacente. In vista della prossima stagione ci saranno diverse cose da sistemare in casa Bressan, sia fra i collaboratori più vicini che nei ruoli tecnici. Per non parlare della rosa da allestire, che sarà "figlia" delle prioritarie scelte dirigenziali, anche ma non solo focalizzate sulla panchina. Per precauzione e perché gli stravolgimenti non sono propri dell'anima di questo club, si attende di vedere come finisca questo campionato. Dopo Pasqua comincerà quello che, appena tristemente emulato con altri avversari, all'andata era stato il poker a perdere della prima parte: Montecchio – Atletico Castegnato – Treviso – Clodiense, prima e terza fuori casa, seconda e quarta allo stadio Tesolin. Nella chiusura stagionale i gialloblu saranno ospitati dal Breno, che adesso traccia la quota al terzultimo posto. Per i più addentrati nelle statistiche, al Chions mancherebbe un sestetto di punti (in altrettanti impegni) per raggiungere la salvezza. Due terzi dei confronti che rimangono prevedono di affrontare concorrenti che stanno competendo nella zona salvezza.

«QUESTO ROVESCIO È STATO DEL TUTTO IMMERITATO RISPETTO AI PRECEDENTI RISULTATI NEGATIVI»

BARBIERI DIXIT

Tirar fuori le parole a mister Barbieri nell'immediatezza della sconfitta casalinga con il Montebelluna è difficile tanto quanto, per lui, riuscire a far segnare gli attaccanti negli ultimi tempi. La voglia è chiaramente poca, le espressioni sono troncate, il sottofondo riprende il refrain più volte sentito, lo sguardo in avanti resta resiliente. Si parte enunciando quelle che il tecnico ritiene siano le note positive. «La prestazione, perché abbiamo perso senza subire un tiro in porta, per cui salvo la prestazione. Altre note positive non ce ne sono». Virando sulle negative, «è il risultato – ribatte Andrea Barbieri – perché abbiamo perso senza subire un tiro in porta, quindi di negativo c'è il risultato». Nell'analizzare i vari fattori, «non posso dire niente ai ragazzi, non posso imputare nulla, quindi silenzio". La squadra le è piaciuta così? «La squadra a me è piaciuta perché ha messo in atto quello che avevamo preparato. Ripeto, non abbiamo subito un tiro in porta e abbiamo perso la partita, quindi si sta zitti». C'è stato qualcosa di diverso rispetto ai precedenti risultati negativi? «Ci sono sconfitte e sconfitte, questa è una del tutto immeritata. Ognuno la vede alla sua maniera, perché il calcio è giusto che venga visto così. Hanno vinto, bravi al Montebelluna. Dal mio punto di vista, è stata una gara diversa rispetto a quelle che l'hanno preceduta, dopo sono sempre 0 punti comunque». Questo cosa le fa pensare? «Niente. Pensiamo a lavorare, giovedì si rigioca, prepariamo la prossima, non c'è altro da fare».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il Cjarlins Muzane un pareggio a reti bianche con il Campodarsego

I CELESTEARANCIO

Termina con un pareggio a reti bianche il match tra Cjarlins Muzane e Campodarsego. Per i friulani si tratta del terzo pareggio consecutivo dopo quelli contro Virtus Bolzano e Portogruaro. Salvezza ancora in salita per la formazione di mister Princivalli, incapace di centrare quel successo che servirebbe per dare una sterzata e accorciare sulle squadre che stanno davanti. 0 a 0 scialbo, che sa di bicchiere mezzo vuoto. Prima occasione del match di marca friulana, con la conclusione al 10' di Dionisi che si spegne a lato. Buona partenza del Cjarlins Muzane, ancora pericoloso qualche minuto dopo con Clemente: ancora una volta, però, la mira non è delle migliori. Friulani attivi nuovamente al 27': spizzata di Maletic sul quale arriva Fyda, che non riesce però ad inquadrare lo specchio della porta. L'occasione più ghiotta di una primo tempo di marca celestearancio capita sulla testa di Maletic, ma la mira dell'ariete bosniaco su calcio d'angolo di Clemente è sballata. Campodarsego che sembra partire meglio nella ripresa. Al 53' gli ospiti vanno vicino al vantaggio ma serve un provvidenziale intervento di Carnelos per dire di no al tentativo di Diarrassouba. Partita che scorre senza particolari occasioni fino al 75' quando Maletic va vicino al gol della domenica: l'attaccante vede Minozzi fuori dai pali e prova a sorprenderlo dai 40 metri, con un balzo però l'estremo difensore ospite riesce a smanacciare in calcio d'angolo. Finale che vede il Campodarsego accontentarsi del pari mentre il Cjarlins Muzane non riuscire mai a rendersi veramente pericoloso. Cjarlins Muzane che sale così a 25 punti in classifica, superando il Breno e portandosi al quartultimo posto. La corsa alla salvezza, seppur lentamente, continua per la squadra del patron Vincenzo Zanutta. Nel prossimo turno, in programma giovedì 28, sarà un'altra sfida salvezza, con l'obbligo dei tre punti che mancano ormai da parecchie giornate. Celestearancio impegnati in trasferta contro l'Adriese di Vecchiato, fermata sul 2 a 2 fuori casa dall'Este. Per provare ad accorciare sull'Atletico Castegnato, sconfitto tra le mura di casa dal Portogruaro e avanti in classifica di 5 lunghezze, servirà una vittoria. Princivalli ritroverà a pieno regime oltre a Dionisi, Fyda già in campo dal primo minuto contro il Campodarsego, anche Nchama, giocatori che possono dare un contributo importante in questo finale decisivo di stagione: "Quando si recuperano i giocatori è sempre una buona notizia, mi dà la possibilità di scegliere. Per un allenatore è molto importante: se le scelte sono obbligate tutto diventa più difficile, anche a gara in corso. Sono tre giocatori importanti, dai quali mi aspetto sempre tanto".

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CJARLINS M. 0
CAMPODARSEGO 0

CJARLINS MUZANE: Carnelos, Bonafede, Guizzini (71' Zarrillo), Clemente, Dionisi, Pellizzer, Bassi, Nchama, Maletic, Belcastro (71' Kyeremateng), Fyda. All.: Pradolini (Princivalli squalificato).
CAMPODARSEGO: Minozzi, Oneto, Ballan Casella, Mboup, Gerevini, Segalina (46' Cocola), Mosti (67' Chajari), Pavanello, Diarrassouba, Cupani. All.: Masitto.
ARBITRO: Moro di Novi Ligure.
NOTE: ammoniti: 28' Pellizzer, 51' Clemente, 57' Mboup, 74' Chajari, 76' Dionisi, 77' Zarrillo. Calci d'angolo: 3-6 Recupero: 0' e 4'.

CACCIA ALLA SALVEZZA Il Cjarlins Muzane cerca di risollevarsi; a destra il tecnico Nicola Princivalli

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Atletico Castegnato-Portogruaro	1-2
Breno-Dolomiti Bellunesi	0-3
Chions-Monte Prodeco	0-1
Cjarlins Muzane-Campodarsego	0-0
Clodiense-Mori Santo Stefano	2-0
Este-Adriese	2-2
Mestre-Virtus Bolzano	1-0
Montecchio Maggiore-Luparense	1-0
Treviso-Bassano	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CLODIENSE	64	28	20	4	4	40	15
DOLOMITI BELLUNESI	53	27	15	8	4	45	19
BASSANO	53	28	15	8	5	29	15
TREVISO	48	28	15	3	10	43	30
PORTOGRUARO	43	28	12	7	9	39	34
CAMPODARSEGO	42	28	10	12	6	34	21
ESTE	42	28	10	12	6	34	26
MONTE PRODECO	40	28	10	10	8	30	32
MESTRE	39	28	11	6	11	25	28
ADRIESE	37	28	9	10	9	39	33
MONTECCHIO MAGGIORE	37	27	10	7	10	35	33
LUPARENSE	35	28	9	8	11	33	33
CHIONS	35	28	9	8	11	33	39
ATLETICO CASTEGNATO	30	28	7	9	12	32	44
CJARLINS MUZANE	25	28	4	13	11	22	31
BRENO	24	28	4	12	12	26	42
VIRTUS BOLZANO	15	28	2	9	17	15	44
MORI SANTO STEFANO	15	28	3	6	19	20	55

PROSSIMO TURNO GIOVEDÌ

Adriese-Cjarlins Muzane; Bassano-Montecchio Maggiore; Campodarsego-Clodiense; Dolomiti Bellunesi-Treviso; Luparense-Chions; Monte Prodeco-Atletico Castegnato; Mori Santo Stefano-Breno; Portogruaro-Mestre; Virtus Bolzano-Este

MEGA press

overpost.biz

LE AQUILE Il gruppo della Rappresentativa regionale Under 17, protagonista del torneo nazionale 2024 in Liguria

TORNEO DELLE REGIONI RESTA SOLO L'UNDER 15

▶La rappresentativa del Fvg guidata da Marco Pisano supera in rimonta la Calabria e oggi si gioca tutto contro la Puglia. "Game over" invece per U17 e U19, a zero punti

GIOVANILI

A Lavagna esce il sole e risorge dalle ceneri la Rappresentativa Under 15, guidata da Marco Pisano. In 4' ribalta la gara contro la Calabria. Risultato finale Fvg- Calabria 3-1. Contemporaneamente Lombardia-Puglia 0-2: incredibile, ma vero, tutte le squadre del raggruppamento viaggiano appaiate a quota 3. E sono proprio i più piccoli ad essere gli unici portacolori regionali ancora in corsa. Oggi l'ultimo turno di qualificazione con Calabria-Lombardia e Puglia-Fvg.

Calabria al fiele, invece, per gli Under 17 di Sandro Tormena che vengono seccamente battuti 1-3 e di fatto estromessi dal prosieguo della kermesse. Non va meglio ai vice campioni dell'Under 19 nel pomeriggio a Recco. Costretti ad abdicare sempre di fronte alla Calabria. Anche per la truppa di Massimiliano Giatti è game over.

UNDER 15

Dopo la scoppola dell'esordio, contro i campioni in carica della Lombardia, gli "Aquilotti", cambiano volto e maglia. A Lavagna torna in campo in azzurro. Quella con la Calabria, vincitrice contro la Puglia, era partita da dentro o fuori. Dopo essere andati al riposo sul nulla di fatto, per gli alfieri del Fvg la gara si era messa subito in salita. Un minuto e poco più, calcio piazzato rasoterra di Violi: gol per i calabresi. A ribaltare le sorti, l'entrata di Cristian Sarmeli (Ancona Lumignacco). Accesa la luce. Al 9' è pareggio con una palombella di Giampietro Saro (Pro Fagagna), bravo a prender palla a centrocampo e superare l'estremo avversario in uscita. Il bis subito dopo (10'), con un tiro angolato da sinistra in area e palla che s'infila nell'angolino opposto. E al 13' è Tommaso Scarsini a fissare il risultato finale con un diagonale da destra.

UNDER 17

Dopo essere stata superata con un rigore dubbio dalla Lombardia, tutti speravano che la selezione del Fvg, opposta a quella della Calabria, si vendicasse. Invece, no! Partita in salita già a fine primo tempo con gli avversari avanti di due gol con lo scatenato Giovanni Panuccio (al 18' e 37') e la complicità del reparto arretrato. Si apre la ripresa e pure il baratro. Al 7' è ancora il numero 18 in tenuta bianca ad arrotondare il punteggio. Gol della bandiera al 39' di Simone Sincovich su piazzato pennellato all'altezza del calcio d'angolo di sinistra. Palla in centro e bordata a colpo sicuro. Una rete che dà la sveglia agli azzurri. È però troppo tardi. Arrivederci, dunque, alla prossima edizione. Non prima di chiudere il trittico con la Puglia. Appuntamento oggi sempre alle 11.30. La classifica dice Calabria e Puglia 4, Lombardia 3, Fvg a secco.

UNDER 19

Tanto rammarico e delusione. Dopo la sconfitta di rigore all'esordio al cospetto della Lombardia, alle "Aquile" di Massimiliano Giatti vengono tarpate le ali dalla Calabria su un tiro deviato di Luigi Furiato che mette a sedere il portiere Igor Zanin. Correva il 31' del primo tempo. Nella ripresa il Fvg si è costantemente riversato in avanti. La poca precisione e anche la sfortuna hanno fatto il resto. Tra tutte le occasioni mancate d'un soffio grida vendetta il palo colpito da Giacomo Schiavon (Sistiana Sesljan) al 29' della ripresa, per non parlare poi delle parate in extremis del portiere avversario, bravo a rispondere alle parecchie sollecitazioni. I risultati: Lombardia-Puglia 2-1, Fvg-Calabria 0-1.

Oggi, alle 16.45 ultimo atto contro la Puglia con Calabria-Lombardia nell'altro incrocio. La classifica è iimpietosa: Calabria e Lombardia 6 punti. Puglia e Fvg a completo digiuno.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORGIATORE
Massimiliano Giatti guida la Selezione regionale Juniores

Per la "banda Dimas" è ormai salvezza Valle quasi spacciato

AZZANESE	3
VALLENONCELLO	2

GOL: st 7' Dimas, 11' Di Maso, 18' Pujatti, 39' Verardo, 50' D. De Rovere.

AZZANESE: Brunetta, Barzan (Facciolì), Faccini, Sartor (Gangi), Tondato, Rorato (Aziz), Zanese, Di Noto, Pujatti (Verardo), Dimas (K. Toffolo), Bance. All. A.Toffolo.

VALLENONCELLO: Dal Mas, Lupo (Piccinin), Tosoni, M. De Rovere, Hagan, Spadotto, Di Maso (Zanatta), Pitton, Mazzon (Perlin), D. De Rovere, Malta. All. Sera.

ARBITRO: Sanson di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: Ammoniti Sartor, K.Toffolo, Di Maso, Malta. Espulso M. De Rovere.

PRIMA CATEGORIA

Al "Vinicio Facca" i padroni di casa dell'Azzanese hanno la meglio (3-2) sugli ospiti del Vallenoncello. È questo il verdetto dell'ultimo dei recuperi in programma del 23esimo turno del campionato di Prima categoria, girone A, non disputato causa maltempo, che si è aggiunto a quelli disputati mercoledì sera con in campo Sarone-Caneva-Pravis 1971 (terminata 1-7 a favore degli ospiti rientrati in zona play off) e Vigonovo-Barbeano, che si sono divise la posta in palio (1-1).

Sabato è stato poi il turno di Unione Smt-Calcio Bannia, con la manita dei padroni di casa (5-0) sugli ospiti fiumani che riporta gli uomini di Rossi al terzo posto della classifica.

LA CRONACA

Ad Azzano Decimo la prima frazione di gioco è priva di azioni degne di nota.

La gara si decide tutta nella ripresa. Locali in vantaggio al 7' minuto di gioco con il solito Dimas che porta a 16 il suo bottino personale in stagione.

La reazione dei ragazzi di mister Sera è immediata e si materializza nel pareggio di Di Maso dopo soli 4 minuti di gioco. Al 18' è il "puntero" Pujatti a riportare avanti l'Azzanese che colpisce di rimessa con Verardo al 39' allungando sul 3-1 e mettendo in cassaforte il risultato, con gli ospiti sbilanciati in attacco alla ricerca del pari. In pieno recupero la rete del 3-2 di D. De Rovere che non evita la sconfitta ai giallobù pordenonesi.

Balzo in classifica per Dimas & compagni che con il successo odierno raggiungono l'ottavo posto in classifica con i 37 punti che garantiscono la matematica salvezza.

Si aggrava invece la posizione del Vallenoncello fermo a 15 punti a sole sei giornate dal termine: non basterà vincerle tutte per mantenere la categoria.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EX DI TURNO
Alberto Toffolo, ieri tecnico del Vallenoncello e oggi ad Azzano

Coppa, in Prima pordenonesi spettatrici. Finaliste Rivignano e Muggia

I TROFEI

(C.T.) Coppa di Prima e di Seconda. In Prima, pordenonesi solo spettatrici. Le sfide di ritorno delle semifinali hanno incoronato Rivignano e Muggia quali finaliste. Questi i risultati: Rivignano - San Daniele 1-1 con i nerazzurri di casa che volano grazie alla vittoria d'andata (1-2). Sull'altro fronte Muggia-San Giovanni 4-0 con gara uno finita 2-3. In Seconda sono andati in onda i quarti di finale in gara secca. Sabato pass per le semifinali consegnato a Torre Tapogliano e Castionese. Ieri quel pass è andato a Union Pasiano e Bertiolo. I risultati: Aurora Buonacquisto - Torre Tapogliano 0-1, Castionese - Real Castellana 2-1; Terzo d'Aquileia - Union Pasiano 0-3 e Bertiolo Palazzolo 2-0 (bis di Stefano Betto). Friuli occidentale che adesso farà tifo per gli unici superstiti. I rossoblu di Giulio Cesare Franco Martin hanno tutte le potenzialità per portare a casa il trofeo. L'unico che potrebbe essere di stanza in Friuli occidentale. Gli altri sono andati, e andranno, da altre parti della Regione. Intanto a Terzo d'Aquileia anche i locali hanno dovuto inchinarsi al re dei gol Ermal Haxhiraj autore della doppietta d'apertura che ha incanalato la gara. Ciliegina sulla torta di Federico Termentini. Il goleador, solo in Coppa, con questa doppietta arriva a quota 13. Quello più vicino, ormai fuori gioco, è Matteo Goria (alfiere del Domio) con 6. Numeri quelli di Ermal Haxhiraj che lievitano in campionato dove sta facendo ancora il vuoto. In 22 incontri sono ben 27 i suoi autografi di cui uno su rigore. Anche qui è baratro. Il più vicino, infatti, è Tommaso Centis alfiere del Valvasone Asm con 14. In doppia cifra, di seguito, Walid Habli (12, Sarone), Marco Rovedo (San Leonardo), Elio Smarra (Valvasone Asm) e Simone Tedesco (Calcio Zoppola) tutti con 11 centri. Chiude Alessandro Baldassarre (10, Real Castellana). In attesa della ripresa post Pasqua, sul fronte campionato - per riallinearsi al calendario - nel girone A manca all'appello solo il recupero Pro Fagnigola - Real Castellana giovedì 28 marzo alle 20.30. La classifica vede i realini ai piedi del podio con 35 punti. Lontanissimo il trio davanti con l'Union Pasiano vestita d'oro a quota 63 (21 vittorie, di cui 19 di fila), San Leonardo a 51 e Valvasone Asm a 50.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRUPPO ROSSOBLÙ L'organico dell'Union Pasiano che sta dominando il campionato

moltofuturo.it

In diretta dal Teatro Studio Borgna
Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Roma

18 aprile 2024 ore 11:00

(10:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

Esplorando il mare delle informazioni: tra Etica, Tecnologia e Comunicazione

L'evento proposto per il Festival delle Scienze di Roma si immerge nel tema centrale "Decifrare la Verità nell'era dell'Informazione", focalizzandosi sui rischi della deformazione della realtà e sulle opportunità del mondo della comunicazione. L'incontro mira a coinvolgere un pubblico diversificato, dai giovani studenti alle figure professionali, promuovendo un approccio critico e consapevole nel contesto contemporaneo dell'informazione. Attraverso discussioni guidate, panel di esperti e approfondimenti su temi etici, tecnologici ed economici, l'evento offre un'opportunità unica per esaminare la complessità della certificazione delle notizie e delle informazioni. Sottolineando l'importanza di imparare dagli "errori" del passato, l'evento si propone di presentare strategie pratiche adottate sia nell'ambito scolastico che aziendale, evidenziando come gli "errori" possano diventare un motore di innovazione e apprendimento. Inoltre, scopriremo le "meraviglie" della conoscenza, mettendo in evidenza il ruolo essenziale che la curiosità e l'esplorazione giocano nel processo di comprensione e scoperta. L'obiettivo finale è stimolare la consapevolezza e promuovere un dialogo costruttivo, fornendo strumenti efficaci per affrontare la sfida di informarsi e scoprire la "Verità".

11.05
Sotto la lente della verità: implicazioni della disinformazione

Massimiliano Capitanio
Commissario AGCOM

Diego Ciulli
Head of Government Affairs and Public Policy, Google Italy

11.30
Il gioco dell'informazione

Fabio Viola
Game designer e docente nuovi linguaggi interattivi

11.45
Ripensare la verità: prospettive sull'informazione e la comunicazione

Deborah Bergamini
Vicepresidente della delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, Vice Capogruppo Forza Italia alla Camera dei Deputati, Vicesegretario Nazionale di Forza Italia

Filippo Sensi
Membro Gruppo PD-IPD, Senato della Repubblica Italiana

12.10
Decodificare la notizia: l'intreccio tra giornalismo e tecnologia

Carlo Bartoli
Presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti

Nicola Bruno
Direttore Open the Box

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
06 6928 5007 | 342 381 4213

In collaborazione con

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

PROMOZIONE, IN VETTA GRANDE AMMUCCHIATA

▶Al comando Forum Julii e Fontanafredda, in attesa del recupero di mercoledì sera tra Casarsa e Teor. Le squadre sorpresa: in Eccellenza la Sanvitese, in Prima il Pravis

ROSSONERI Il Fontanafredda è in vetta alla Promozione

CAMPIONATI FERMI

Archiviata una settimana di calcio giocato anche se, da calendario, c'era la sosta pasquale. Fermo ridotto causa recuperi. E ne mancano ancora all'appello. In attesa che vadano in onda, è tempo di consuntivi seppur parziali.

ECCELLENZA

Da qui al traguardo mancano ancora 7 giornate: 21 punti a disposizione. Dopo il break pasquale, in casa della Spal Cordovado (fanalino, 13) comincia l'era di Tonino Conversano in panchina. Un ritorno, il suo, in casa giallorossa a prendere il posto di Luca Sonego che ha lasciato il timone in pieno accordo con la società. È facile intuire, che si stiano gettando le basi per l'ormai prossima stagione, con il ritorno in Promozione dopo un triennio.

Intanto in vetta c'è saldamente il Brian Lignano, appena estromesso dalle fasi nazionali di Coppa Italia, ma anche più che convinto di continuare la corsa nel torneo a 34 tappe. I boys di Alessandro Moras di punti, finora, ne hanno incamerati 61. Prima inseguitrice la Pro Gorizia con 51. Il Podio si chiude con il Tamai a trazione Stefano De Agostini a quota 47. Appena sotto, dopo il recupero vinto con lo Zaule Rabuiese, è tornato a farsi vedere il Tolmezzo (44) che ha messo la freccia di sorpasso su Sanvitese e Rive d'Arcano Flaibano appaiate a 43. Viaggia a distanza di sicurezza dalla zona melmosa il FiumeBannia (38). In piena zona rossa c'è invece il Maniago Vajont (29, playout).

Di sicuro la palma di squadra sorpresa che nella passata stagione era in mano proprio al neofita Maniago Vajont, passa in quelle della Sanvitese con mister Gabriele Moroso (arrivato in estate) a lanciare parecchi giovani del vivaio.

PROMOZIONE

Manca all'appello il recupero testacocoda Casarsa-Teor in calendario mercoledì alle 20.30. Nella scorsa stagione, a -6 dal traguardo, il Tolmezzo faceva il conto alla rovescia dall'altezza dei suoi 64 punti. Dietro Sacilese (49), Casarsa (47), Rive d'Arcano Flaibano (46), Fontanafredda (41) e Corva (38). A maggio il ritorno in Eccellenza del Tolmezzo (77), Rive d'Arcano Flaibano a seguirlo (64 senza la sfida playoff per distacco), Fontanafredda e Casarsa (56) all'incrocio playoff solo per stilare la graduatoria di ripescaggio. In coda, invece, costrette al saluto Azzanese, Calcio Bannia e SaroneCaneva.

Oggi la situazione è più che mai ingarbugliata. Al comando c'è la coppia Forum Julii - Fontanafredda con 53 punti. Poi il Casarsa a 51, con il jolly recupero da giocarsi, e la Gemonese (44). Se nella tornata passata nessuno aveva fatto i conti con il Tolmezzo, in quella odierna tra i due litiganti (Fontanafredda e Casarsa dati per protagonisti assoluti già in estate) si è messa di mezzo la sorpresa Forum Julii. Resta da dire che il Fontanafredda, tolto il pareggio (2-2) con il Corva, nel girone di ritorno ha collezionato solo vittorie dando un'accelerata alla sua rincorsa verso la vetta.

Al calo del Casarsa del Michele Pagnucco bis, dunque, ha fatto da contraltare la crescita dei rossoneri di Fabio Campaner. La corsa a ranghi compatti ricomincerà nel primo fine settimana di aprile. Riapertura dei battenti da prendere con le pinze per i "piani alti". In coda si è appena allontanato, per la prima volta in stagione, il Corva (27). Con l'acqua alla gola Maranese (24), Unione Basso Friuli (21), Teor (16) e Sacilese (14), che sta pagando il ridimensionamento e il ringiovanimento messi giocoforza in atto sotto il solleone.

PRIMA

Come l'Eccellenza, anche in Prima tutti allineati al calendario. E anche in questo campionato il vetta siamo di fronte a una pentola a pressione. Squadra sorpresa - per antonomasia - il neofita Pravis di Milvio Piccolo che non ha certo patito il salto di categoria. "Mezza sorpresa" lo è anche l'attuale leader Vivai Rauscedo Gravis (46) con il presidente Alen Truant che, in estate, ha chiamato mister Antonio "Toni" Orciuolo in uscita volontaria dal Vallenoncello. A inseguire la lepre granata c'è l'appaiato tandem San Daniele - Unione Smt (45) con il citato Pravis in coppia con il Vigonovo (44). Non fuori dai giochi Sedegliano (43) e Virtus Roveredo (39).

Nella tornata 2022-23, di questi tempi al comando c'era la Cordenonese 3S nel ruolo di matricola terribile con alla guida Luca Perissinotto, il tecnico dei "salti" in successione. I granata di punti ne avevano 54. Podio completato da Calcio Aviano (48) e Unione Smt (47). Al traguardo, Cordenonese 3S promossa (64), seguita dal Calcio Aviano (61) dopo i playoff.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordenons, due pass tricolori

GIALLOAZZURRI Foto di gruppo per i giovani nuotatori della Uisp di Cordenons, protagonisti del Memorial Carlo Lesa

NUOTO

L'impianto natatorio comunale di Cordenons ha ospitato la terza edizione del trofeo abbinato al Memorial Carlo Lesa. L'evento, organizzato interamente per il terzo anno consecutivo dalla società Uisp Cordenons e intitolato al compianto allenatore udinese Carlo Lesa (tragicamente scomparso a soli 48 anni in un incidente stradale nel gennaio 2012), ha visto scendere in acqua trecento atleti provenienti dal tutto il triveneto.

Tra le file della società di casa, presente con trentadue atleti iscritti, si sono messi in risalto, centrando il pass per i campionati italiani giovanili di Aprile a Riccione, Pietro Romanin, con l'ottimo crono di 2'25"59 nei 200 rana e Lorenzo Vianello nei 400 misti in 4'37"71.

Buoni tempi sono arrivati anche da Emanuele Sitta nei 200 delfino (2'06"01), Patrick Battistella nei 200 stile libero (1'54"97) e Aurora Romanin nei 200 misti (2'24"75). Buoni riscontri anche da Davide Bincoletto (50 e 100 rana e 100 stile libero), Jacob Harris nei 100 rana e Mattia Paujatti, vincitore dei 50 dorso in 26"18. Brillante Nicole Bidinost nei 50 delfino, per la prima volta sotto i trenta secondi in 29'98, mentre si sono avute conferme da Federico De Franceschi nei suoi (52'74 nei 100 stile) e Giovanni Tess (59'72 nei 100 dorso).

A dare ulteriore lustro alla kermesse, il fresco campione italiano assoluto dei 50 delfino Lorenzo Gargani, in forza al Cus Udine e, in veste di premiatrice, Sonia Laquintana, atleta che per diversi anni ha vestito la maglia della Uisp nuoto Cordenons e anche lei fresca vincitrice del titolo italiano assoluto nei 50 delfino agli ultimi campionati nazionali.

Entusiasta l'organizzatore dell'evento, nonché allenatore della Uisp Cordenons, Roberto Nadalin: «Sono molto contento - esordisce - della riuscita positiva dell'evento, giunto oramai alla terza edizione e che ha visto aumentare in maniera esponenziale il numero di squadre partecipanti, dando la possibilità a tanti atleti di conseguire il tempo limite per l'accesso agli imminenti campionati italiani giovanili. È stata un'intensa due giorni di gare – conclude Nadalin – nel ricordo di Carlo Lesa, amico e collega di innumerevoli gare e pilastro del nuoto friulano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MEMORIAL "LESA" PIETRO ROMANIN E LORENZO VIANELLO CENTRANO I TEMPI PER I CAMPIONATI ITALIANI DI RICCIONE

IN PISCINA Il direttore tecnico Roberto Nadalin controlla i tempi dei suoi allievi a bordo vasca

Danza sportiva

Alla Pad-studio il Dance Show 2024

È andata alla compagine della Pad-studio danza di Pordenone (nella foto in alto), una delle società affiliate al Centro sportivo Libertas della Destra Tagliamento, la finale della competizione Dance Show 2024, ospitata negli spazi del Centro commerciale Gran Fiume di Fiume Veneto. Dal canto suo, la giovanissima "solista" pordenonese Valentina Baracetti, di 14 anni, è salita sul secondo gradino del podio dopo aver superato brillantemente tutte le selezioni che si erano tenute tra il mese di febbraio e l'inizio di marzo.

Un percorso a tappe significativo per la società presieduta da Valentina De Simone. La manifestazione, iniziata il 18 febbraio, si è conclusa domenica scorsa.

Le selezioni per le categorie solisti, coppie e gruppi hanno decretato due finalisti per ciascuna categoria. E proprio domenica, in un'atmosfera vibrante e sotto lo sguardo attento della giuria, della quale faceva parte anche il noto ballerino e attore teatrale Raffaele Paganini, i sei finalisti – due per categoria – si sono dati sportivamente battaglia.

Mentre Valentina Baracetti si è classificata al secondo posto tra i solisti, il gruppo di danza moderna targato Pad-studio, formato da dodici alfieri - undici ragazze e un ragazzo, tutti pordenonesi, dai 14 ai 24 anni - è risultato vincitore assoluto del contest. Sbaragliando così la concorrenza di numerose scuole provenienti non solo da tutto il Friuli Venezia Giulia ma anche dal vicino Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARIGI 2024 ZANNI, ULTIMA CHIAMATA

▶Il pesista di Cordenons, con un inizio d'anno in chiaroscuro, è scivolato all'undicesimo posto nel ranking mondiale. Ora si gioca tutto alla Coppa del mondo in programma a Phuket

VERSO LE OLIMPIADI

Un inizio d'anno in chiaroscuro per Mirko Zanni, bronzo alle Olimpiadi di Tokyo nel sollevamento pesi, che ora, complice un infortunio al ginocchio, si trova a doversi giocare la qualificazione a Parigi 2024 all'ultima spiaggia, la Coppa del Mondo di Phuket.

ANNO TRAVAGLIATO

L'atleta di Cordenons, cresciuto nella Pesistica Pordenone e oggi in forza al Gs Esercito, dopo aver vinto la medaglia d'oro nello strappo agli Europei 2023 in Armenia meno di un anno fa, non ha brillato all'ultima rassegna continentale di Sofia. Colpa in primis dell'infiammazione al tendine rotuleo del ginocchio destro che lo tormenta da diversi mesi: in Bulgaria la sua condizione era ancora precaria, così come nel successivo impegno internazionale, il Campionato Pan Americano, tenutosi la settimana dopo l'Europeo, in Venezuela. A Sofia ha "tirato" un buon 153 kg nella prova di strappo, ma è andato fuori gara in quella di slancio dove doveva alzare 183 kg per portarsi a 335 di totale. Una prova incolore che lo ha fatto scivolare all'undicesimo posto nel ranking mondiale della categoria fino a 73 kg, relegandolo al ruolo di primo degli esclusi in vista delle prossime Olimpiadi di Parigi.

ULTIMA CHIAMATA

Ora resta un'ultima chiamata, la Coppa del Mondo che si disputa a Phuket in Tailandia dall'uno all'otto aprile, dove si giocherà il tutto per tutto per strappare il pass olimpico. Tutto è racchiuso in un numero: 336, i chili di totale che dovrà raggiungere sommando le prove di strappo e slancio per avere la certezza quasi matematica della qualificazione.

ANTIDOPING

Gli avversari diretti saranno il colombiano Mosquera, il turco Ozbek e lo spagnolo Sanchez, veterano quest'ultimo di due Olimpiadi. L'appuntamento iridato di Phuket sarà fondamentale per molti e sarà fortemente "attenzionato" dai responsabili dei controlli antidoping. Tutti gli atleti del ranking dovranno essere presenti, anche gli infortunati, per essere a disposizione di eventuali test.

L'ATTESA SQUALIFICA DELLA NAZIONALE TURCA POTREBBE COMUNQUE RIAPRIGLI LE PORTE DELLA COMPETIZIONE OLIMPICA IN FRANCIA

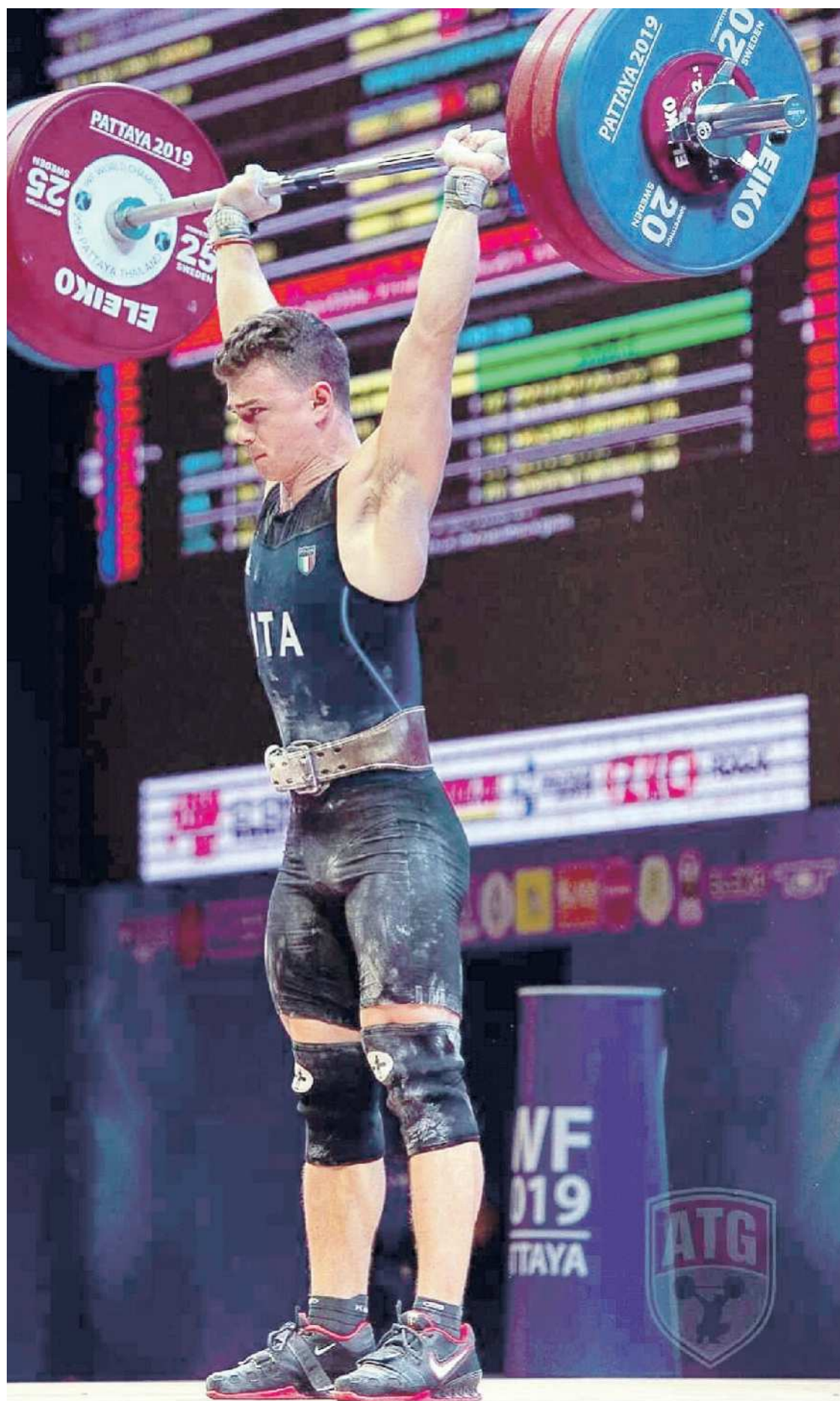
SPADA DI DAMOCLE

«In realtà - spiega Luigi Grando, tecnico di Zanni sia alla Pesistica Pordenone che nel Gs Esercito –, la nazionale turca è in predicato di essere squalificata in blocco ed esclusa dalle Olimpiadi perché tre suoi atleti sono risultati positivi a precedenti controlli. Il verdetto del giudice internazionale arriverà a maggio e potrebbe farne le spese anche l'incolpevole Ozbek, il rivale di Mirko. Ma, ovviamente, noi vogliamo conquistare la qualificazione in pedana e metterci tranquilli già ad aprile per lavorare in vista dell'Olimpiade».

ESCLUSI

Nel frattempo, in quella che si annuncia come un'Olimpiade mutilata, le nazionali di Ucraina e Kazakistan sono già state squalificate, mentre la Russia è stata esclusa per la guerra e la Bielorussia gareggerà senza bandiera.

Piergiorgio Grizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOGLIA DI BIS Il pesista cordenonese Mirko Zanni è già salito sul podio alle Olimpiadi di Tokyo

"Three Lakes Trail", nuovo percorso negli incanti della Val Tramontina

CORSA IN MONTAGNA

Il Three Lakes Trail lancia il conto alla rovescia: l'appuntamento con l'edizione 2024 è per domenica 22 settembre. Un'occasione imperdibile per andare alla scoperta della Val Tramontina, terra d'acqua incorniciata dalle Dolomiti Friulane, patrimonio Unesco, che per un fine settimana all'anno si trasforma in una palestra a cielo aperto per centinaia di appassionati della corsa in ambiente naturale.

I PERCORSI

L'edizione 2024, come la precedente, si svilupperà su due percorsi: uno lungo, di 43,5 km con dislivello positivo di 2.350 metri, un tracciato da veri "maratoneti del cielo", e l'altro più corto, di 21,5 km con 900 metri di dislivello positivo.

La prossima sarà l'edizione numero sei. Una sfida tutta da vivere, che attraverserà le località più suggestive della Val Tramontina, portando i partecipanti a correre in luoghi ameni: i tre bacini che danno il nome alla manifestazione (il Lago di Redona, il Lago di Selva e il Lago del Ciul). E poi antichi borghi, gallerie abbandonate, cime incontaminate e le celebri Pozze smeraldine, piscine naturali tra i boschi citate da un famoso articolo del giornale inglese The Guardian che le posizionò al quarto posto nella lista delle migliori dieci "wild swimming locations" d'Italia.

I "CAMOSCI" DELLA SALITA Con la bella stagione tornano gli appuntamenti legati alla corsa in montagna

Gli organizzatori del Three Lakes Trail sono sempre attenti alle richieste che arrivano dai partecipanti all'evento. Per questo, l'edizione 2024 sarà caratterizzata da una significativa modifica al percorso lungo che, rispetto al 2023, verrà incrementato di 1,9 km e presenterà un dislivello accresciuto di circa 400 metri.

LE NOVITÀ

«Il lungo tratto asfaltato che dalla diga di Selva porta all'imbocco della prima galleria - spiega l'organizzatore Giampaolo Bidoli - sarà sostituito con un tratto di sentiero che scorre più in alto garantendo agli atleti uno scorcio mozzafiato sul lago di Selva. La modifica più importante al percorso è però un'altra: eviteremo di passare per la seconda galleria perché, appena usciti dalla prima, imboccheremo il sentiero che porta alla Forcella Dodismala (nota per i moti risorgimentali friulani del 1864 e in particolare per le vicende del patriota Antonio Andreuzzi, ndr) accompagnati dalla splendida vista sul canale del Meduna, per poi scendere verso la diga del Ciul e riprendere il sentiero che prosegue verso Tramonti di Sopra. Abbiamo voluto accogliere, sin da quest'anno, le richieste arrivate dai partecipanti all'edizione 2023. Anche perché nel 2025 il Three Lakes Trail, così come lo conosciamo, si prenderà un anno di pausa: per la prossima stagione stiamo progettando due nuovi eventi, un vertical che riproporrà la storica corsa in montagna "Alla conquista della stella alpina" e un trail di 100 km tutto da scoprire e su cui, al momento, preferiamo non fare anticipazioni. Invitiamo, insomma, ad iscriversi all'edizione 2024 perché poi il Three Lakes Trail non tornerà prima del 2026».

Il traguardo del Three Lakes Trail sarà come sempre a Tramonti di Sotto, nei pressi degli impianti sportivi in località Matan, dove saranno posizionati parcheggi, docce e servizi. E dove, concluse le gare, si svolgerà il Pasta e Pizza Party finale.

LE ISCRIZIONI

Tre le modalità d'iscrizione: al negozio Sport 4 Team (via Principale 10, Meduno); online attraverso la piattaforma Endu; oppure inviando la documentazione all'indirizzo e-mail iscrizioni@threelakestrail.it. Obbligatorio aver compiuto 18 anni alla data dell'evento ed essere in possesso di un certificato medico agonistico per l'atletica Leggera o il Triathlon. Le iscrizioni rimarranno aperte sino alla mezzanotte dell'11 settembre. La prima quota agevolata (30 euro per la prova lunga, 15 per quella corta) resterà in vigore sino al 1° maggio. Previste scontistiche, poi, per chi ha partecipato all'edizione 2023 e per i gruppi a partire da cinque atleti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

CORNACCHIA E GALLINI SFIDE INTERNAZIONALI

▶I tradizionali tornei giovanili, assieme alla "Donna Cup", coinvolgeranno nel weekend ben 218 squadre di calcio e volley, con oltre 4.700 atleti provenienti da 30 diversi Paesi

I TORNEI PASQUALI

Prendono il via sabato i tornei internazionali giovanili di calcio "Gallini Cup", giunti alla 26^ edizione e "Donna Cup", unitamente alla 42^ edizione del torneo internazionale giovanile di volley "Cornacchia World Cup".

I numeri sono da capogiro: 68 alberghi coinvolti, 3.787 posti letto e 15.000 pernottamenti. Saranno 57 gli studenti di alternanza scuola-lavoro aderenti al progetto e 330 volontari con 25.000 pasti distribuiti nel weekend pasquale; 30 pullman, 22 van e 10 auto a disposizione di 218 squadre tra calcio e volley. Saranno 53 i campi di gioco con 4.700 atleti provenienti da 30 Paesi e 622 le partite disputate. Il pubblico che guarda con attesa a questo weekend da tutto il mondo, collegato ai social media per gli aggiornamenti, raggiunge più di 50mila visite.

PALCOSCENICO MONDIALE

Un'occasione che rende la città di Pordenone un palcoscenico mondiale di competizione e presentazione di atleti di alto livello. Molti dei partecipanti nelle precedenti edizioni, infatti, sono oggi giocatori di punta delle nazionali in Italia e all'estero. La Fiera di Pordenone rimarrà il quartier generale, sede e segreteria permanente di tutti i tornei e punto di ritrovo per gli atleti. Non mancherà nemmeno quest'anno la sfilata multicolore di tutti i team, prevista per venerdì, che raggiungeranno piazza XX Settembre sfilando attraverso il centro storico. Al termine della presentazione, si svolgerà un fantastico spettacolo di coriandoli per celebrare l'inizio del torneo. È previsto per domenica 31 anche il party degli atleti, un appuntamento atteso da giocatori e allenatori per fare nuove amicizie in un ambiente sicuro e divertente. Alla fine ogni squadra riceverà un trofeo e i vincitori le medaglie. I premi individuali poi rappresentano ormai una vetrina molto ambita per i giovani talenti.

CORNACCHIA WORD CUP

Un evento che non ha solo una valenza sportiva, ma anche sociale ed educativa, in quanto soprattutto il torneo internazionale di pallavolo può essere considerato il più consistente e competitivo d'Europa. Nato nel 1983 è una delle manifestazioni più vetuste al mondo. L'evento è dedicato a Ferruccio Cornacchia, fondatore della polisportiva San Giorgio di Porcia e primo segretario dei primi comitati provinciali della Federazione italiana pallavolo e del Centro sportivo italiano di Pordenone. La 41^ edizione del Trofeo richiamerà 84 squadre tra femminili e maschili Under 19 e 17 provenienti da Stati Uniti d'America, Canada, Belgio, Polonia, Inghilterra, Emirati Arabi Uniti, Lettonia, Austria, Portogallo, Romania, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Repubblica Ceca e naturalmente Italia. Un'opportunità anche per i sodalizi locali che potranno confrontarsi con team provenienti da tutto l'orbe terracqueo. Per la Destra Tagliamento prenderanno il via, oltre alla Domovip Porcia, pure il Tre Di Chions Fiume Veneto, che nella passata edizione ha vinto il torneo Under 19 rosa, la BA Meccanica Brugnera, il Fox Volley Azzano Decimo, il Futura Cordenons, Bielectra Cordenons, Arboricoltura e Artedolce Spilimbergo. In gara anche tre sestetti della regione: l'Itas Ceccarelli Martignacco, Virtus Trieste e System Talmassons.

LE DUE MANIFESTAZIONI SONO STATE IMPORTANTI VETRINE E RAMPE DI LANCIO PER TALENTI CHE SI SONO AFFERMATI NEI MASSIMI CAMPIONATI

IL VIA VENERDÌ CON LA CONSUETA SFILATA LUNGO LE VIE DEL CENTRO CITTÀ LE FINALISSIME IL GIORNO DI PASQUETTA

GALLINI CUP E DONNA CUP

Il torneo di calcio maschile, arrivato alla 26^ edizione, è dedicato a Franco Gallini, già dirigente del Pordenone Calcio e fondatore dell'associazione benemerita "Via di Natale". Il torneo, inizialmente denominato "Frigora", dal 2003 è stato dedicato a Franco, mancato nel 2002, come omaggio dell'intera comunità. Al torneo di calcio partecipano società da tutto il mondo, suddivise nelle varie categorie (Under 16, under 5, under 14 e under 13). Le finali si svolgeranno a Pasquetta allo stadio Bottecchia. Le restanti partite per le eliminatorie, invece, si disputeranno in diversi campi in città e provincia: saranno 30 quelli utilizzati con altrettante società coinvolte, 300 gare in programma con l'impiego di altrettanti arbitri. Dimensioni importanti che hanno costretto gli organizzatori ad allargare i confini anche al vicino Veneto. La qualità dell'evento ha fatto emergere più di 150 giovani che hanno partecipato negli anni al torneo Gallini, raggiungendo i massimi campionati europei. Parecchie anche le squadre locali che potranno misurarsi con i giocatori dei migliori club europei e mondiali: Chions, Sarone Caneva, Bannia, Spal Cordovado, Union Rorai, Spilimbergo, Maniago Vajont, Fontanafredda, Chions, Tamai, Fiume Veneto.

In concomitanza si svolgerà pure la 13^ edizione del torneo internazionale di calcio femminile Under 17 denominato "Donna Cup". Il Centro sportivo italiano ha deciso 13 anni fa di scommettere sul calcio femminile, quando ancora in Italia questo sport non era diffuso come oggi. Ora il torneo ha assunto una sua importanza e collocazione nel panorama nazionale. Presenti anche le ragazze del Sarone.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL TOP La Nazionale maschile indiana di volley ha vinto la Cornacchia Cup sia nel 2006 che nel 2007 al Forum di via Rosselli

LA SFILATA I giovani protagonisti dei due tornei internazionali affollano piazza XX Settembre a Pordenone

Advantage
LA PIZZA
VIA ADIGE, 56 | 45100 - GRANZETTE (RO) | T. 389 21 41 208
| CHIUSO IL MARTEDÌ |

Calcio a 5 A2

VETERANO Marco Vascello, portiere del Pordenone (Foto Pazienti)

Il Maccan Prata ora cerca la Coppa dentro l'uovo di Pasqua

Maccan Prata, vacanze pasquali alla ricerca della sorpresa dentro l'uovo: la coppa. Sfida ardua ma non improbabile per la squadra di Marco Sbisà, da mercoledì in partenza alla volta di Policoro, in Basilicata per disputare le final four di Coppa Italia A2. Per la prima volta, la formazione giallonera ha la possibilità di partecipare alla fase finale dell'evento assieme ad altre tre avversarie di livello nazionale. Lo farà partendo dalle semifinali, con il cinquanta per cento di possibilità di accedere alla finalissima e il venticinque di poter vincere il titolo. La prima sfida da dentro o fuori sarà venerdì alle ore 21 contro l'Atletico Canicattì; la vincitrice accederà alla finale del sabato contro una tra Sporting Hornets e Unicusano Ternana. Il Maccan si è guadagnato il pass dopo aver battuto il Videoton Crema (3-1) agli ottavi di finale lo scorso 13 febbraio. A distanza di circa quaranta giorni dall'ultimo impegno di Coppa, è giunta anche la vittoria del campionato di A2 con conseguente accesso all'A2 élite nella prossima stagione. Si tratta del secondo trionfo consecutivo in campionato, dopo il titolo della B del 2022-2023. Il Canicattì, invece, si gioca ancora tutto. A due giornate dalla fine del girone D, i siciliani sono in vetta ma appaiati con la New Taranto. C'è un solo posto per due: la migliore salirà direttamente in élite, l'altra dovrà disputare i playoff. Per Oscar Spatafora, capitano del Maccan Prata, la sfida con il Canicattì rappresenta una sorta di derby. Originario di Palermo, il laterale giallonero promette battaglia: «L'avversario è ottimo, ma sappiamo che sarà uno scontro alla pari, perciò andremo là per giocarci tutte le nostre carte migliori». Sulla stessa lunghezza d'onda il tecnico Marco Sbisà: «Affronteremo una formazione con alcune individualità di livello altissimo – aveva detto appena conosciuto il sorteggio - Tutte e quattro le squadre qualificate sono in vetta al proprio girone e credo quindi che non ci sia una favorita in particolare per la vittoria finale» aveva continuato il mister, alla guida del Maccan dall'estate del 2020 e pertanto con oltre cento panchine alla guida della prima squadra. Nessuna favorita, dunque. Sempre venerdì 29, alle ore 18, l'altra gara tra Sporting Hornets e Unicusano Ternana. I primi, hanno recentemente perso lo scettro dopo il ko in casa con l'Italpol e ora sono secondi nel girone C; gli umbri invece stanno dominando il raggruppamento B con 11 punti di vantaggio sulle inseguitrici: il titolo è già in tasca. In serie A2 élite, invece, il Pordenone C5 è al riposo, non essendo riuscito ad entrare nelle final four di coppa come avvenuto la scorsa stagione. La squadra di Marko Hrvatin, seconda in campionato, può ricaricare le batterie in viste delle ultime tre di campionato ad aprile nonché la fase playoff di maggio, con in palio la possibilità di salire addirittura in serie A.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CDA TALMASSONS S'IMPONE AL TIE BREAK

▶Le Pink panthers del tecnico Leo Barbieri stavolta hanno battuto le rivali di San Giovanni in Marignano. Hanno dilagato soprattutto nel finale di gara

SAN GIOVANNI	2
CDA TALMASSONS	3

SAN GIOVANNI IN MARIGNANO: Ortolani 16, Salvatori 5, Cangini, Ghibaudo, Consoli 21, Parini 2, Meliffi, Giacomello 11, Turco 2, Caforio (L), Pecorari, Nardo 18. All: Bertini

CDA TALMASSONS: Hardeman, Populini 12, Grazia 1, Monaco (L), Piomboni 12, Bole 6, Eze 9, Kavalenka 23, Negretti (L), Eckl 8, Costantini 8. All: Barbieri

ARBITRI: Pasin e Marigliano

NOTE: parziali: 25-21 / 22-25 / 20-25 / 25-18 / 9-15

PALLAVOLO A2 ROSA

Scrivi San Giovanni in Marignano e Cda Talmassons FVG e leggi tie break. Quello di ieri infatti è stato il quarto consecutivo in altrettanti incontri disputati tra la scorsa stagione e quello attuale. Questa volta a spuntarla sono le friulane, che trovano due punti fondamentali per mantenere vivo l'obiettivo quarto posto. Cda Talmassons che inizia il match con Eze al palleggio, Kavaklenka opposta, Piomboni e Populini schiacciatrici, Eckl e Costantini centrali con Negretti libero. Formazione in qualche modo sperimentale a causa del forfait all'ultimo minuto di Hardeman, colpita dall'influenza. Il primo set mostra già dalle prime battute un grande equilibrio tra le due compagini. Il primo break è siglato dalle Pink Panthers che si portano sul 7-9 con due punti consecutivi di Piomboni. La reazione delle padrone di casa è affidata a Serena Ortolani, che guida l'avanzata delle romagnole. Costantini prende le misure sulla capitana dell'Omag MT, 17 pari. Lo scatto decisivo però arriva dalla parte di San Giovanni, con Nardo che trova il 21-18 e indirizza il primo set, che si chiude poi a favore della squadra di casa per 25-21. Il secondo set vede subito un'ottima reazione della Cda Talmassons, che chiude con Populini uno scambio infinito per il 9-11. Ancora un muro friulano su Ortolani permette alla Cda di allungare a +4 (16-20). A scatenarsi nel finale di set è Kavalenka, che trova i punti decisivi per portare la Cda al set point, concretizzato da Populini per il 22-25. Anche il terzo set è di gamma Cda, con le ospiti che trovano subito un break importante (0-4). Poi la squadra friulana continua a guidare il gioco, prima con gli attacchi vincenti di Kavalenka (supportati anche da delle solide difese di Negretti), poi con il muro granitico di Camilla Grazia, 9-13. La squadra di coach Barbieri resiste al tentativo di rimonta di San Giovanni, e ancora una volta nelle battute finali è Kavalenka ad indirizzare il set dal lato Cda, con il punto che chiude il parziale sul 20-25. Il quarto parziale si mostra decisamente come il più combattuto, con una parità prolungata fino al 13 pari. Kavalenka spezza la parità per il 13-15 ma arriva subito il nuovo pareggio casalingo. L'Ace di Giacomello porta le romagnole a più tre, poi ad aumentare il vantaggio è Consoli che in fast colpisce la difesa friulana. San Giovanni in Marignano riesce a mantenere il vantaggio e chiude sul 25-18 portando la gara al tie break. Il quinto e decisivo set vede condurre sempre la squadra friulana che arriva al cambio campo avanti grazie alla fast di Eckl.

IL COACH FRIULANO: «UNA PARTITA MOLTO COMBATTUTA SI È DIFESO TANTO DA ENTRAMBE LE PARTI NOI SIAMO STATI BRAVI»

DILAGANTI

Nella seconda metà del parziale dilagano le Pink Panthers, che trovano cinque punti consecutivi indirizzando in maniera definitiva la gara. Un servizio a rete della formazione di casa chiude il match con il 9-15 e 2-3 finale. Coach Leonardo Barbieri al termine della gara analizza così il match: «Devo dire che è stata una partita molto combattuta, da entrambe le parti si è difeso molto, noi l'abbiamo fatto molto bene malgrado questa settimana avessimo spinto tanto a livello fisico per prepararci per i playoff. Loro non hanno mollato su nessun pallone perciò ne è uscita una gara molto lunga e combattuta. Siamo contenti e stiamo lavorando per arrivare ai playoff nella miglior condizione possibile». L'ultima giornata sarà dunque decisiva per scoprire contro chi la Cda Talmassons se la vedrà nelle semifinali playoff: le friulane ospiteranno Montecchio.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CDA TALMASSONS
L'esultanza delle Pink panthers, qualificate ai playoff di A2

ALLIEVI U17 GIRONE A1

RISULTATI

Calcio Maniago Vajont-Un.Basso Friuli	0-0
Rivolto-Cordenonese	3 aprile
Tamai-Pol.Codroipo	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POL.CODROIPO	13	5	4	1	0	10	1
CORDENONESE	10	4	3	1	0	7	4
TAMAI	6	5	2	0	3	8	8
RIVOLTO	6	4	2	0	2	7	7
CALCIO MANIAGO VAJONT	4	5	1	1	3	3	7
UN.BASSO FRIULI	1	5	0	1	4	7	15

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Calcio Maniago Vajont-Rivolto
Tamai-Cordenonese
Un.Basso Friuli-Pol.Codroipo;

ALLIEVI U17 GIRONE B1

RISULTATI

Corva-Calcio Bannia	1-1
Liventina S.Odorico-Casarsa	rinviata
San Daniele-Virtus Roveredo	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN DANIELE	12	5	4	0	1	12	3
CASARSA	9	3	3	0	0	6	1
VIRTUS ROVEREDO	7	4	2	1	1	10	5
CORVA	5	5	1	2	2	8	8
CALCIO BANNIA	1	4	0	1	3	3	10
LIVENTINA S.ODORICO	0	3	0	0	3	2	14

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Calcio Bannia-Virtus Roveredo
Corva-Liventina S.Odorico
San Daniele-Casarsa;

ALLIEVI U17 GIRONE C1

RISULTATI

Afp Villanova-Sanvitese B	0-2
Brian Lignano-Vivai Rauscedo	1-3
Unione SMT-San Francesco	6-0
Riposa: Cavolano	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI RAUSCEDO	10	4	3	1	0	14	7
SANVITESE B	10	5	3	1	1	7	5
UNIONE SMT	8	4	2	2	0	14	6
AFP VILLANOVA	4	5	1	1	3	6	8
BRIAN LIGNANO	4	4	1	1	2	2	4
CAVOLANO	3	4	1	0	3	4	10
SAN FRANCESCO	3	4	1	0	3	1	8

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Brian Lignano-Unione SMT
Sanvitese B-San Francesco
Vivai Rauscedo-Cavolano
Riposa: Afp Villanova

GIOVANISSIMI U15 GIR. A1

RISULTATI

Calcio Zoppola-Spilimbergo	1-0
Com.Fontanafredda-Union Rorai	0-1
Maniago-Spal Cordovado	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION RORAI	11	5	3	2	0	15	8
MANIAGO	8	5	2	2	1	10	6
SPAL CORDOVADO	8	4	2	2	0	5	2
CALCIO ZOPPOLA	6	5	2	0	3	9	11
COM.FONTANAFREDDA	6	4	2	0	2	5	8
SPILIMBERGO	0	5	0	0	5	2	11

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Calcio Zoppola-Union Rorai
Maniago-Com.Fontanafredda
Spal Cordovado-Spilimbergo

GIOVANISSIMI U15 GIR. B1

RISULTATI

Calcio Aviano-Casarsa	3-5
Calcio Bannia-Liventina S.Odorico	rinviata
Cordenonese-Tamai	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	12	5	4	0	1	14	7
CORDENONESE	9	5	3	0	2	12	9
CALCIO AVIANO	9	5	3	0	2	13	12
TAMAI	6	5	2	0	3	4	5
CALCIO BANNIA	6	4	2	0	2	3	7
LIVENTINA S.ODORICO	0	4	0	0	4	5	11

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Calcio Bannia-Calcio Aviano
Cordenonese-Casarsa
Liventina S.Odorico-Tamai

GIOVANISSIMI U15 GIR. C1

RISULTATI

Cavolano-Pol.Codroipo	0-10
Prata F.G.-Afp Villanova	6-1
San Francesco-Virtus Roveredo	2-0
Riposa: Corva	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SAN FRANCESCO	10	5	3	1	1	28	9
CORVA	10	4	3	1	0	23	8
POL.CODROIPO	10	4	3	1	0	18	5
VIRTUS ROVEREDO	4	4	1	1	2	10	11
PRATA F.G.	3	3	1	0	2	9	9
AFP VILLANOVA	3	4	1	0	3	6	27
CAVOLANO	0	4	0	0	4	5	30

PROSSIMO TURNO 7 APRILE

Cavolano-Prata F.G.
Pol.Codroipo-Corva
Virtus Roveredo-Afp Villanova
Riposa: San Francesco

MEGA press

overpost.biz

LA TINET VINCE ED ESPUGNA PORTO VIRO

▶Le ragazze della Mt Ecoservice continuano la loro striscia positiva e mantengono la vetta assieme all'Officina Padova
Un altro passo falso per i cordenonesi della Martellozzo

LA SQUADRA La compagine della Tinet che ha centrato un altro successo

PORTO VIRO	2
TINET PRATA	3

DELTA PORTO VIRO: Zamagni, Zorzi, Tiozzo, Pedro Henrique, Sette, Lamprecht (L), Barone, Barotto, Garnica, Bellei, Charalampidis, Sperandio, Morgese (L), Eccher, Chiloiro. All: Morato
TINET: Baldazzi, Katalan, Alberini, Nikol, Aiello (L), Lucconi, Scopelliti, De Angelis (L), Bellanova, Terpin, Petras, Iannaccone, Truocchio. All: Boninfante
ARBITRI: Papadopol di Pegognaga e Cruccolini di Perugia
NOTE: parziali 25-22, 22-25, 13-25, 25-18, 11-15

MARTELLOZZO	1
PADOVA	3

MARTELLOZZO CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qurraj (L1), Bernardini, Ciman, Lauro. All. Giovanni Gazzola
PADOVA: Cesaro, Luca Galiazzo, Mattia Galiazzo, Bortoletto, Boschello, Michielon, Bergamasco, Streliotto, Lazzari, Piovan, Nnoje, Pagliaro, Ghiraldo, Munarini (L), Sella (L). All. Cecchinato.
ARBITRI: Libralesso di Mirano e Chiriac di Fossalta di Piave
NOTE: parziali 25-15, 22-25, 24-26, 19-25.

EST NATISONIA	1
MT ECOSERVICE	3

EST NATISONIA VOLLEY MANZANO: Minen, Petejan, Giorgini, Livoni, Morocutti, Maiwald (L), Baldin, Carbonaro, Loi, Zanussi, Turkalj (L), Venuti, Carlet, Stacul.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandini, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini, Bolzan (L), Grassi, Del Savio (L), Fabbo, Venturi. All. Alessio Biondi.
ARBITRI: Tritoni e Cecconi di Treviso.
NOTE: parziali 19-25, 23-25, 25-21, 14-25.

A2 NAZIONALE

La Tinet vince al tie break e per la prima volta espugna Porto Viro. La vittoria è però platonica perché la vittoria di Ravenna vanifica la rincorsa di Prata al quarto posto.Prata scenderà in campo giovedì 27 alle 20.30 proprio in casa dei romagnoli che li sopravanzano in classifica. Menzione d'onore per un mostruoso Terpin, infallibile in attacco. Primo vantaggio gialloblù sulle ali di ottime battute spine e della bella palla "2" in contrattacco di Katalan. Fino al 12 le squadre rimangono a contatto. Grazie ad un errore al centro di Prata i padroni di casa hanno un primo break: 13-11. Terpin riporta sotto i Passerotti:14-14. E' sempre il goriziano a bombardare per il doppio vantaggio: 15-17. Dall'altra parte il go to guy è Nicola Tiozzo. Porto Viro impatta a quota 19. Poi Prata è fallosa e il set si conclude 25-22 per i padroni di casa. Nel secondo parziale dentro Truocchio per Petras. Gestisce meglio i primi scambi la Delta Group: 5-2. Prata pasticcia e Porto Viro vola: 11-5. Boninfante ripropone il doppio cambio. Alberini arma subito il braccio dai 9 metri e mette due bellissimi ace. Ace anche di Truocchio e il set si riapre: 12-10. Il muro di Lucconi riporta sotto Prata 14-13. Ace di un fantascientifico Terpin: 15-15. Si arriva alla fase finale del set con la Tinet a far capolino: 20-21. Il solito Terpin manda avanti i suoi. Errore in battuta di Tiozzo e set point Prata. La chiude Lucconi ritornando il 25-22 del primo set dopo aver rimontato un passivo di sei punti. Il terzo set è a senso unico. La Tinet procede con ottima autorevolezza: 5-13. Quindi dilaga e il set si conclude 13-25 con un errore in attacco di Pedro. Porto Viro dimostra di non volersi arrendere e parte meglio: 6-4. Le azioni sono lunghe con grandi difese e il pubblico si diverte. Si diverte un po' meno Boninfante che ferma la situazione sull'11-6. Girandola di cambi ma si conclude 25-18. Al tie break è decisivo il parziale di 6-1.C'è anche gloria per il centrale classe 2007 del vivaio Carlos Nikol.Esce l'attacco di Tiozzo e la Tinet la chiude 11-15.

M.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

B MASCHILE

Ancora un passo falso per la Martellozzo, nel frangente a Cordenons con la Pallavolo Padova. L'ormai retrocessa Futura ha combattuto con i denti per tornare al successo ma non ce l'ha fatta. Un vero peccato in quanto quella con i patavini avrebbe potuto essere una partita alla portata in considerazione del fatto che i cordenonesi nello scorso novembre furono sconfitti per 3-2. «Non riusciamo a concretizzare il lavoro svolto in palestra - allarga le braccia la dirigente di lungo corso, Anna Fenos - nemmeno ora che la retrocessione è ormai segnata. Purtroppo i nostri ragazzi in partita non sono quasi mai riusciti ad esprimere tutto il potenziale in loro possesso». Il tecnico Gazzola ha schierato Bernardini al palleggio, Da Ronch opposto, Ciman e Meneghel centrali, Bomben e Todesco in banda, Qarraj libero. Il prossimo 7 aprile la Martellozzo sarà di scena a Casalserugo. Questi gli altri risultati: Unitrento - Monselice 3-0, Massanzago - Kuadrifoglio 3-0, Treviso - Casalserugo 3-1, Silvolley - Lucernari 2-3, Trentino - Bassano 0-3, Valsugana - Povegliano 2-3.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

B2 FEMMINILE

Prosegue la striscia positiva della Mt Ecoservice. Le Rondini hanno ottenuto il 15° sigillo stagionale nel derby di Manzano con il fanalino di coda Est Natisonia. Quando mancano sei turni alla fine della regular season il Chions Fiume Veneto è prima in classifica in coppia con l'Officina Padova a quota 45.

«Le ragazze hanno giocato bene - afferma felice il tecnico Alessio Biondi - a riprova del buon momento che la squadra sta attraversando». Ora ci sarà la pausa pasquale, dove il Chions Fiume Veneto cercherà di confermare la leadership anche al Cornacchia Cup, per poi riprendere il campionato domenica 7 aprile a Villotta con la Sangiorgina.

Gli altri risultati: Cus Pd - Pavia Ud 3-1, Sangiorgina - Rojalkennedy 3-1, Trieste - Villa Vicentina 3-1, Vega Ve - Vergati 0-3, Cus Ve - Usma Pd 1-3, Carinatese - Officina Pd 0-3. Classifica: Mt Ecoservice e Officina Pd 45, Usma Pd 44, Vergati 43, Pavia Ud e Sangiorgina 39, Trieste 30, Rojalkennedy e Cus Ve Cus Pd 23, Vega Ve 20, Villa Vicentina 19, Carinatese 17, Natisonia 10.

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autoscuola Tavella vola

▶Il quintetto gialloblù centra un'importante vittoria contro Thiene

TAVELLA	6
THIENE	5

AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Lieffort, De Cianni, Simone Sergi , Marullo 1, Del Savio Enrico Sergi, Cortés 1, Zucchiatti 4, Dall'Acqua, Viera. All. Mario Cortes.
THIENE: Crivellaro, Stivanello 1, Dalla Via, Bordignon, Zarantonello, Pegoraro 1, Retis 5, Dal Prà. All. Nicola Retis.
ARBITRO: Barbolan di Vicenza
NOTE: primo tempo 1-2. Falli: 4-2. Espulso 2' Lieffort.

HOCKEY B

Importante vittoria per l'Autoscuola Tavella al PalaMarrone con il Thiene. Dopo aver ceduto il passo alle due squadre più forti del girone (Trissino A e Valdagno), i gialloblù sono tornati al successo, anche se hanno faticato parecchio rispetto al girone di andata (9-3 per i naoniani, ndr). Tre punti in ogni caso importanti per i ragazzi guidati da Mario Cortes per raggiungere perlomeno il podio più basso. Eroe di giornata Enrico Zucchiatti autore di un poker, mentre le altre due marcature portano la firma di Marullo (il più bel gol della gara) e il decisivo sigillo di Cortes. "Una strana partita giocata molto in attacco - commenta il presidente Sergio Maistrello - ma non gestita bene mentalmente: sono emersi infatti tensione e nervosismo. Al contrario il Thiene, terzultimo, è riuscito a pungerci più del dovuto, tenendoci sul filo della parità fino ai minuti finali". Da segnalare l'entrata a freddo del sempreverde portierone Simone Viera dopo l'espulsione di Cristiano Lieffort, alla fine del primo tempo. L'ex azzurro ha salvato il risultato su un tiro diretto e nei primi minuti della ripresa. Ora pausa pasquale, per poi riprendere a Montecchio Precalcino, domenica 7 aprile.

Na. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GS HOCKEY
L'esultanza dopo un gol dei giocatori dell'Autoscuola Tavella

Serie C e D

In testa la battistrada Insieme per Pordenone tallonata da Porcia

I REGIONALI

Ci si avvicina a grandi falcate verso la fine dei campionati regionali. Mancano, infatti, quattro giornate e la situazione in Serie C Femminile è quella ormai consueta. In testa la battistrada Insieme Per Pordenone, tallonata da vicino dalla Domovip Porcia e un po' più distante da Autotorino Spilimbergo e Gis Sacile. In questo turno di campionato le pordenonesi hanno avuto la meglio sulla "povera" Olympia Trieste che non solo non ha mai passato i 15 punti, ma ha perso anche un set per 25-3. Molto autorevole anche la prestazione della Domovip. 3-0 veloce contro un avversario tradizionalmente ostico come Tarcento. Più combattuto il match che ha visto il Gis Sacile imporsi per 3-1 su Martignacco dopo aver lasciato alle avversarie il primo parziale. Vittoria al tie break in rimonta per l'Autotorino Spilimbergo sul campo di Fagagna. Pordenone ha sei punti di vantaggio su Porcia, ma per non disputare l'eventuale play off di finale con le purliliesi deve mantenere un vantaggio superiore ai 3 punti. Potrebbe quindi decidersi tutto all'ultima giornata che vede in calendario i derby tra le prime quattro forze del campionato: Pordenone sarà ospite di Sacile mentre Porcia si recherà a Spilimbergo. Nel girone Promozione di Serie C maschile i ragazzi di Insieme Per Pordenone non riescono ad imitare le colleghe di società ed inciampano per 3-2 sul campo dell'Altura Trieste. Nel gironcino appare sempre più lanciata l'imbattuta capolista Slovolley mentre la Libertas Fiume Veneto ha osservato un turno di riposo. Nessun problema neanche nella pool salvezza con la Viteria 2000 Prata capace di inanellare il terzo successo consecutivo su altrettanti match giocati. Finisce per 1-3 per i gialloblù sul campo dei Tre Merli Trieste. La Serie D Maschile ha osservato un turno di riposo, in attesa della disputa dei quarti di finale dei play off. La serie che inizia il 7 Aprile, proporrà un derby che metterà di fronte in gara di andata e ritorno con eventuale golden set, l' Apm Prata e il Favria San Vito. Ultima, ma di certo non meno importante, la Serie D Femminile che continua a parlare una sola lingua: quella della Julia Gas Roveredo. Le ragazze di Febo Frangipane inanellano l'ennesima perla di una stagione vincente ottenendo un 3-0 di peso contro lo Stella Volley, terza forza del campionato. Bella vittoria anche per il Chions Fiume Volley che batte al tie break lo Sporting Club Cervignano. Netta vittoria per la Carrozzeria De Bortoli Cordenons sul campo della B.A. Meccanica Brugnera. Niente da fare invece per l'Alta Resa che si deve arrendere alla seconda in classifica Tiki Taka Staranzano.

BIANCAZZURRE Il muro della Domovip ferma un attacco

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW Raphael Gaspardo si appresta a piazzare un libero davanti a capitan Diego Monaldi L'Old Wild West Apu ha grandi ambizioni (Foto Lodolo)

TRAPANI HA PIÙ GRINTA L'OWW CADE NEL FINALE

▶I bianconeri tengono testa ai siciliani, che nel quarto periodo riescono però a prendere il largo. Bocciatura piena per il reparto lunghi friulano, soverchiato da quello trapanese

TRAPANI SHARK	78
OLD WILD WEST	66

TRAPANI SHARK: Notae 13, Rodriguez 9, Marini 9, Mobio 4, Mollura 4, Mian 7, Renzi 2, Horton 18, Pullazi 12, Dancetovic n.e., Pugliatti n.e., Imbrò n.e.. All. Diana.
OLD WILD WEST UDINE: Monaldi 12, Da Ros 1, De Laurentiis, Delia 2, Gaspardo 4, Arletti 4, Caroti 7, Cannon 10, Alibegovic 14, Ikangi 12, Vedovato n.e., Marchiaro n.e.. All. Vertemati.
ARBITRI: Ursi di Livorno, Barbiero di Milano, Attard di Priolo Gargallo.
NOTE. Parziali: 18-21, 38-40, 56-56. Tiri liberi: Trapani 16/19, Udine 12/13. Tiri da due: Trapani 16/39, Udine 15/31. Tiri da tre: Trapani 10/27, Udine 8/31.

A2 MASCHILE

Qui a fare la differenza sono state probabilmente le maggiori motivazioni della squadra di casa e con ciò non vogliamo dire che Udine non se la sia giocata, anzi, ma che per i siciliani era troppo importante farsi perdonare da presidente e tifosi dopo la batosta di Coppa. Bocciatura piena, comunque, per il reparto lunghi friulano, soverchiato da quello trapanese.

LA PARTITA

Indisponibile Jason Clark, l'head coach Adriano Vertemati parte con Caroti, Alibegovic, Ikangi, Da Ros e Delia. A sbloccare subito il punteggio è l'ex bianconero Mian; Alibegovic impatta dalla media e dopo due minuti e mezzo siamo solo 2-2. Ritmo alto, comunque. La combinazione canestro più libero aggiuntivo di Notae trova la pronta replica di Ikangi dai 6 e 75. Si procede quindi in parità, anche se una tripla di Rodriguez (13-9 al 7') abbozza un allungo che di fatto non si verificherà. Nel frattempo è entrato in campo Cannon, a fare il suo esordio in bianconero. Nel finale di periodo botta e risposta da tre fra Monaldi e Marini (21 pari).

L'alternanza dei vantaggi rimane il leitmotiv dell'incontro pure nel secondo quarto, anche se proprio Cannon fa registrare il +5 Udine al 13'30", sul 26-31, assolutamente effimero peraltro, dato che le triple di Marini e Pullazi riportano immediatamente la formazione di casa avanti (32-31). Sarà un siluro dal perimetro di Caroti a una trentina di secondi dalla fine del tempo a ricondurre le due formazioni negli spogliatoi sul risultato di 38-40.

LA RIPRESA

La ripresa non cambia il copione del confronto, che rimane in bilico, anche se adesso è l'Old Wild West a condurre stabilmente (max +4), almeno fino al nuovo sorpasso di Horton, che riceve sotto al canestro da Marini e realizza nonostante l'opposizione di Da Ros e De Laurentiis, subendo pure fallo da quest'ultimo (libero aggiuntivo segnato). Immediato il contro-sorpasso di Ikangi (48-49), ma è Trapani a operare uno strappetto con un gioco da quattro punti di Mollura (fallo di Arletti e con il libero aggiuntivo fa 56-51). Il solito Ikangi realizza la sua quarta tripla di giornata su altrettanti tentativi e mantiene Udine in scia (56-54). A 14" dalla terza sirena arriva anche l'espulsione di Mollura, che in fase di jump shot aveva allungato il piede colpendo Alibegovic nelle parti basse. Alibegovic dalla lunetta ristabilisce la piena parità (56-56) e sotto gli assordanti fischi contrariati del palaShark si chiude il terzo quarto.

Il clima diventa insomma ostile per gli arbitri che però, va sottolineato a loro merito, non si lasciano per niente condizionare. La quarta frazione suggerisce una possibile svolta a 4'30" dal termine, quando sul punteggio di 63-59 viene sanzionato un antisportivo ad Alibegovic, Rodriguez realizza entrambi i liberi, Marini e Monaldi falliscono dalla lunga distanza, Horton realizza il +8, Da Ros fa 1/2 dalla lunetta e Marini in acrobazia dalla media insacca il pallone del 69-60 (36'). Bianconeri ora a testa bassa, provano a raddrizzarla in extremis, ma i siciliani sono più reattivi in ogni zona del campo e si prendono il big match.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Horm non tradisce e fa sua una gara da combattenti veri

▶Nonostante l'assenza "pesante" di Farina Mandic sugli scudi

HORM Matteo Varuzza avanza in palleggio (Foto Barbaro)

HORM	62
PIZZIGHETTONE	59

HORM ITALIA PORDENONE: Michelin, Cardazzo, Cagnoni 8, Venaruzzo, Tonut 7, Mandic 19, Venuto 13, Varuzza 2, Mozzi 13, Biasutti, Farina n.e., Bot n.e.. All. Milli.
MAZZOLENI PIZZIGHETTONE: Ciaramella 8, Pedrini 6, Ndiaye 10, Samija 9, Belloni 9, Tolasi, Rinaldi 5, Zampolli 12, Biondi n.e., Boccasavia n.e.. All. Giubertoni.
ARBITRI: Rodi di Vicenza e Rossini di Manerbio.
NOTE. Parziali: 17-11, 35-24, 41-45. Tiri liberi: PN 8/11, Piz. 8/18. Da due: PN 15/33, Piz. 15/27. Da tre: PN 8/24, Piz. 7/29.

B INTERREGIONALE

Partita per combattenti veri e la Horm non tradisce le attese, nonostante l'assenza pesante di Farina, fermato da un problema muscolare. Non è un caso che a indicare la via sia proprio l'imperatore Aco Mandic, realizzando in apertura sette punti consecutivi. Nel finale di quarto registriamo pure il primo parziale significativo, sul 17-11, frutto di un break di 6-0 (quattro di Mozzi e due di Mandic). Il -6 viene ricucito da Belloni e Zampolli in avvio di secondo quarto (17-17). L'equilibrio appena ripristinato sarà in ogni caso di breve durata, giacché due triple di Cagnoni innescano il nuovo tentativo di fuga dei padroni di casa, che balzano stavolta a +11 (dal 25-24 del 16' al 35-24 del 18'), però s'inceppano purtroppo nel finale di tempo e perdono di conseguenza l'opportunità di dare una pesantissima spallata a un Mazzoleni Team in enorme difficoltà.

Quasi graziata dall'avversario, la formazione ospite all'inizio della ripresa riapre subito il match grazie a sette punti di Samija (35-31). Lo stesso Samija commette però fallo su Venuto e si becca anche il tecnico per proteste, costringendo il suo allenatore a richiamarlo in panchina. La rimonta degli ospiti non si ferma e trova anzi compiutezza a quota 37, dopo di che Ciaramella sorpassa pure da tre (37-40). Le cose paiono poi mettersi male nel quarto periodo, con le due triple di Pedrini del +10 (41-51); un contro-break di 8-0 riavvicina per fortuna Pordenone che nel testa a testa decisivo riuscirà a prevalere grazie a Venuto, Mandic e Tonut (il 2/2 ai liberi del 62-59).

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delser, Gregori "suggella" il primato

A2 ROSA

Ventiquattro punti in altrettanti minuti d'impiego, 6/10 nelle conclusioni dalla lunga distanza, 23 di valutazione complessiva: tanto ci basta per dire che è stata Alice Gregori la migliore in campo nel big match contro l'Alpo che ha assicurato alla Delser il primato nel girone B a tre giornate dal termine della stagione regolare.

Le Apu Women hanno dominato e anche questo va opportunamente sottolineato, opposte a un avversario che in campionato non perdeva dal 17 dicembre. A pesare è stata in particolare la serata di grazia al tiro da tre (13/28), ma pure il confronto tra gli assist è assai significativo, con quel 28 a 13 a favore delle bianconere (dieci della sola Bovenzi) che ne evidenzia la netta superiorità in fase di costruzione del gioco, basato sulla coralità più che sulle iniziative individuali. Padrone di casa che dopo l'immediato 5-0 (canestri di Cancelli da sotto e Bianchi dall'arco), vanno a raggiungere il vantaggio in doppia cifra sul 21-11, sfruttando un altro break, stavolta di 7-0. Nori e Moriconi (tripla) dimezzano quindi lo scarto (21-16), però il +10 viene ripristinato da Gregori (28-18 al 12'). Nel finale di tempo la Delser scappa via (48-29), protagonista l'onnipresente Bovenzi. Gregori, letteralmente imprendibile, incrementa il divario nel terzo periodo, portandolo a raggiungere le 23 lunghezze (66-43 al 28'30"). La gara è in cassaforte. Nella quarta frazione si accende però la ex Turel, sin lì pressoché inesistente, che assieme a Soglia e Frustaci rimette in discussione la differenza canestri negli scontri diretti (81-72 a un minuto e mezzo dal termine). L'ennesima triplona di Gregori spegne le velleità delle venete.

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELSER APU	85
VILLAFRANCA	74

DELSER APU UDINE: Bovenzi 6, Bacchini 15, Katshitshi 15, Milani 8, Shash 8, Cancelli 4, Bianchi 5, Gregori 24, Codolo n.e., Ceppellotti n.e., Agostini n.e., Casella n.e.. All. Riga.
ECODEM VILLAFRANCA: Parmesani 11, Nori 13, Turel 13, Rosignoli, Moriconi 7, Soglia 13, Frustaci 17, Pastore, Fiorentini n.e., Chiaretto n.e., Mancini n.e., Furlani n.e.. All. Soave.
ARBITRI: Agnese di Barano d'Ischia (Na) e Morra di San Giorgio a Cremano (Na)
NOTE: Parziali: 21-16, 48-31, 68-45.

Il "quasi derby" premia Spilimbergo

VIS SPILIMBERGO	73
FLY SOLARTECH	56

VIS SPILIMBERGO: Considine, Passudetti 10, Ballaben 6, Bagnarol 9, Studzinskij, Gallizia 16, Gaspardo 11, Gioele Bianchini 1, Giovanni Sovran 4, Alberto Bianchini 16, Piazza n.e.. All. Starnoni.
FLY SOLARTECH SAN DANIELE: Vendramelli 6, Adduca 5, Cavicchiolo, Spangaro 12, Fornasiero 4, Viola 3, Bellina 20, Bravin 3, Bellese 2, Onoto 1, Quai n.e., Mareschi Danieli n.e.. All. Sgoifo.
ARBITRI: Caroli di Udine e Gorza di Gorizia
NOTE: parziali: 18-13, 38-31, 56-44.

C UNICA

Ormai lo sanno tutti che quello tra lo Spilimbergo e il San Daniele è un quasi derby che in quanto tale ha di per se stesso un certo valore aggiunto. Stavolta però c'era anche in palio la quarta posizione nella classifica finale del torneo di C Unica, che proprio la Vis si è messa in tasca vincendo e ribaltando il -6 dell'andata. Padroni di casa subito a comandare nel punteggio, fatta eccezione per il parziale di 8-9 destinato a essere ricordato come una delle uniche due situazioni di vantaggio della squadra ospite, concretizzata peraltro da un canestro del capitano Federico Bellina, che a 44 anni suonati continua imperterrito a insegnare pallacanestro sui parquet della nostra regione. La Fly Solartech tiene tutto sommato botta nei venti minuti iniziali e nella ripresa addirittura sorpassa infilando un break di 10-2 (40-41) e sei sono ancora di Bellina. Ci pensa Alberto Bianchini a ridare slancio alla Vis, che con un pesante 16-3 balza a +12 (56-44 alla sirena). Nel quarto periodo lo scarto orbiterà quindi attorno alla decina di lunghezze, per dilatarsi ulteriormente nelle fasi conclusive (max +18). Nell'ultimo turno della stagione regolare di serie C Unica registriamo inoltre il diciottesimo successo in campionato dell'Intermek Cordenons, vittoriosa ai danni dell'AssiGiffoni Longobardi Cividale con il punteggio di 99-68, ma anche la prestazione da corsara dell'Humus Sacile, che ha sbancato il palaZilio di Corno Rosazzo e 75-79 è il relativo finale. Pesante il tonfo interno dell'Arredamenti Martinel Sacile Basket, travolta dal BaskeTrieste 54-87. Segnaliamo anche Goriziana Caffè-Banca360 Fvg Ubc Udine 92-73. Ha riposato il Kontovel.

LA VIS RIESCE A RIBALTARE IL KO DELL'ANDATA CONTRO SAN DANIELE E SI METTE IN TASCA LA QUARTA POSIZIONE

C.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COACH Il tecnico spilimberghese Dario Starnoni

overpost.biz

LA GESTECO FESTEGGIA ANCORA

▸I ducali di coach Pillastrini hanno la meglio sulla Luiss
Lucio Redivo è l'asso nella manica del tecnico di Cividale

▸La difesa capitolina pecca spesso di notevole imprecisione
Il gigantesco Berti invece sa fare da scudo all'area gialloblù

CAPITANO Il playmaker e regista della Ueb Gesteco, Eugenio Rota, prende la mira

BASKET

Coach Pillastrini ha Doron Lamb a mezzo servizio dopo una nottata di febbre a 40 e sceglie allora di partire con Redivo, Isotta, Marangon, Dell'Agnello e Berti, trovando immediatamente un parziale di 0-5 con Isotta e Redivo. La Luiss fatica, ma si sblocca con Miska e lotta con Cucci, rifacendosi sotto prima che una tripla di Redivo rimetta tutto a posto. Nella prima fase di gioco è stato però soprattutto l'alto-basso tra Miani e Berti a mettere alle strette la difesa di casa. Il centrone dei ducali al sesto minuto di gioco ringrazia Dell'Agnello, che regala al compagno una bimane con un geniale passaggio di tocco. Sabin accorcia, si va al primo riposo sul 13-18. Il secondo quarto è decisamente più combattuto, perché Roma si rifà sotto trascinata da Sabinb e Cucci. Il numero 32 segna una tripla pesante, mentre lo statunitense rimette tutto in parità: 20-20. Ora è Cividale a soffrire, finendo sotto dopo l'ennesima tripla di Sabin. Pillastrini è costretto al timeout e al rientro trova in Marangon la soluzione al momento complicato. Il numero 0 mette in piedi un parziale di 0-5 che toglie dai guai i suoi, prima facendo valere la sua classe con il sottomano e poi pennellando dall'arco il nuovo vantaggio Cividale.

LUISS ROMA	68
GESTECO CIVIDALE	88

LUISS ROMA BASKET: Murri (k), Villa n.e, Fallucca 7, Pasqualin 8, D'Argenzio 5, Jovovic 2, Sabin 21, Miska 6, Cucci 10, Salvioni 6, Legnini 3. Allenatore: Paccariè

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon 15, Lamb, Redivo 14, Miani 5, Mastellari 12, Rota (k) 14, Campani 2, Berti 6, Isotta 10, Dell'Agnello 10. Allenatore: Pillastrini

ARBITRI: Moretti, Roiaz e Giunta

NOTE: parziali: 13-18, 40-41, 50-62. Tiri liberi: Luiss Roma: 22 su 29, Cividale 28 su 35. Tiri da tre: Luiss Roma: 8 su 28. Cividale 10 su 28. Spettatori 1.500 circa

DUCALI Un momento della partita (foto Fulvio Marco Pregnolato)

NERVOSISMO

L'intensità sale, il nervosismo pure e a gara si fa frammentata. Iniziano a fioccare i tiri liberi, che premiano gli sforzi dei padroni di casae. Lucio Redivo manda a bersaglio una tripla da distanza NBA, suonando la carica per i suoi compagni. Berti e Marangon rispondono presente, si va all'intervallo sul punteggio di 40-41. Nel terzo quarto la Ueb scaccia i fantasmi dei 10 minuti precedenti. Marangon conquista subito un viaggio in lunetta e segna poi un'altra tripla pesantissima. 12 punti per il numero 0 ad inizio terzo quarto. Èla difesa però a fare la differenza. La Luiss infatti è imprecisa. Paccariè chiama il timeout e prova a cambiare ritmo con il pressing a tutto campo, ma Cividale è in fiducia, , appoggiando altri due punti semplici con Miani. Roma non sa più cosa fare e quando attacca con coscienza c'è un gigantesco Berti a proteggere l'area gialloblù. Due stoppate per il 19, che vince lo scontro con Cucci. Nonostante l'espulsione di Marangon (tecnico dopo 4 falli), in difesa le cose non vanno meglio per i capitolini, beffati da un altro assist spettacolare di Dell'Agnello, che libera completamente solo Marangon al tiro da 3 con un passaggio dietro la schiena. Il canestro della staffa è però di capitan Rota, che chiude il quarto con una tripla in step back per il +14. Inutile il runner di Pasqualin,. Si entra nel quarto quarto con i gialloblù avanti di 12. Rota mette a referto un preziosissimo 2+1 dopo il rimbalzone di Berti. Paccariè rimette nella mischia Sabin, mattatore del secondo quarto, che però dopo la tripla del -10 non riesce a trovare continuità. Mastellari porta a casa un'altra giocata da highlight. Legnini segna la tripla del definitivo 68-88, poi è festa Cividale.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mondo neve

Martina Di Centa agguanta l'oro sulle nevi che fecero grande papà Giorgio

LA STAGIONE

La stagione sciistica non è ancora finita, ma da ieri fondisti e biathleti hanno concluso le loro fatiche, mentre restano ancora degli appuntamenti per gli atleti dello sci alpino e dello sci alpinismo.
Il fine settimana a livello nazionale è stato caratterizzato dai Campionati Italiani delle due discipline più praticate alle spalle dell'irraggiungibile settore discesa, ovvero fondo e biathlon, e non sono mancate le medaglie, che rimpolpano un bottino ragguardevole per il Comitato regionale considerando complessivamente i podi ottenuti nelle diverse discipline e categorie.
Il movimento del fondo si è ritrovato a Pragelato, in Piemonte, sede delle Olimpiadi di Torino. In quel 2006 Martina Di Centa, che non aveva ancora compiuto 6 anni, era a bordo pista a tifare papà Giorgio nel giorno dell'indimenticabile trionfo della 50 km. Ebbene, sulle stesse nevi Martina ha in qualche modo onorato l'impresa del papà conquistando il titolo italiano della 10 km a tecnica libera, precedendo di 13"7 Martina Bellini e di 20"3 Federica Sanfilippo. Sul podio è salito anche un altro carnico, Giuseppe Montello, terzo nella 10 km maschile a pari merito con Fabrizio Poli al termine di una prova tiratissima, visto che il fornese ha chiuso a soli 7"4 dal vincitore Giandomenico Salvadori e a 6"7 da Fabrizio Poli. Montello, che si è tolto la soddisfazione di fare meglio dell'indiscusso numero uno azzurro Federico Pellegrino (quinto), aveva conquistato il bronzo anche il giorno precedente nella staffetta mista con i compagni del Centro sportivo Esercito Ventura e Bellini, alle spalle di due squadre delle Fiamme Oro.

ATLETI Martina Di Centa e nell'altra foto Giuseppe Montello

Tornando alla prova individuale, Martin Coradazzi si è piazzato ottavo, Luca Del Fabbro quattordicesimo.

SETTORE GIOVANILE

Il settore giovanile è stato impegnato ieri nelle mass start a tecnica libera e come da previsioni il più competitivo nell'ambito della squadra regionale è stato il tarvisiano Marco Pinzani, che nella 20 km aspiranti/U18 ha concluso al quarto posto, lontano solo due secondi dal podio.

BIATHLON

Il biathlon invece ha fatto tappa nella sede storica della disciplina in Italia, ovvero Anterselva, per assegnare anche in questo caso sia le medaglie tricolori assolute che quelle giovanili. In Alto Adige era presente Lisa Vittozzi, che però non ha partecipato alle gare per una leggera indisposizione: evidentemente il fisico della campionissima di Sappada ha chiesto un po' di tregua dopo una stagione meravigliosa, culminata con la conquista della Coppa del Mondo, ma anche sfiancante. Sabato il programma prevedeva le mass start, con tre argenti racchiusi in pochi chilometri, ovvero Nicola Romanin di Forni Avoltri nei senior (battuto solo da Giacomel), la compaesana Sara Scattolo e il sappadino Fabio Piller Cottrer nella categoria juniores/U22. Ieri per il settore giovanile si sono svolte le staffette miste, con il biathlon friulano che porta a casa due medaglie. Nelle U22 Ilaria Scattolo, Sara Scattolo, Alex Perissutti e Cesare Lozza si piazzano terzi alle spalle di Alto Adige e Fiamme Oro, con la seconda squadra (Astrid Plosch, Serena Del Fabbro, Fabio Piller Cottrer e Pietro Pallober) quarta. Nei giovani/U19 la gara è stata vinta dal Piemonte davanti a un ottimo Fvg con Maya Pividori, Sophia Polo (all'ultima gara della carriera), Marco Da Pozzo e Marco Iorio, con quest'ultimo che ha tagliato il traguardo sventolando la bandiera con l'Aquila del Friuli. La seconda squadra, con Sofia Del Fabbro, Angelica Romanin, Andrea Da Corte e Filippo Tach, è giunta settima. Nella prova U17, vinta dall'Alto Adige, decimo il quartetto friulano con Sara Romanin, Sofia Bedolli, Samuele Degano e Manuel Iorio. Fra i senior si impongono Rebecca Passler (vincitrice anche sabato) e Lukas Hofer, con Nicola Romanin sesto e Daniele Cappellari ottavo.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Covre regina nell'agone con 484 atleti

JUDO

Medaglia d'oro per Laura Covre, una delle atlete di punta della Polisportiva Villanova Judo Libertas alla Fuengirola Cadet European Cup, dove hanno preso parte ben 23 nazioni rappresentate da 484 atleti. Un ennesimo risultato eccellente per la portacolori villanovese uscita da poco da un lungo infortunio che ne ha limitato le competizioni. Il primo gradino del podio conquistato in terra iberica da Laura Covre è arrivato nella categoria under 18 kg 63. Con lei in Spagna anche il maestro Renzo Barbarotto, che da quest'anno è entrato nel gruppo dei tecnici qualificati sbarcati quest'anno in via Pirandello voluto dal maestro Dudu Muzzin con l'obiettivo di seguire e far crescere i talentuosi ragazzi del Palazen che da anni tante soddisfazioni regalano alla Polisportiva. L'Oro di Laura e pervenuto per effetto del successo in finale sulla spagnola Martina Obrador Gonzales e delle precedenti 4 vittorie tutte prima del limite sul francese Guenneugues, silla lituana Simanskaja, la portoghese Costa e la connazionale Iaspico. "Sono molto contenta di questo risultato". - ha detto la pordenonese Laura Covre - "Non era per nulla scontato ma siamo riusciti a portarcelo a casa e questo ci ha resi tutti molto felici.

MEDAGLIA D'ORO PER L'ESPONENTE DELLA POLISPORTIVA VILLANOVA JUDO LIBERTAS ALLA FUENGIROLA CADET EUROPEAN CUP

SUL TATAMI La stagione del judo entra nel vivo con le sfide internazionali

Non posso che augurarmi di continuare su questa strada. Ringrazio tutti i ragazzi che mi permettono di allenarmi e il mio tecnico, il maestro Renzo Barbarotto, che ha iniziato a seguirmi da relativamente poco ma mi sta permettendo di crescere molto. Ringrazio anche la società e gli altri tecnici che sono sempre di supporto". In precedenza nella prima tappa dell'EJU Cup categoria Cadetti disputata a Follonica, era arrivato un secondo posto e medaglia d'Argento per Laura Covre. Quattro incontri: il primo con la slovena Sikosek, poi con a francese Sartegou, con la connazionale Grassi e infine con la mongola Khurelchuluun ma in finale con la francese Duchaussoy purtroppo è escita sconfitta. Un secondo posto comunque che oltre a migliorare il terzo posto del EJU Cup di Capodistria dello scorso anno (2023), ha fatto da lancio per l'Oro spagnolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA